

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente a firma unica: DETERMINAZIONE n° 10971 del 08/07/2016

Proposta: DPG/2016/10379 del 23/06/2016

Struttura proponente: SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA
DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

Oggetto: REGOLAMENTI (UE) N. 1308/2013, (UE) N. 2015/560, (UE) N. 2015/561 -
DELIBERA DI GIUNTA N. 746/2016 - APPROVAZIONE MANUALI DELLE
PROCEDURE, MODULISTICA E SCHEMA DI FIDEIUSSIONE PER LA
GESTIONE DEL SISTEMA DELLE AUTORIZZAZIONI PER GLI IMPIANTI
VITICOLI

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI
FILIERA

Firmatario: ROBERTA CHIARINI in qualità di Responsabile di servizio

Luogo di adozione: BOLOGNA data: 08/07/2016

SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA IL RESPONSABILE

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;
- il Regolamento delegato (UE) n. 2015/560 della Commissione del 15 dicembre 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2015/561 della Commissione del 7 aprile 2015 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli;

Visti altresì:

- il Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007, nella formulazione definita a seguito del Regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009 - di modifica dello stesso Regolamento (CE) n. 1234/2007 ed abrogazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008 - e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare il Titolo I, Capo III, Sezione IV bis in materia di "Potenziale produttivo nel settore vitivinicolo";
- il Regolamento (CE) n. 436/2009 della Commissione del 26 maggio 2009 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio in ordine allo schedario viticolo, alle dichiarazioni obbligatorie e alle informazioni per il controllo del mercato, ai documenti che scortano il trasporto dei prodotti e alla tenuta dei registri nel settore vitivinicolo, e successive modifiche;
- il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27

giugno 2008 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i Paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo e successive modificazioni ed integrazioni;

Atteso che il Regolamento (UE) n. 1308/2013, per quanto riguarda il settore vitivinicolo, nella parte II, titolo I, capo III, istituisce un sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli contenente norme sulla gestione e il controllo di tale sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli;

Visti:

- il Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari n. 12272 del 15 dicembre 2015 recante: "Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli. Sistema di autorizzazione per gli impianti viticoli";
- la circolare AGEA n. 49 del 1 febbraio 2016 relativa alle "Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli. Sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli. - Istituzione del Registro informatico pubblico delle autorizzazioni per gli impianti viticoli".

Vista la Legge Regionale 12 dicembre 2011, n. 19 recante "Istituzione del Registro Unico dei Controlli (RUC) sulle imprese agricole ed agroalimentari regionali e semplificazione degli interventi amministrativi in agricoltura" pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 180 del 12 dicembre 2011, ed in particolare l'art. 11;

Richiamate altresì le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 396 del 8 aprile 2013 recante "Revisione della disciplina dei procedimenti del settore vitivinicolo e introduzione del silenzio assenso in attuazione dell'art. 11 della L.R. n. 19/2011";
- n. 1579 del 13 ottobre 2014 contenente ulteriori disposizioni attuative della deliberazione n. 396/2013;
- n. 297 del 23 marzo 2015 recante "Regolamento (UE) n. 1308/2013 e decreto Mipaaf n. 1213/2015. Adeguamento delle disposizioni della delibera dell'Assemblea legislativa n.

192/2008 e della delibera di Giunta regionale n. 470/2014”;

Preso atto che con deliberazione n. 746/2016 avente oggetto “Regolamenti (UE) n. 1308/2013, (UE) n. 560/2015, (UE) n. 561/2015 - approvazione disposizioni regionali per la gestione del sistema delle autorizzazioni per gli impianti viticoli” la Giunta regionale ha:

- approvato le disposizioni regionali per la gestione delle autorizzazioni per gli impianti viticoli;
- disciplinato i procedimenti relativi alla gestione del potenziale viticolo per i quali è ammessa la presentazione delle istanze tramite i CAA ed i relativi adempimenti istruttori ed è stata effettuata la mappatura delle fasi gestionali dei diversi procedimenti, sia nell'ipotesi in cui siano gestiti attraverso i CAA sia nell'ipotesi che l'intero procedimento sia trattato dall'Amministrazione competente;
- ridefinito l'assetto, l'iter, le modalità gestionali ed i termini dei procedimenti trattati, nonché i controlli relativi al potenziale viticolo;

Atteso che con la deliberazione n. 746/2016 sopra citata è stato previsto, peraltro, che con successivi atti del Responsabile del Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera vengano definiti, per ciascun procedimento, le modalità tecniche e procedurali a cui i CAA e i Servizi territoriali Agricoltura Caccia e Pesca dovranno attenersi nell'esecuzione delle attività istruttorie attribuite, nonché l'individuazione della documentazione che dovrà obbligatoriamente accompagnare l'istanza;

Dato atto che sono stati predisposti, in collaborazione con i Servizi territoriali Agricoltura Caccia e Pesca ed AGREA, i Manuali relativi a “Modalità operative relative ai procedimenti di gestione del potenziale vitivinicolo per i quali è ammessa la presentazione di istanze tramite il CAA con la procedura del silenzio assenso” ed a “Modalità operative relative ai procedimenti di gestione del potenziale vitivinicolo per i quali le istanze sono presentate dal produttore tramite il soggetto mandatario”;

Ritenuto di approvare i Manuali sopra descritti riportati negli allegati 1 e 2, parti integranti e sostanziali della presente determinazione;

Ritenuto altresì di approvare la modulistica relativa

alle istanze e comunicazioni afferenti ai procedimenti disciplinati dalla delibera n. 746/2016, contenuta nell'allegato 3 del presente atto, nonché di aggiornare il modello di fideiussione approvato con determinazione del Responsabile del Servizio sviluppo delle produzioni vegetali n. 1301 del 01 febbraio 2016 ed approvarlo così come riportato nell'allegato 4, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che la concomitanza delle scadenze previste per la presentazione delle domande di aiuto per la ristrutturazione e riconversione vigneti per la campagna 2016/2017, di cui alla delibera di giunta regionale n. 705/2016, ed il "*rilascio di nuove funzionalità*" del sistema informatico dei procedimenti del vitivinicolo, a cui sono seguite diverse problematiche tecniche, hanno creato notevoli disagi e ritardi nella gestione dei procedimenti da parte dell'utenza;

Ritenuto pertanto necessario stabilire che, limitatamente ai procedimenti di reimpianto anticipato collegati ad una domanda di aiuto per la ristrutturazione e riconversione vigneti per la campagna 2016/2017 - in deroga a quanto previsto nei Manuali qui approvati - la garanzia fideiussoria possa essere presentata al Servizio territoriale competente entro il termine previsto per la presentazione della domanda di aiuto in formato cartaceo;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n.43 "Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni";

Viste altresì le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è

provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale;

- n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1° gennaio 2016, la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2005;
- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 702 del 16 maggio 2016 concernente l'approvazione degli incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto;

Viste infine le determinazioni del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca:

- n. 7295 del 29 aprile 2016, avente ad oggetto "Riassetto posizioni professional, conferimento incarichi dirigenziali di struttura e professional e riallocazione delle posizioni organizzative nella Direzione Generale agricoltura, caccia e pesca";
- n. 8383 del 25 maggio 2016 recante "Assetti operativi gestionali delle posizioni professional, deleghe di funzioni e disposizioni organizzative in attuazione della deliberazione n. 2416/2008 nell'ambito della Direzione Generale agricoltura, caccia e pesca";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, in applicazione di quanto previsto dalla deliberazione di giunta regionale n. 746/2016:

- 1) di approvare i Manuali relativi alla gestione del sistema delle autorizzazioni per gli impianti viticoli di seguito

riportati:

- "Modalità operative relative ai procedimenti di gestione del potenziale vitivinicolo per i quali è ammessa la presentazione di istanze tramite il CAA con la procedura del silenzio assenso" nella formulazione di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;
- "Modalità operative relative ai procedimenti di gestione del potenziale vitivinicolo per i quali le istanze sono presentate dal produttore tramite il soggetto mandatario" nella formulazione di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2) di approvare inoltre:

- la modulistica relativa alle istanze e comunicazioni afferenti ai procedimenti disciplinati dalla delibera n. 746/2016, contenuta nell'allegato 3, parte integrante e sostanziale della presente determinazione
- lo schema di garanzia fideiussoria per il reimpianto anticipato dei vigneti, come indicato nell'allegato 4, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

3) di stabilire che, limitatamente ai procedimenti di reimpianto anticipato collegati ad una domanda di aiuto per la ristrutturazione e riconversione vigneti per la campagna 2016/2017 - in deroga a quanto previsto nei Manuali qui approvati - la garanzia fideiussoria possa essere presentata al Servizio territoriale competente entro il termine previsto per la presentazione della domanda di aiuto in formato cartaceo;

4) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, provvedendo ad assicurarne la diffusione anche attraverso il sito E-R Agricoltura e Pesca.

Roberta Chiarini

MODALITÀ OPERATIVE RELATIVE AI PROCEDIMENTI DI GESTIONE DEL POTENZIALE VITIVINICOLO PER I QUALI È AMMESSA LA PRESENTAZIONE DI ISTANZE TRAMITE IL CAA CON LA PROCEDURA DEL SILENZIO ASSENSO

PREMESSA

Il presente manuale definisce le procedure connesse alla gestione dei procedimenti per le variazioni del potenziale vitivinicolo della Regione Emilia-Romagna per le quali è ammessa la presentazione di istanze tramite il CAA con la procedura del silenzio assenso.

I procedimenti sono definiti dalla delibera di giunta n.746/2016 recante “Regolamenti (UE) n. 1308/2013, (UE) n. 560/2015, (UE) n. 561/2015 - approvazione disposizioni regionali per la gestione del sistema delle autorizzazioni per gli impianti viticoli” e sono quelli di seguito elencati:

1. procedimento di risoluzione anomalie;
2. conversione in autorizzazione dei diritti di reimpianto;
3. procedimento di aggiornamento del Registro delle superfici estirpate;
4. procedimento di autorizzazione al reimpianto;
5. procedimento di reimpianto/impianto;
6. procedimento di reimpianto anticipato;
7. comunicazione di impianto di superfici vitate per consumo familiare;
8. comunicazione di riconversione varietale;
9. comunicazione di variazione del sistema di allevamento.

L'iter dei procedimenti può essere composto da una o più fasi.

Il procedimento di autorizzazione al reimpianto e di conversione in autorizzazione dei diritti di reimpianto prevedono la sola fase di istanza rivolta ad ottenere l'autorizzazione.

I procedimenti di aggiornamento del Registro delle superfici estirpate, comunicazione di riconversione varietale, comunicazione di variazione del sistema di allevamento, prevedono due fasi: una di intenzione alla realizzazione dei lavori e una di comunicazione dell'avvenuta realizzazione.

Il procedimento di reimpianto anticipato è suddiviso in tre fasi: una prima rivolta ad ottenere l'autorizzazione all'impianto e alla successiva estirpazione, una seconda di comunicazione dell'avvenuto impianto e una terza di comunicazione dell'avvenuta estirpazione.

I procedimenti di reimpianto/impianto, risoluzione anomalie e comunicazione di impianto di superfici vitate per consumo familiare prevedono solo la fase relativa alla comunicazione/istanza.

Le istanze relative a procedimenti che comportano l'iscrizione di una autorizzazione nel Registro delle Autorizzazioni devono essere presentati in regola con l'imposta di bollo.

La compilazione delle istanze avviene tramite l'applicativo informatico predisposto e reso

disponibile dalla Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca, della Regione Emilia-Romagna (di seguito "sistema").

I conduttori devono essere regolarmente iscritti all'Anagrafe delle Aziende Agricole, con situazione dei dati debitamente validati, conformemente a quanto previsto dal R.R. n. 17/2003.

L'iscrizione delle superfici vitate, ed il loro costante aggiornamento nello schedario viticolo regionale costituiscono il presupposto necessario e inderogabile per procedere a variazioni del potenziale produttivo viticolo aziendale. Al momento dell'inserimento delle istanze il sistema verifica che l'azienda sia presente nell'anagrafe regionale e sia validata.

I procedimenti possono essere avviati solo con riferimento a superfici vitate impiantate regolarmente. Per superfici impiantate regolarmente si intendono quelle realizzate precedentemente al 1 aprile 1987, quelle realizzate dal 1° aprile 1987 al 31/12/2015 con autorizzazione della Pubblica Amministrazione disponendo di corrispondenti diritti di reimpianto e dal 01/01/2016 con autorizzazione rilasciata ai sensi del Reg. (UE) 1308/2013.

Il CAA può operare in silenzio assenso solo per il produttore di superfici vitate del quale detiene mandato per la gestione del fascicolo aziendale. Al momento dell'inserimento delle istanze il sistema informatico verifica che:

- l'azienda sia presente nell'anagrafe regionale e sia validata;
- il CAA che sta operando sia il detentore del fascicolo aziendale dell'azienda.

DEFINIZIONI

- a) **Servizio territoriale agricoltura caccia e pesca competente.** È il Servizio territoriale agricoltura caccia e pesca (Servizio territoriale) nel cui territorio ricade la prevalenza delle superfici vitate risultanti in schedario viticolo.
- b) **CAA competente.** È il CAA detentore del fascicolo aziendale del produttore.
- c) **Schedario viticolo:** strumento disciplinato dal Regolamento (CE) n. 436/2009 della Commissione, del 26 maggio 2009 e dalla deliberazione di Giunta regionale n.1997 del 17 dicembre 2012. applicativo della Commissione n. 436/2009, nonché dalla Deliberazione di Giunta regionale n. 1997/2012.
- d) **Unità vitata.** È una superficie continua coltivata a vite che ricade su una particella catastale, condotta da una singola azienda, che è omogenea per le seguenti caratteristiche: forma di allevamento, sesto di coltivazione e densità di impianto, anno di impianto, presenza di irrigazione, tipologia delle strutture, stato di coltivazione, varietà di uva (è tuttavia consentita la presenza di vitigni complementari, purché gli stessi non superino il 15% del totale; in tal caso è fatto obbligo di indicare "altri a bacca bianca" o "altri a bacca rossa" o gli specifici vitigni e la percentuale dei ceppi relativi ad ogni vitigno complementare), attitudine a produrre vini DOP, IGP.
- e) **Superficie vitata.** È la superficie coltivata a vite misurata all'interno del sesto di impianto (da filare a filare e da vite a vite) aumentata, in misura del 50% del sesto d'impianto oppure fino ad un massimo di tre metri per le aree di servizio, ivi comprese le capezzagne e le scarpate in caso di sistemazioni a terrazze o gradoni o piani raccordati, qualora effettivamente esistenti (è possibile considerare superficie vitata le strade di servizio laterali ed intesta al vigneto fino ad un massimo di tre metri). Per i filari singoli, la superficie vitata da considerarsi, per quanto attiene le fasce laterali, sarà fino ad un massimo di metri 1,5 per lato e di tre metri sulle testate per le aree di servizio, ivi comprese le capezzagne, qualora effettivamente esistenti.

- f) **UNAR.** Scheda tecnica alfanumerica delle Unità Arboree. La vite è una sottoclasse delle UNAR.
- g) **Poligono compatibile a vite.** Classe di poligono di uso del suolo che è compatibile (quindi può essere collegato) con le UNAR di tipo vite (codice uso del suolo 410). A questo poligono devono essere collegate solo UNAR di tipo Vite. La superficie complessiva delle UNAR collegate deve essere uguale a quella grafica del poligono a meno di frazioni inferiori al metro quadro.

VERIFICA INIZIALE

I procedimenti di cui al presente manuale possono essere avviati solo con riferimento a superfici vitate impiantate regolarmente. Per superfici impiantate regolarmente si intendono quelle realizzate antecedentemente al 1 aprile 1987 e quelle realizzate a decorrere dal 1 aprile 1987 con autorizzazione della Pubblica Amministrazione e disponendo di corrispondenti diritti di reimpianto e dal 01/01/2016 con autorizzazione rilasciata ai sensi del Reg. (UE) 1308/2013.

È responsabilità dell'operatore del CAA verificare la regolarità delle superfici vitate.

Tale controllo preventivo avviene, all'avvio dei procedimenti qui descritti, mediante confronto delle superfici vitate impiantate con attestati e/o autorizzazioni in possesso del produttore, od eventuale altra documentazione rilasciata dalla P.A.. La verifica può essere integrata con documentazione aggiuntiva utile a dimostrare la regolarità del vigneto, ad esempio ortofoto, etc.

In assenza di idonea documentazione in possesso del produttore o presente presso il CAA stesso, la verifica della legittimità delle superfici vitate, nonché delle superfici non dichiarate allo schedario, avviene tramite formale richiesta del CAA che istruisce il procedimento ai Servizi territoriali competenti.

Nella fase di compilazione delle istanze/comunicazioni il CAA verifica che i dati presenti in schedario oggetto dei procedimenti (superficie e numero UNAR) siano effettivamente corrispondenti alle superfici vitate presenti in azienda.

Il produttore che intende estirpare/impiantare in una superficie dell'azienda diversa, in tutto o in parte, da quella indicata nella intenzione/domanda di autorizzazione deve presentare al Servizio territoriale una comunicazione di variazione. Alla comunicazione deve essere allegato, se dovuto, il consenso degli eventuali proprietari del terreno. Tale comunicazione deve pervenire al più tardi contestualmente alla presentazione della comunicazione di fine lavori. Nel caso in cui non intervengano variazioni il consenso dei proprietari, se dovuto, è presentato solo nella fase iniziale.

PROCEDIMENTO DI RISOLUZIONE ANOMALIE

La risoluzione delle anomalie nello schedario viticolo è propedeutica all'attivazione di nuove istanze quali:

- variazione del potenziale produttivo viticolo aziendale;
- accesso a misure strutturali e di mercato;
- dichiarazioni annuali di vendemmia e di produzione e di rivendicazione delle Denominazioni d'Origine Protetta (DOP) e Indicazioni Geografiche Protette (IGP).

Verifica della presenza di anomalie in schedario

Il produttore, prima di avviare uno dei procedimenti vitivinicoli previsti dalla normativa regionale, deve verificare che nello schedario non siano presenti anomalie sulle particelle interessate al procedimento.

In caso contrario il produttore deve procedere alla loro risoluzione tramite il procedimento di "Risoluzione anomalie".

La Risoluzione anomalie deve riguardare l'intera particella: non è possibile richiedere la correzione di anomalie presenti solo su alcune unità vitate insistenti sulla stessa particella.

Presentazione dell'istanza di risoluzione anomalie

L'operatore del CAA predisponde l'istanza di risoluzione anomalia che contiene i seguenti dati:

- dati anagrafici del produttore;
- dati delle particelle lavorate;
- Servizio territoriale competente.

L'operatore del CAA provvede alla verifica:

- dell'autenticazione della sottoscrizione attraverso le modalità previste dal DPR 445/2000;
- della regolarità formale delle dichiarazioni rese dal produttore;
- della completezza e della conformità alla normativa in vigore della documentazione prevista a corredo dell'istanza.

Dopo la lavorazione della consistenza grafica e alfanumerica della/e particella/e oggetto di anomalia, creando/eliminando/variando la/le UNAR dallo schedario e/o modificando il codice colturale del poligono, l'operatore tramite il sistema regionale:

- compila la check list di ricevibilità/ammissibilità;
- protocolla l'istanza;
- stampa l'istanza, con la certificazione di inoltro della stessa (inizio silenzio assenso) e la fa firmare al produttore;
- costituisce e conserva il fascicolo;

Con la protocollazione tramite *e-grammata* la notifica/comunicazione e gli allegati sono posti in carico al Servizio territoriale competente.

Il CAA rilascia al produttore la certificazione di inoltro dell'istanza con indicato, tra l'altro, la data di inoltro e il numero di protocollo reso dal sistema. Questa comunicazione certifica al produttore l'inizio del procedimento e dell'eventuale silenzio assenso. Con la protocollazione della comunicazione di risoluzione anomalie nel sistema informatico lo schedario è aggiornato in stato provvisorio.

Trascorso il periodo del silenzio assenso (30 giorni), se non è intervenuto il Servizio territoriale competente, il CAA rilascia al produttore la certificazione di formazione del silenzio assenso e l'aggiornamento dello schedario passa in stato definitivo.

Documentazione presente nel fascicolo

- comunicazione firmata dal produttore;
- copia documento di riconoscimento valido del produttore;
- documentazione utilizzata per la risoluzione dell'anomalia (attestati, foto, ecc.);
- copia firmata della certificazione di inoltro dell'istanza al Servizio territoriale rilasciata al produttore;
- copia firmata della certificazione di formazione silenzio assenso rilasciata al produttore.

Di seguito sono riportate le attività per la risoluzione delle singole tipologie di anomalia.

ANOMALIA A1: POLIGONO GIS SENZA UNAR VITE IN SCHEDARIO.

L'anomalia A1 si genera quando alla particella è associato, sul GIS, almeno un poligono vitato (codice 410) con superficie superiore a 20 mq e non è associata alcuna UNAR vite in schedario.

I casi che generano questa anomalia possono essere molteplici: un'errata fotointerpretazione della particella, particella oggetto di frazionamento presente solo in grafica, mancato aggiornamento dello schedario viticolo, ecc.

Procedura di risoluzione dell'anomalia A1

L'operatore deve verificare che il codice coltura GIS 410-vite attribuito al poligono sia corretto.

Tale controllo può avvenire mediante:

1) verifica amministrativa con l'ausilio di:

- attestati;
- autorizzazioni;
- altra documentazione emessa dalla P.A. diversa dalle precedenti;
- ortofoto;
- dichiarazione Piano colturale.

2) verifica in loco tramite:

- strumentazione GPS;
- rilievo metrico;
- controllo visivo.

A seguito della verifica può risultare:

- codice 410 errato:

l'operatore modifica il codice coltura-vite (410) in quello corretto, risolvendo l'anomalia;

- codice 410 corretto:

l'operatore crea una, o più, schede UNAR collegandole al poligono GIS 410 vite (per non generare ulteriori anomalie).

Nel caso in cui, per la risoluzione dell'anomalia, l'operatore crei nuove UNAR nella checklist deve specificare se l'UNAR era già presente nel potenziale o nello schedario in carico ad altro produttore.

Nel fascicolo di domanda l'operatore riporta il nominativo del produttore che l'aveva dichiarata, se diverso dall'attuale produttore, inserendo la documentazione attestante la precedente conduzione.

Se l'UNAR non è mai stata dichiarata nel potenziale e nello schedario l'operatore indica nella check list che l'UNAR non è stata dichiarata ed effettua segnalazione al Servizio territoriale competente per la verifica del caso.

ANOMALIA A2: UNAR VITE SENZA POLIGONI GIS COMPATIBILI.

L'anomalia A2 si genera quando alla particella è associata almeno una UNAR Vite e non esiste nessun poligono vitato (codice 410) associato nel GIS.

I casi che generano questa anomalia possono essere molteplici: la presenza di nuovi vigneti non visibili in foto (di norma l'aggiornamento delle foto aeree è triennale), un'errata fotointerpretazione della particella, particella oggetto di frazionamento non presente in grafica, mancato aggiornamento dello schedario, ecc.

Procedura di risoluzione dell'anomalia A2

L'operatore deve verificare la correttezza dell'UNAR. Tale controllo può avvenire mediante:

1) verifica amministrativa con l'ausilio di:

- attestati;
- autorizzazioni;
- altra documentazione emessa dalla P.A. diversa dalle precedenti;
- ortofoto;
- dichiarazione Piano colturale.

2) verifica in loco tramite:

- strumentazione GPS;

- rilievo metrico;
- controllo visivo.

A seguito della verifica può risultare:

- l'UNAR è errata: l'operatore aggiorna lo schedario (es. cessa le UNAR perché già estirpate).
- l'UNAR è corretta: in questo caso l'operatore modifica la grafica: disegna il poligono vite e lo collega alle UNAR esistenti, nel caso in cui non sia presente in grafica modifica il codice colturale, se errato, e collega le UNAR con il poligono se correttamente fotointerpretato.

Particella frazionata: In questo caso, se non è presente il CXF della particella, l'operatore deve inviare la mappa TIF al back office di AGREA. Terminata la definizione dei limiti di particella e la lavorazione grafica da parte del Back office, nel caso in cui il dato alfanumerico e quello grafico siano coincidenti la particella non risulta in anomalia, in caso contrario occorre rilavorarla per allineare la parte grafica a quella alfanumerica.

ANOMALIA A3: UNAR VITE NON COLLEGATE A SUOLI GIS VITE (CODICE USO DEL SUOLO 410).

L'anomalia A3 si genera quando ad una particella risulta associata almeno una UNAR vite non collegata ad alcun poligono GIS vite.

L'anomalia sussiste anche se, in presenza di UNAR e poligoni collegati, vi è almeno una UNAR o un poligono vitato (codice 410) superiore a 20 mq spurio.

Nel caso in cui una particella abbia una superficie totale minore o uguale a 20 mq l'anomalia è irrisolvibile.

Procedura di risoluzione dell'anomalia A3

L'operatore deve verificare la correttezza di UNAR e poligono GIS 410. Tale controllo può avvenire mediante:

1) verifica amministrativa con l'ausilio di:

- attestati;
- autorizzazioni;
- altra documentazione emessa dalla P.A. diversa dalle precedenti;
- ortofoto;
- dichiarazione Piano colturale.

2) verifica in loco tramite:

- strumentazione GPS;
- rilievo metrico;
- controllo visivo.

Una volta effettuate le opportune verifiche nel caso in cui la superficie del poligono vite sia corrispondente alla superficie risultante dalla somma delle UNAR della particella in anomalia l'operatore procede al collegamento.

Quando la superficie in schedario non coincide con la superficie del poligono GIS a seguito del collegamento si genera un'anomalia A4.

ANOMALIA A4: INCOERENZA DI SUPERFICIE TRA UNAR VITE E POLIGONO GIS COLLEGATO.

Si genera un'anomalia A4 quando non c'è esatta corrispondenza di superficie tra la somma delle UNAR collegate ad una particella ed il corrispondente poligono GIS.

Procedura di risoluzione dell'anomalia A4

L'operatore deve verificare la correttezza di UNAR e poligono GIS 410.

Prima di procedere alla risoluzione dell'anomalia, il CAA verifica la corretta poligonazione del vigneto e la corretta superficie dell'UNAR e opera in modo tale da adeguare il dato grafico ed il dato alfanumerico.

Tale controllo può avvenire mediante:

1) verifica amministrativa con l'ausilio di:

- attestati;
- autorizzazioni;
- altra documentazione emessa dalla P.A. diversa dalle precedenti;
- ortofoto;
- dichiarazione Piano colturale.

2) verifica in loco tramite:

- strumentazione GPS;
- rilievo metrico;
- controllo visivo.

A seguito della verifica l'operatore del CAA:

- 1) modifica il poligono;
- 2) modifica la superficie della/delle UNAR;
- 3) inserisce una nuova UNAR;
- 4) cancella una UNAR esistente;
- 5) riproporziona le UNAR esistenti.

Nel caso in cui, per la risoluzione dell'anomalia, l'operatore crei nuove UNAR nella checklist deve specificare se l'UNAR era già presente nel potenziale o nello schedario in carico ad altro produttore.

Nel fascicolo di domanda l'operatore riporta il nominativo del produttore che l'aveva dichiarata, se diverso dall'attuale produttore, inserendo la documentazione attestante la precedente conduzione.

Se l'UNAR non è mai stata dichiarata nel potenziale e nello schedario l'operatore procede alla verifica della regolarità della superficie vitata. Allo stesso modo l'operatore procede alla verifica della regolarità della superficie vitata nel caso in cui la superficie del poligono vitato risulti superiore alla superficie dell'UNAR.

ANOMALIA A5: SCHEDA UNAR ERRATA O INCOMPLETA

Si genera un'anomalia A5 quando sulla particella è presente almeno una scheda UNAR vite con dati mancanti o incompleti.

Procedura di risoluzione dell'anomalia A5

L'operatore deve verificare la correttezza di UNAR e poligono GIS 410.

1) verifica amministrativa con l'ausilio di:

- attestati;
- autorizzazioni;
- altra documentazione emessa dalla P.A. diversa dalle precedenti;
- certificazione vivaistica.

2) verifica in loco tramite:

- controllo visivo.

Una volta effettuata la verifica l'operatore deve inserire o modificare i dati relativi a:

- varietà;
- sesto su fila;
- sesto tra file;
- n. ceppi;
- anno di impianto;
- mese di impianto;
- forma di allevamento;
- tipo di irrigazione;
- destinazione produttiva.

PROCEDIMENTO DI AGGIORNAMENTO DEL REGISTRO DELLE SUPERFICI ESTIRPATE

Il produttore che intende estirpare una superficie vitata effettua una comunicazione di intenzione all'estirpo almeno 60 giorni prima della realizzazione dei lavori. Nella comunicazione il produttore individua la superficie che intende estirpare e le particelle che saranno oggetto di estirpazione.

Trascorsi 60 giorni dalla comunicazione senza che sia intervenuto il Servizio territoriale competente il produttore può effettuare l'estirpazione.

Entro 60 giorni dalla realizzazione dei lavori di estirpazione il produttore presenta la comunicazione di avvenuta estirpazione.

A seguito dell'estirpazione sono aggiornati lo schedario ed il Registro delle superfici estirpate.

1° fase: Intenzione ad estirpare

L'operatore del CAA predispose l'istanza di intenzione ad estirpare contenente i seguenti dati:

- dati anagrafici del produttore;
- superfici vitate come risultanti da schedario che saranno oggetto di estirpazione e superficie totale da estirpare, come da modello regionale. Nel caso di estirpazione parziale della particella interessata, e nel caso in cui non sia possibile individuare chiaramente la superficie da estirpare con il modello regionale, è necessaria l'esatta definizione della/delle UNAR e dei relativi dati tecnici (disegno dettagliato del vigneto da estirpare su stampa dell'ortofoto della particella interessata all'estirpazione purché visibile la mappa catastale, se non visibile presentare anche mappa catastale);
- consenso all'estirpazione e all'eventuale reimpianto firmato da tutti i proprietari del terreno sul quale è impiantata la superficie vitata da estirpare, qualora il produttore non sia proprietario del terreno o eventuale nullaosta della Cassa per la proprietà contadina;
- Servizio territoriale competente.

Il sistema verifica che il produttore conduca una superficie vitata => a quella richiesta.

L'operatore del CAA provvede alla verifica:

- dell'autenticazione della sottoscrizione attraverso le modalità previste dal DPR 445/2000;
- della regolarità formale delle dichiarazioni rese dal produttore;
- della completezza e della conformità alla normativa in vigore della documentazione prevista a corredo dell'istanza.

Successivamente l'operatore:

- compila la check list di ricevibilità/ammissibilità;
- protocolla la comunicazione;

- stampa la comunicazione, con la certificazione di inoltro della stessa (inizio silenzio assenso) e la fa firmare al produttore;
- costituisce e conserva il fascicolo;
- stampa la certificazione di formazione silenzio assenso.

Con la protocollazione tramite *e-grammata* la notifica/comunicazione e gli allegati sono posti in carico al Servizio territoriale competente.

Il CAA rilascia al produttore la certificazione di inoltro della comunicazione con indicato, tra l'altro, la data di inoltro e il numero di protocollo reso dal sistema. Questa comunicazione certifica al produttore l'inizio del procedimento e dell'eventuale silenzio assenso.

Trascorso il periodo del silenzio assenso (60 giorni), se non è intervenuto il Servizio territoriale, il CAA rilascia al produttore la certificazione di formazione del silenzio assenso. Il produttore può estirpare la superficie indicata nella intenzione.

Documentazione presente nel fascicolo

- comunicazione firmata dal produttore;
- copia documento di riconoscimento valido del produttore;
- consenso all'estirpazione e all'eventuale reimpianto firmato da tutti i proprietari del terreno sul quale è impiantata la superficie vitata da estirpare, qualora il produttore non sia proprietario del terreno;
- copia firmata della certificazione di inoltro dell'istanza al Servizio territoriale rilasciata al produttore;
- definizione delle superfici da estirpare;
- copia firmata della certificazione di formazione silenzio assenso rilasciata al produttore.

2° fase: comunicazione dell'avvenuta estirpazione

Entro 60 giorni dalla realizzazione dei lavori il produttore presenta la comunicazione di avvenuta estirpazione.

Prima di inserire la comunicazione di fine lavori l'operatore del CAA verifica che l'estirpo sia stato effettuato, in quale data, nonché l'esatta consistenza e localizzazione della superficie estirpata.

Tale controllo può avvenire mediante:

1) verifica amministrativa con l'ausilio di:

- ortofoto aggiornata;
- foto aggiornata della particella (priva di vigneto);
- fattura nel caso in cui l'estirpazione sia stata realizzata da contoterzista.

2) verifica in loco tramite:

- strumentazione GPS;

- rilievo metrico;
- controllo visivo.

L'operatore del CAA compila, in presenza del produttore, la comunicazione di avvenuta estirpazione. Il sistema verifica che l'intenzione ad estirpare sia stata presentata e che sia stata accolta.

L'operatore del CAA effettua la lavorazione grafica e alfanumerica eliminando/modificando le UNAR coinvolte dallo schedario e modificando il codice colturale del poligono. Con la lavorazione grafica lo schedario è aggiornato in stato provvisorio e si aggiorna temporaneamente il Registro delle superfici estirpate.

Nella comunicazione di avvenuta estirpazione sono indicati i seguenti dati:

- dati anagrafici del produttore;
- definizione esatta, grafica ed alfanumerica, della superficie estirpata con esatta definizione della/delle UNAR estirpate;
- Servizio territoriale competente a ricevere la comunicazione.

L'operatore del CAA provvede alla verifica:

- dell'autenticazione della sottoscrizione attraverso le modalità previste dal DPR 445/2000;
- della regolarità formale delle dichiarazioni rese dal produttore;
- della completezza e della conformità alla normativa in vigore della documentazione prevista a corredo della comunicazione.

Successivamente l'operatore:

- compila la check list di ricevibilità/ammissibilità;
- protocolla la comunicazione;
- stampa la comunicazione, con la certificazione di inoltro della stessa (inizio silenzio assenso) e la fa firmare al produttore;
- aggiorna il fascicolo;

Con la protocollazione tramite *e-grammata* la comunicazione è posta in carico al Servizio territoriale competente.

Il CAA rilascia al produttore la certificazione di inoltro della comunicazione con indicato, tra l'altro, la data di inoltro e il numero di protocollo reso disponibile dal sistema. Questa comunicazione certifica al produttore l'inizio dell'eventuale silenzio assenso.

Trascorso il periodo del silenzio assenso (60 giorni), se non è intervenuto il Servizio territoriale, il CAA rilascia al produttore la certificazione di formazione del silenzio assenso. L'aggiornamento dello schedario e del Registro delle superfici estirpate diventano definitivi.

Documentazione presente nel fascicolo

- comunicazione firmata dal produttore;
- copia documento di riconoscimento valido del produttore;

- eventuale consenso dei proprietari/ comproprietari/ usufruttuari delle particelle oggetto di estirpazione;
- eventuale nullaosta della Cassa per la proprietà contadina;
- eventuale fattura del contoterzista;
- eventuale risultanze della verifica in campo;
- fotografie;
- altra documentazione utilizzata per il controllo;
- copia firmata della certificazione di inoltro della comunicazione al Servizio territoriale. rilasciata al produttore;
- check list di ricevibilità/ammissibilità;
- copia firmata della certificazione di formazione silenzio assenso rilasciata al produttore.

PROCEDIMENTO DI CONVERSIONE IN AUTORIZZAZIONE DEI DIRITTI DI REIMPIANTO

I produttori che intendono impiantare superfici vitate utilizzando diritti di reimpianto concessi ai sensi dell'art. 85 decies del Regolamento (CE) n. 1234/2007, validi e non ancora utilizzati al 31 dicembre 2015, possono convertirli presentando richiesta di conversione in autorizzazione al reimpianto entro il 31 dicembre 2020.

L'autorizzazione al reimpianto da conversione dei diritti scade il 31 dicembre 2023.

I diritti di reimpianto concessi ai sensi dell'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1493/1999, non esercitati entro il 31 dicembre 2015, possono essere convertiti in autorizzazione, previa richiesta. Tale autorizzazione deve essere utilizzata entro il 31 luglio 2016.

I diritti di reimpianto concessi dalla riserva regionale (ai sensi della Delibera n. 470/2014), non esercitati entro il 31 dicembre 2015, possono essere convertiti in autorizzazione, previa richiesta. Tale autorizzazione deve essere utilizzata entro il 31 luglio 2017.

Il CAA controlla la proprietà del diritto. Il produttore che intende utilizzare un diritto che ha in portafoglio, se non è il titolare del diritto stesso, allega alla domanda di conversione il consenso del proprietario a reimpiantare il vigneto sulla superficie aziendale.

L'operatore verifica l'originale del diritto, o la copia rilasciata dalla PA in caso di smarrimento, al fine di individuare la proprietà dello stesso.

Presentazione della istanza di conversione del diritto di reimpianto

L'operatore del CAA predispone l'istanza di conversione del diritto di reimpianto.

Nell'istanza sono presenti i seguenti dati:

- dati anagrafici del produttore;
- particelle catastali come risultanti da anagrafe che saranno oggetto di reimpianto e superficie totale da impiantare in conformità al modello regionale;
- i diritti di reimpianto in portafoglio da convertire;
- Servizio territoriale competente a ricevere l'istanza.

Il sistema verifica che:

- il produttore abbia in conduzione una superficie agricola \geq alla superficie totale che intende reimpiantare;
- il produttore abbia disponibilità di un diritto di reimpianto di superficie \geq alla superficie vitata totale da reimpiantare;
- il diritto indicato sia in corso di validità.

L'operatore del CAA provvede alla verifica:

- dell'autenticazione della sottoscrizione attraverso le modalità previste dal DPR 445/2000;
- della regolarità formale delle dichiarazioni rese dal produttore;

- della completezza e della conformità alla normativa in vigore della documentazione prevista a corredo dell'istanza.

Dopo le verifiche l'operatore attraverso il sistema regionale:

- compila la check list di ricevibilità/ammissibilità;
- protocolla l'istanza;
- stampa l'istanza con la certificazione di inoltro della stessa (inizio silenzio assenso) e la fa firmare al produttore;
- costituisce e conserva il fascicolo;

Con la protocollazione tramite *e-grammata* la notifica/comunicazione e gli allegati sono posti in carico al Servizio territoriale competente.

Il CAA rilascia al produttore la certificazione di inoltro dell'istanza con indicato, tra l'altro, la data di inoltro e il numero di protocollo reso disponibile dal sistema. Questa comunicazione certifica al produttore l'inizio del procedimento e dell'eventuale silenzio assenso.

Con la protocollazione dell'istanza il Registro dei diritti è aggiornato in stato provvisorio e si aggiorna temporaneamente il Registro delle autorizzazioni.

Trascorso il periodo del silenzio assenso (60 giorni), se non è intervenuto il Servizio territoriale, il CAA rilascia al produttore la certificazione di formazione del silenzio assenso. L'aggiornamento del Registro dei diritti e del Registro delle autorizzazioni diventano definitivi. Il produttore può iniziare i lavori di reimpianto che dovranno terminare entro la data di validità dell'autorizzazione.

Documentazione presente nel fascicolo

- istanza firmata dal produttore con apposta marca da bollo;
- copia documento di riconoscimento valido del produttore;
- originale dell'attestato del diritto di reimpianto o denuncia di smarrimento all'autorità competente o copia dell'originale del diritto nel caso in cui sia già depositato presso il Servizio territoriale;
- consenso del proprietario del diritto a reimpiantare il vigneto sulla superficie aziendale;
- consenso dei proprietari del terreno nel caso in cui il produttore non sia proprietario di tali particelle sulle quale intende effettuare il reimpianto;
- eventuale nullaosta della Cassa per la proprietà contadina;
- copia firmata della certificazione di inoltro dell'istanza al Servizio territoriale rilasciata al produttore;
- check list di ricevibilità/ammissibilità;
- copia firmata della certificazione di formazione silenzio assenso rilasciata al produttore.

PROCEDIMENTO DI AUTORIZZAZIONE AL REIMPIANTO

Il produttore che ha estirpato una superficie vitata, e ha aggiornato il proprio Registro delle superfici estirpate, può presentare domanda di autorizzazione al reimpianto per reimpiantare una corrispondente superficie vitata nell'ambito della propria azienda.

L'autorizzazione al reimpianto di varietà di uve da vino può essere richiesta entro la fine della seconda campagna viticola successiva a quella in cui è stata effettuata l'estirpazione. Il produttore deve possedere superficie agricola sufficiente per effettuare il reimpianto/impianto richiesto.

L'operatore del CAA verifica che il proprietario abbia disponibile una superficie nel registro delle superfici estirpate in corso di validità (entro la seconda campagna dall'estirpazione) e corrispondente alla superficie per la quale intende richiedere autorizzazione al reimpianto.

Presentazione della istanza di autorizzazione al reimpianto

L'operatore del CAA predispone l'istanza di autorizzazione al reimpianto. Nell'istanza sono presenti i seguenti dati:

- dati anagrafici del produttore;
- particelle catastali come risultanti da anagrafe che saranno oggetto di reimpianto e superficie totale da impiantare in conformità al modello regionale;
- superficie del Registro delle superfici estirpate che intende impiegare;
- Servizio territoriale competente.

Il sistema verifica che:

- il produttore abbia in conduzione una superficie non vitata \geq alla superficie totale che intende reimpiantare;
- il produttore abbia disponibilità di una superficie nel Registro delle superfici estirpate \geq alla superficie vitata totale da reimpiantare;
- l'estirpazione della superficie indicata sia stata effettuata entro due campagne viticole.

L'operatore del CAA provvede alla verifica:

- dell'autenticazione della sottoscrizione attraverso le modalità previste dal DPR 445/2000;
- della regolarità formale delle dichiarazioni rese dal conduttore;
- della completezza e della conformità alla normativa in vigore della documentazione prevista a corredo dell'istanza.

Dopo le verifiche l'operatore attraverso il sistema regionale:

- compila la check list di ricevibilità/ammissibilità;
- protocolla l'istanza;

- stampa l'istanza con la certificazione di inoltro della stessa (inizio silenzio assenso) e la fa firmare al conduttore;
- costituisce e conserva il fascicolo;

Con la protocollazione tramite *e-grammata* l'istanza e gli allegati sono posti in carico al Servizio territoriale competente.

Con la protocollazione dell'istanza il Registro delle estirpazioni è aggiornato in stato provvisorio e si aggiorna temporaneamente il Registro delle autorizzazioni.

Il CAA rilascia al conduttore la certificazione di inoltro dell'istanza con indicato, tra l'altro, la data di inoltro e il numero di protocollo reso disponibile dal sistema. Questa comunicazione certifica al conduttore l'inizio del procedimento e dell'eventuale silenzio assenso.

Trascorso il periodo del silenzio assenso (60 giorni), se non è intervenuto il Servizio territoriale il CAA rilascia al conduttore la certificazione di formazione del silenzio assenso. L'aggiornamento del Registro delle estirpazioni e del Registro delle autorizzazioni diventano definitivi. Il produttore può iniziare i lavori di reimpianto che dovranno terminare entro la data di validità dell'autorizzazione.

Documentazione presente nel fascicolo

- istanza firmata dal produttore con apposta marca da bollo;
- copia documento di riconoscimento valido del produttore;
- se il produttore non è il proprietario, consenso al reimpianto dei proprietari del terreno;
- eventuale nulla osta della Cassa per la proprietà contadina;
- copia firmata della certificazione di inoltro dell'istanza alla P.A. rilasciata al conduttore;
- check list di ricevibilità/ammissibilità;
- copia firmata della certificazione di formazione silenzio assenso rilasciata al conduttore.

PROCEDIMENTO DI REIMPIANTO/IMPIANTO

Il produttore che dispone nel Registro delle autorizzazioni di una autorizzazione per nuovi impianti, di una autorizzazione da conversione di diritto di reimpianto o di una autorizzazione al reimpianto, può procedere a impiantare una corrispondente superficie vitata nell'ambito della propria azienda, entro il termine di validità dell'autorizzazione.

Il produttore ha l'obbligo di presentare la comunicazione di avvenuto reimpianto/impianto, con riferimento all'autorizzazione iscritta nel Registro, entro 60 giorni dall'impianto.

Presentazione della comunicazione di avvenuto reimpianto/impianto

Il produttore che ha concluso i lavori di reimpianto presenta la comunicazione di avvenuto reimpianto/impianto.

L'operatore del CAA verifica che l'impianto sia stato effettuato, la data in cui le opere sono state effettuate, l'esatta superficie reimpiantata suddivisa in unità vitate, le caratteristiche

tecniche relative all'impianto (sesto d'impianto, forma di allevamento, irrigazione) e la localizzazione esatta della superficie impiantata.

Tale controllo può avvenire mediante:

1) *verifica amministrativa con l'ausilio di:*

- ortofoto aggiornata;
- foto aggiornata della particella (con il vigneto);
- fattura nel caso in cui il reimpianto sia stato realizzato da contoterzista.

2) *verifica in loco tramite*

- strumentazione GPS;
- rilievo metrico;
- controllo visivo.

L'operatore del CAA predispone la comunicazione di avvenuto reimpianto.

Il sistema verifica che:

- il produttore abbia in conduzione una superficie non vitata \geq alla superficie totale che intende reimpiantare
- il produttore abbia disponibilità di una autorizzazione di superficie \geq alla superficie vitata totale da reimpiantare;
- l'autorizzazione sia valida.

La lavorazione da parte dell'operatore della consistenza grafica e alfanumerica della/e particella/e oggetto di reimpianto – con la compilazione dei dati relativi alla/alle nuove UNAR e modifica del codice colturale del poligono - aggiorna temporaneamente lo schedario e cancella “temporaneamente” l'autorizzazione dal Registro.

Nella comunicazione sono presenti i seguenti dati:

- anagrafica del produttore;
- riferimento all'autorizzazione al reimpianto/impianto;
- definizione, grafica e alfanumerica, della superficie impiantata con esatta definizione della/delle UNAR e dei relativi dati tecnici;
- data di realizzazione dell'impianto;
- Servizio territoriale competente.

L'operatore del CAA provvede alla verifica:

- dell'autenticazione della sottoscrizione attraverso le modalità previste dal DPR 445/2000;
- della regolarità formale delle dichiarazioni rese dal produttore;

- della completezza e della conformità alla normativa in vigore della documentazione prevista a corredo della comunicazione.

L'operatore attraverso il sistema regionale:

- compila la check list di ricevibilità/ammissibilità;
- protocolla la comunicazione;
- stampa la comunicazione con la certificazione di inoltro della stessa (inizio silenzio assenso) e la fa firmare al produttore;
- costituisce e conserva il fascicolo;

Con la protocollazione tramite *e-grammata* la comunicazione e gli allegati sono posti in carico al Servizio territoriale competente.

Il CAA rilascia al produttore tramite il sistema la certificazione di inoltro della comunicazione con indicati, tra l'altro, la data di inoltro e il numero di protocollo reso disponibile dal sistema. Questa certificazione identifica per il produttore l'inizio del procedimento e dell'eventuale silenzio assenso.

Trascorso il periodo del silenzio assenso (60 giorni), se non è intervenuto il Servizio territoriale, il CAA rilascia al produttore la certificazione di formazione del silenzio assenso. L'aggiornamento dello schedario e la cancellazione dell'autorizzazione dal Registro diventano definitivi.

Documenti presenti nel fascicolo:

- comunicazione firmata dal produttore;
- copia documento di riconoscimento valido del produttore;
- nullaosta dei proprietari/comproprietari/usufruttuari delle particelle oggetto di reimpianto nel caso di impianto su particelle diverse rispetto a quanto indicato nell'autorizzazione;
- nullaosta della Cassa per la proprietà contadina, nel caso di impianto su particelle diverse rispetto a quanto indicato nell'autorizzazione;
- eventuali fatture del contoterzista;
- eventuale risultanze della verifica in campo;
- fotografie;
- fatture di acquisto delle barbatelle;
- altra documentazione utilizzata per il controllo;
- copia firmata della certificazione di inoltro dell'istanza al Servizio territoriale rilasciata al produttore;
- check list di ricevibilità/ammissibilità;
- copia firmata della certificazione di formazione silenzio assenso rilasciata al produttore.

PROCEDIMENTO DI REIMPIANTO ANTICIPATO

L'autorizzazione al reimpianto anticipato di un vigneto è concesso al produttore che s'impegna ad estirpare in un'unica soluzione un'equivalente superficie vitata esistente in azienda, entro un periodo massimo di quattro anni dalla data di realizzazione del nuovo impianto. L'autorizzazione al reimpianto anticipato può essere richiesta solo dal produttore che non dispone di diritti in portafoglio ancora da convertire.

L'impegno è corredato dalla costituzione da parte del produttore di una polizza fideiussoria a favore della Regione per un importo pari a euro 5.500 per ettaro e con durata pari a nove anni.

Se il produttore non effettua l'estirpazione della superficie oggetto dell'impegno entro la fine del quarto anno dalla data in cui sono state impiantate nuove viti, o estirpa una superficie inferiore rispetto a quanto impiantato, la superficie impiantata, o la differenza di superficie, è considerata impiantata senza autorizzazione.

1° fase: Istanza inizio lavori

L'operatore del CAA predispone l'istanza di autorizzazione di inizio lavori con i seguenti dati:

- dati anagrafici del produttore;
- localizzazione e caratteristiche del vigneto da impiantare e del vigneto da estirpare in conformità al modello regionale. Nel caso di estirpazione parziale della particella interessata, e nel caso in cui non sia possibile individuare chiaramente la superficie da estirpare mediante il modello regionale, è necessaria l'esatta definizione della/delle UNAR e dei relativi dati tecnici (disegno dettagliato del vigneto da estirpare su stampa dell'ortofoto della particella interessata all'estirpazione purché visibile la mappa catastale, se non visibile presentare anche mappa catastale);
- impegno per sé e per gli aventi causa ad estirpare il vecchio vigneto entro la fine del quarto anno successivo a quello in cui sarà realizzato il reimpianto anticipato;
- Servizio territoriale competente a ricevere l'istanza.

Il sistema verifica:

- che il produttore abbia in conduzione una superficie agricola sufficiente per il reimpianto;
- che esista una superficie vitata da estirpare \geq alla superficie da reimpiantare;
- che non ci siano diritti in portafoglio ancora da convertire.

L'operatore del CAA provvede alla verifica:

- dell'autenticazione della sottoscrizione attraverso le modalità previste dal DPR 445/2000;
- della regolarità formale delle dichiarazioni rese dal produttore;
- della completezza e della conformità alla normativa in vigore della documentazione prevista a corredo dell'istanza.

L'operatore attraverso il sistema regionale:

- compila la check list di ricevibilità/ammissibilità;
- protocolla l'istanza;
- stampa l'istanza, con la certificazione di inoltro della stessa (inizio silenzio assenso), appone la marca da bollo, e la fa firmare al produttore;
- invia la fideiussione al Servizio territoriale;
- costituisce il fascicolo;
- stampa la certificazione di formazione silenzio assenso.

Con la protocollazione tramite *e-grammata* l'istanza e gli allegati sono posti in carico al Servizio territoriale competente ed il Registro delle autorizzazioni è aggiornato temporaneamente. Il CAA trasmette la garanzia fideiussoria in originale al Servizio territoriale.

Il CAA rilascia al produttore la certificazione di inoltro dell'istanza con indicato, tra l'altro, la data di inoltro e il numero di protocollo reso disponibile dal sistema. Questa comunicazione certifica al produttore l'inizio del procedimento e dell'eventuale silenzio assenso.

Trascorso il periodo del silenzio assenso (60 giorni), se non è intervenuto il Servizio territoriale, il CAA rilascia al produttore la certificazione di formazione del silenzio assenso e l'aggiornamento del Registro delle autorizzazioni diventa definitivo.

Il produttore può iniziare i lavori che dovranno terminare entro i tre anni successivi a quello in cui è stato autorizzato.

Documenti presenti nel fascicolo

- istanza firmata dal produttore con apposta marca da bollo;
- copia documento di riconoscimento valido del produttore;
- consenso all'estirpazione e al reimpianto anticipato firmato da tutti i proprietari del terreno sul quale è impiantata la superficie vitata da estirpare, nonché il consenso dei proprietari del terreno oggetto di reimpianto nel caso in cui le particelle interessate non siano di proprietà del produttore;
- impegno per sé e per gli aventi causa ad estirpare il vecchio vigneto entro la fine del quarto anno successivo a quello in cui sarà realizzato il reimpianto anticipato;
- copia firmata della certificazione di inoltro dell'istanza al Servizio territoriale rilasciata al produttore;
- check list di ricevibilità/ammissibilità;
- copia firmata della certificazione di formazione silenzio assenso rilasciata al produttore.

2° fase: comunicazione dell'avvenuto reimpianto

Il produttore presenta la comunicazione di avvenuto reimpianto entro 60 giorni dal termine dei lavori. Il sistema verifica che il produttore abbia ottenuto l'autorizzazione e che sia valida.

L'operatore del CAA verifica che l'impianto sia stato realizzato, la data di impianto, l'esatta superficie reimpiantata suddivisa in UNAR, le caratteristiche tecniche relative all'impianto

(sesto d'impianto, forma di allevamento, irrigazione...) e la localizzazione esatta della superficie impiantata.

Tale controllo può avvenire mediante:

1) *verifica amministrativa con l'ausilio di:*

- ortofoto aggiornata;
- foto aggiornata della particella (con il vigneto visibile);
- fattura nel caso in cui il reimpianto sia stato realizzato da contoterzista.

2) *verifica in loco tramite:*

- strumentazione GPS;
- rilievo metrico;
- controllo visivo.

L'operatore del CAA predisponde la comunicazione di avvenuto reimpianto con i seguenti dati:

- anagrafica del produttore;
- definizione grafica ed alfanumerica della superficie impiantata con esatta definizione della/delle UNAR e dei relativi dati tecnici;
- data di realizzazione dei lavori.

La lavorazione da parte dell'operatore della consistenza grafica e alfanumerica della/e particella/e oggetto di reimpianto – con la compilazione dei dati relativi alla/alle nuove UNAR e modifica del codice colturale del poligono - aggiorna temporaneamente lo schedario e utilizza l'autorizzazione al reimpianto anticipato.

L'operatore del CAA provvede alla verifica:

- dell'autenticazione della sottoscrizione attraverso le modalità previste dal DPR 445/2000;
- della regolarità formale delle dichiarazioni rese dal produttore;
- della completezza e della conformità alla normativa in vigore della documentazione prevista a corredo della comunicazione.

L'operatore attraverso il sistema regionale:

- compila la check list di ricevibilità/ammissibilità;
- protocolla la comunicazione (numerazione progressiva resa dal sistema);
- stampa la comunicazione con la certificazione di inoltro della stessa (inizio silenzio assenso) e la fa firmare al produttore;costituisce/aggiorna il fascicolo;

Con la protocollazione tramite *e-grammata* la notifica/comunicazione e gli allegati sono posti in carico al Servizio territoriale competente.

Il CAA rilascia al produttore tramite il sistema la certificazione di inoltro della comunicazione con indicati, tra l'altro, la data di inoltro e il numero di protocollo reso disponibile dal sistema. Questa certificazione identifica per il produttore l'inizio del procedimento e dell'eventuale formazione del silenzio assenso. Trascorso il periodo del silenzio assenso (60 giorni), se non è intervenuto il Servizio territoriale, il CAA rilascia al produttore la certificazione di formazione del silenzio assenso, l'aggiornamento dello schedario e la cancellazione dal Registro dell'autorizzazione al reimpianto anticipato diventano definitivi.

Documentazione presente nel fascicolo:

- comunicazione firmata dal produttore;
- copia documento di riconoscimento valido del produttore;
- nullaosta dei proprietari/comproprietari/usufruttuari delle particelle oggetto di reimpianto nel caso di impianto su particelle diverse rispetto a quanto indicato nell'autorizzazione;
- nullaosta della Cassa per la proprietà contadina, nel caso di impianto su particelle diverse rispetto a quanto indicato nell'autorizzazione;
- eventuali fatture del contoterzista;
- eventuale risultanze della verifica in campo;
- fotografie;
- fatture di acquisto delle barbatelle;
- altra documentazione utilizzata per il controllo;
- check list di ricevibilità/ammissibilità;
- copia firmata della certificazione di inoltro della comunicazione al Servizio territoriale, rilasciata al produttore;
- copia firmata della certificazione di formazione silenzio assenso, rilasciata al produttore.

3° fase: comunicazione dell'avvenuto estirpo

Il produttore entro 60 giorni dal termine dei lavori presenta la comunicazione di avvenuta estirpazione. L'estirpazione deve avvenire entro la fine del quarto anno dalla data in cui sono state impiantate nuove viti.

L'operatore del CAA verifica che l'estirpazione sia stata effettuata, in quale data, nonché l'esatta consistenza e localizzazione della superficie estirpata.

Tale controllo può avvenire mediante:

1) verifica amministrativa con l'ausilio di:

- ortofoto aggiornata;
- foto aggiornata della particella (priva di vigneto);
- fattura nel caso in cui l'estirpazione sia stata realizzata da contoterzista.

2) verifica in loco tramite:

- strumentazione GPS;
- rilievo metrico;
- controllo visivo.

L'operatore del CAA predispone la comunicazione di avvenuta estirpazione.

Il sistema verifica che il produttore abbia presentato la comunicazione di reimpianto e che sia stata accolta per espressa volontà del Servizio territoriale o per silenzio assenso.

Nella comunicazione sono presenti i seguenti dati:

- dati anagrafici del produttore;
- definizione grafica ed alfanumerica della superficie estirpata con esatta definizione della/delle UNAR estirpate;
- data di realizzazione dell'estirpo;
- Servizio territoriale competente.

La lavorazione da parte dell'operatore della consistenza grafica e alfanumerica della/e particella/e oggetto di estirpazione, eliminando/variando la/le UNAR dallo schedario e modificando il codice colturale del poligono – aggiorna temporaneamente lo schedario.

L'operatore del CAA provvede alla verifica:

- dell'autenticazione della sottoscrizione attraverso le modalità previste dal DPR 445/2000;
- della regolarità formale delle dichiarazioni rese dal produttore;
- della completezza e della conformità alla normativa in vigore della documentazione prevista a corredo della comunicazione.

L'operatore:

- compila la check list di ricevibilità/ammissibilità;
- protocolla la comunicazione (numerazione progressiva resa dal sistema);
- stampa la comunicazione con la certificazione di inoltro della stessa (inizio silenzio assenso) e la fa firmare al produttore;
- costituisce/aggiorna il fascicolo;

Con la protocollazione tramite *e-grammata* la notifica/comunicazione e gli allegati sono posti in carico al Servizio territoriale competente.

Il CAA rilascia al produttore la certificazione di inoltro della comunicazione con indicato, tra l'altro, la data di inoltro e il numero di protocollo reso disponibile dal sistema. Questa comunicazione certifica al produttore l'inizio del procedimento e dell'eventuale silenzio assenso.

Il CAA invia la richiesta di svincolo della fideiussione al Servizio territoriale competente.

Trascorso il periodo del silenzio assenso (60 giorni), se non è intervenuto il Servizio territoriale, il CAA rilascia al produttore la certificazione di formazione del silenzio assenso e l'aggiornamento dello schedario diventa definitivo.

Documentazione presente nel fascicolo

- comunicazione firmata dal produttore;
- copia documento di riconoscimento valido del produttore;
- nullaosta dei proprietari/comproprietari/usufruttuari delle particelle oggetto di estirpazione nel caso di estirpazione su particelle diverse rispetto a quanto indicato nell'autorizzazione;
- nullaosta della Cassa per la proprietà contadina, nel caso di estirpazione su particelle diverse rispetto a quanto indicato nell'autorizzazione;
- eventuale fattura del contoterzista;
- eventuali risultanze della verifica in campo;
- fotografie;
- altra documentazione utilizzata per il controllo;
- check list di ricevibilità/ammissibilità;
- copia firmata della certificazione di inoltro della comunicazione al Servizio territoriale, rilasciata al produttore.

COMUNICAZIONE DI IMPIANTO DI SUPERFICIE VITATE PER CONSUMO FAMILIARE

Nuovi impianti di destinati unicamente al consumo familiare possono essere realizzati in totale assenza di superficie vitata aziendale. È ammessa una superficie massima per viticoltore che non può essere superiore a 0,1 ha.

La comunicazione è obbligatoria e deve essere inviata al Servizio territoriale entro 60 giorni successivi all'impianto.

Fase: comunicazione di fine lavori

L'operatore del CAA verifica che l'impianto sia stato effettuato e l'esatta localizzazione ed estensione della superficie impiantata.

Tale controllo può avvenire mediante:

1) verifica amministrativa con l'ausilio di:

- ortofoto aggiornata;
- foto aggiornata della particella (con il vigneto);
- fattura nel caso in cui il reimpianto sia stato realizzato da contoterzista.

2) verifica in loco tramite:

- strumentazione GPS;
- rilievo metrico;
- controllo visivo.

L'operatore del CAA compila, in presenza del produttore, la comunicazione di avvenuto impianto con i seguenti dati:

- anagrafica del produttore;
- definizione esatta, grafica ed alfanumerica, della superficie impiantata con esatta definizione della/delle UNAR e dei relativi dati.

Il sistema informativo verifica che l'azienda non abbia più di 0.1 ha di superficie vitata.

La lavorazione da parte dell'operatore della consistenza grafica e alfanumerica della/e particella/e oggetto di impianto – con la compilazione dei dati relativi alla/alle nuove UNAR e modifica del codice colturale del poligono - aggiorna temporaneamente lo schedario.

L'operatore del CAA provvede alla verifica:

- dell'autenticazione della sottoscrizione attraverso le modalità previste dal DPR 445/2000;
- della regolarità formale delle dichiarazioni rese dal produttore;
- della completezza e della conformità alla normativa in vigore della documentazione prevista a corredo della comunicazione.

L'operatore:

- compila la check list di ricevibilità/ammissibilità;
- protocolla la comunicazione;
- stampa la comunicazione con la certificazione di inoltro della stessa (inizio silenzio assenso) e la fa firmare al produttore;
- costituisce il fascicolo;

Con la protocollazione tramite *e-grammata* la comunicazione e gli allegati sono posti in carico al Servizio territoriale competente.

Il CAA rilascia al produttore la certificazione di inoltro della comunicazione con indicati, tra l'altro, la data di inoltro e il numero di protocollo reso disponibile dal sistema. Questa certificazione identifica per il produttore l'inizio del procedimento e dell'eventuale del silenzio assenso.

Trascorso il periodo del silenzio assenso (60 giorni), se non è intervenuto il Servizio territoriale, il CAA rilascia al produttore la certificazione di formazione del silenzio assenso, l'aggiornamento dello schedario diventa definitivo.

Documentazione presente nel fascicolo:

- comunicazione firmata dal produttore;
- copia documento di riconoscimento valido del produttore;
- nullaosta dei proprietari/comproprietari/usufruttuari delle particelle oggetto di impianto;
- eventuali risultanze della verifica in campo;
- fotografie;
- altra documentazione utilizzata per il controllo;
- copia firmata della certificazione di inoltro della comunicazione al Servizio territoriale, rilasciata al produttore;
- check list di ricevibilità/ammissibilità;
- copia firmata della certificazione di formazione silenzio assenso rilasciata al produttore.

COMUNICAZIONE DI RICONVERSIONE VARIETALE DI SUPERFICI VITATE

Un impianto di vite esistente e in regola con la normativa vigente può essere riconvertito sostituendo, mediante sovrainnesto, la varietà impiantata con altra iscritta nell'elenco delle varietà idonee alla coltivazione.

La comunicazione di intenzione è obbligatoria e deve essere presentata almeno 60 giorni prima dell'esecuzione dei lavori.

L'iter procedurale per effettuare un sovrainnesto di superfici vitate è il seguente:

1 fase: comunicazione dell'intenzione a sovrainnestare

L'operatore del CAA predispone la comunicazione di intenzione a sovrainnestare con i seguenti dati:

- dati anagrafici del produttore;
- superfici vitate come risultanti da schedario che saranno oggetto di sovrainnesto in conformità al modello regionale;
- Servizio territoriale competente a ricevere l'istanza.

Il sistema informativo verifica che il produttore conduca una superficie vitata => a quella richiesta.

L'operatore del CAA provvede alla verifica:

- dell'autenticazione della sottoscrizione attraverso le modalità previste dal DPR 445/2000;
- della regolarità formale delle dichiarazioni rese dal produttore;
- della varietà che il produttore intende sovrainnestare;
- della completezza e della conformità alla normativa in vigore della documentazione prevista a corredo dell'istanza.

Successivamente l'operatore:

- compila la check list di ricevibilità/ammissibilità;
- protocolla la comunicazione;
- stampa la comunicazione, con la certificazione di inoltro della stessa (inizio silenzio assenso) e la fa firmare al produttore;
- costituisce e conserva il fascicolo;
- stampa la certificazione di formazione silenzio assenso.

Con la protocollazione tramite *e-grammata* la notifica/comunicazione e gli allegati sono posti in carico al Servizio territoriale competente.

Il CAA rilascia al produttore la certificazione di inoltro della comunicazione con indicato, tra l'altro, la data di inoltro e il numero di protocollo reso dal sistema. Questa comunicazione certifica al produttore l'inizio del procedimento e dell'eventuale silenzio assenso.

Trascorso il periodo del silenzio assenso (60 giorni), se non è intervenuto il Servizio territoriale, il CAA rilascia al produttore la certificazione di formazione del silenzio assenso. Il produttore può sovrainnestare la superficie indicata nella comunicazione.

Documentazione presente nel fascicolo

- comunicazione firmata dal produttore;
- copia documento di riconoscimento valido del produttore;
- copia firmata della certificazione di inoltro dell'istanza al Servizio territoriale rilasciata al produttore;
- check list di ricevibilità/ammissibilità;
- copia firmata della certificazione di formazione silenzio assenso rilasciata al produttore.

2° fase: comunicazione dell'avvenuto sovrainnesto

Il produttore che ha concluso i lavori di sovrainnesto entro 60 giorni dal termine dei lavori presenta la comunicazione di avvenuto sovrainnesto.

L'operatore del CAA deve verificare che il Sovrainnesto di superfici vitate sia stato effettuato, e con quale varietà e per quale superficie.

Tale controllo può avvenire mediante:

1) verifica amministrativa con l'ausilio di:

- ortofoto aggiornata;
- foto aggiornata della particella (con il vigneto);
- fattura nel caso in cui il sovrainnesto sia stato realizzato da contoterzista.

2) verifica in loco tramite:

- strumentazione GPS;
- rilievo metrico;
- controllo visivo.

L'operatore del CAA compila, in presenza del produttore, la comunicazione di avvenuto sovrainnesto con i seguenti dati:

- anagrafica del produttore;
- definizione esatta, grafica ed alfanumerica, della superficie dove è stato effettuato il sovrainnesto;
- data di realizzazione del sovrainnesto.

La lavorazione da parte dell'operatore della consistenza grafica e alfanumerica della/e particella/e oggetto di sovrainnesto – con la compilazione dei dati relativi alla/alle UNAR variate - aggiorna temporaneamente lo schedario, compresa la variazione della data di impianto come da disposizioni regionali.

L'operatore del CAA provvede alla verifica:

- dell'autenticazione della sottoscrizione attraverso le modalità previste dal DPR 445/2000;
- della regolarità formale delle dichiarazioni rese dal produttore;
- della completezza e della conformità alla normativa in vigore della documentazione prevista a corredo della comunicazione.

L'operatore attraverso il sistema regionale:

- compila la check list di ricevibilità/ammissibilità;
- protocolla la comunicazione;
- stampa la comunicazione con la certificazione di inoltro della stessa (inizio silenzio assenso) e la fa firmare al produttore;
- costituisce/aggiorna il fascicolo;

Con la protocollazione tramite *e-grammata* la notifica/comunicazione e gli allegati sono posti in carico al Servizio territoriale competente.

Il CAA rilascia al produttore tramite il sistema la certificazione di inoltro della comunicazione con indicati, tra l'altro, la data di inoltro e il numero di protocollo reso disponibile dal sistema. Questa certificazione identifica per il produttore l'inizio del procedimento e dell'eventuale silenzio assenso.

Trascorso il periodo del silenzio assenso (60 giorni), se non è intervenuto il Servizio territoriale, il CAA rilascia al produttore la certificazione di formazione del silenzio assenso, l'aggiornamento dello schedario diventa definitivo.

Documenti presenti nel fascicolo:

- comunicazione firmata dal produttore;
- copia documento di riconoscimento valido del produttore;
- eventuali risultanze della verifica in campo;
- fotografie;
- altra documentazione utilizzata per il controllo;
- copia firmata della certificazione di inoltro della comunicazione al Servizio territoriale rilasciata al produttore;
- check list di ricevibilità/ammissibilità;
- copia firmata della certificazione di formazione silenzio assenso rilasciata al produttore.

COMUNICAZIONE DI VARIAZIONE DEL SISTEMA DI ALLEVAMENTO

In un impianto di vite esistente e in regola con la normativa vigente può essere adeguato il sistema di allevamento per renderlo razionale. La comunicazione di intenzione è obbligatoria e deve essere presentata almeno 60 giorni prima dell'esecuzione dei lavori.

1 fase: comunicazione dell'intenzione a variare il sistema di allevamento

L'operatore del CAA predispone la comunicazione di intenzione a variare il sistema di allevamento, con i seguenti dati:

- dati anagrafici del produttore;
- superfici vitate come risultanti da schedario che saranno oggetto di variazione del sistema di allevamento in conformità al modello regionale;
- Servizio territoriale competente a ricevere l'istanza.

Il sistema verifica che il produttore conduca una superficie vitata => a quella richiesta.

L'operatore del CAA provvede alla verifica:

- dell'autenticazione della sottoscrizione attraverso le modalità previste dal DPR 445/2000;
- della regolarità formale delle dichiarazioni rese dal produttore;
- della completezza e della conformità alla normativa in vigore della documentazione prevista a corredo dell'istanza.

Successivamente l'operatore:

- compila la check list di ricevibilità/ammissibilità;
- protocolla la comunicazione;
- stampa la comunicazione, con la certificazione di inoltro della stessa (inizio silenzio assenso) e la fa firmare al produttore;
- costituisce e conserva il fascicolo;
- stampa la certificazione di formazione silenzio assenso.

Con la protocollazione tramite *e-grammata* la comunicazione e gli allegati sono posti in carico al Servizio territoriale competente.

Il CAA rilascia al produttore la certificazione di inoltro della comunicazione con indicato, tra l'altro, la data di inoltro e il numero di protocollo reso dal sistema. Questa comunicazione certifica al produttore l'inizio del procedimento e dell'eventuale silenzio assenso.

Trascorso il periodo del silenzio assenso (60 giorni), se non è intervenuto il Servizio territoriale, il CAA rilascia al produttore la certificazione di formazione del silenzio assenso. Il produttore può variare il sistema di allevamento della superficie indicata nella intenzione.

Documentazione presente nel fascicolo

- comunicazione firmata dal produttore;
- copia documento di riconoscimento valido del produttore;
- copia firmata della certificazione di inoltro della comunicazione al Servizio territoriale rilasciata al produttore;
- check list di ricevibilità/ammissibilità;

- copia firmata della certificazione di formazione silenzio assenso rilasciata al produttore.

2° fase: comunicazione dell'avvenuta variazione del sistema di allevamento

Il produttore, entro 60 giorni dal termine dei lavori di variazione del sistema di allevamento, presenta la comunicazione di avvenuta variazione.

L'operatore del CAA deve verificare che la variazione del sistema di allevamento sia stata effettuata, con quale forma e per quale superficie.

Tale controllo può avvenire mediante:

1) verifica amministrativa con l'ausilio di:

- ortofoto aggiornata;
- foto aggiornata della particella (con il vigneto);
- fattura nel caso in cui la variazione sia stata realizzata da contoterzista.

2) verifica in loco tramite:

- strumentazione GPS;
- rilievo metrico;
- controllo visivo.

L'operatore del CAA compila, in presenza del produttore, la comunicazione di avvenuta variazione con i seguenti dati:

- anagrafica del produttore;
- definizione esatta, grafica ed alfanumerica, della superficie dove è stata effettuata la variazione del sistema di allevamento;
- data di realizzazione della variazione.

La lavorazione da parte dell'operatore della consistenza grafica e alfanumerica della/e particella/e oggetto di sovrainnesto – con la compilazione dei dati relativi alla/alle UNAR variate - aggiorna temporaneamente lo schedario, compresa la variazione della data di impianto come da disposizioni regionali.

L'operatore del CAA provvede alla verifica:

- dell'autenticazione della sottoscrizione attraverso le modalità previste dal DPR 445/2000;
- della regolarità formale delle dichiarazioni rese dal produttore;
- della completezza e della conformità alla normativa in vigore della documentazione prevista a corredo della comunicazione.

L'operatore attraverso il sistema regionale:

- compila la check list di ricevibilità/ammissibilità;
- protocolla la comunicazione;

- stampa la comunicazione con la certificazione di inoltro della stessa (inizio silenzio assenso) e la fa firmare al produttore;
- costituisce/aggiorna il fascicolo;
- stampa la certificazione di formazione silenzio assenso.

Con la protocollazione tramite *e-grammata* la notifica/comunicazione e gli allegati sono posti in carico al Servizio territoriale competente.

Il CAA rilascia al produttore tramite il sistema la certificazione di inoltro della comunicazione con indicati, tra l'altro, la data di inoltro e il numero di protocollo reso disponibile dal sistema. Questa certificazione identifica per il produttore l'inizio del procedimento e dell'eventuale silenzio assenso.

Trascorso il periodo del silenzio assenso (60 giorni), se non è intervenuto il Servizio territoriale, il CAA rilascia al produttore la certificazione di formazione del silenzio assenso, l'aggiornamento dello schedario diventa definitivo.

Documenti presenti nel fascicolo:

- comunicazione firmata dal produttore;
- copia documento di riconoscimento valido del produttore;
- eventuali risultanze della verifica in campo;
- fotografie;
- altra documentazione utilizzata per il controllo;
- copia firmata della certificazione di inoltro della comunicazione al Servizio territoriale rilasciata al produttore;
- check list di ricevibilità/ammissibilità;
- copia firmata della certificazione di formazione silenzio assenso rilasciata al produttore.

CHECK LIST

Procedimento	ATTIVITA' EFFETTUATE	N. particelle risolte
Risoluzione anomalie	RISOLUZIONE ANOMALIE	
	VERIFICA REGOLARITÀ DELLE SUPERFICIE MEDIANTE	
	Confronto con documentazione rilasciata dalla PA in possesso del produttore	
	Verifica con il Servizio territoriale competente	
	Ulteriore documentazione a corredo dell'istanza	
	Verifica con il programma delle notifiche	
	Superficie impiantata prima del 1 aprile 1987	
	VERIFICHE AMMINISTRATIVE	
	Istanza compilata correttamente	
	Documentazione a corredo della comunicazione completa e conforme alla normativa vigente	
	dichiarazioni rese dal produttore formalmente corrette	
	Sottoscrizione autenticata attraverso le modalità previste dal DPR 445/2000	
	Copia documento d'identità in corso di validità	
	ANOMALIA A1	
	VERIFICA CODICE 410 AMMINISTRATIVA MEDIANTE:	
	Documentazione P.A.	
	Autorizzazioni	
	Ortofoto	
	P.C.	
	documentazione allegata all'istanza/comunicazione	
	VERIFICA CODICE 410 IN LOCO MEDIANTE	

	G.P.S.		
	Rilievo metrico		
	Controllo visivo		
	ESITO CONTROLLO 410 ERRATO		
	Modifica codice coltura		
	ESITO CONTROLLO 410 CORRETTO		
	Unar dichiarata da altro soggetto		
	Unar mai dichiarata		
ANOMALIA A2			
	VERIFICA CORRETTEZZA UNAR AMMINISTRATIVA MEDIANTE:		
	Documentazione P.A.		
	Autorizzazioni		
	Ortofoto		
	P.C.		
	documentazione allegata all'istanza/comunicazione		
	VERIFICA CORRETTEZZA UNAR IN LOCO MEDIANTE		
	G.P.S.		
	Rilievo metrico		
	Controllo visivo		
	ESITO CONTROLLO CORRETTEZZA UNAR ERRATO		
	Cessazione Unar alfanumerica in schedario		
	ESITO CONTROLLO CORRETTEZZA UNAR CORRETTO		
	Disegno UNAR grafica		

ANOMALIA A3			
	VERIFICA CORRETTEZZA CODICE 410 E UNAR AMMINISTRATIVA		
	Documentazione P.A.		
	Autorizzazioni		
	Ortofoto		
	P.C.		
	documentazione allegata all'istanza/comunicazione		
	VERIFICA CORRETTEZZA CODICE 410 E UNAR IN LOCO		
	G.P.S.		
	Rilievo metrico		
	Controllo visivo		
	ESITO CONTROLLO		
	Collegamento alfanumerico e grafico		
ANOMALIA A4			
	VERIFICA CORRETTEZZA CODICE 410 E UNAR AMMINISTRATIVA		
	Documentazione P.A.		
	Autorizzazioni		
	Ortofoto		
	P.C.		
	documentazione allegata all'istanza/comunicazione		
	VERIFICA CORRETTEZZA CODICE 410 E UNAR IN LOCO		
	G.P.S.		
	Rilievo metrico		

	Controllo visivo		
	ESITO CONTROLLO		
	Modifica poligono		
	Modifica UNAR		
	Unar dichiarata da altro soggetto		
	Unar mai dichiarata		
ANOMALIA A5			
	VERIFICA CORRETTEZZA CODICE 410 E UNAR AMMINISTRATIVA		
	Documentazione P.A.		
	Autorizzazioni		
	Ortofoto		
	P.C.		
	documentazione allegata all'istanza/comunicazione		
	VERIFICA CORRETTEZZA CODICE 410 E UNAR IN LOCO		
	G.P.S.		
	Rilievo metrico		
	Controllo visivo		
	Esito controllo positivo inserimento		
	Varietà		
	Sesto su fila		
	ceppi		
	Anno impianto		
	Mese impianto		
	Forma di allevamento		
	Tipo di irrigazione		

	Destinazione produttiva		
--	-------------------------	--	--

Tutta la documentazione a supporto del controllo è contenuta nel fascicolo del produttore.

CHECK LIST

Procedimento	ATTIVITA' EFFETTUATE	N. particelle
Aggiornament o del Registro delle estirpazioni	INTENZIONE AD ESTIRPARE	
	VERIFICA REGOLARITÀ DELLE SUPERFICI VITATE MEDIANTE	
	Confronto con documentazione rilasciata dalla PA in possesso del produttore	
	Verifica con il Servizio territoriale competente	
	Ulteriore documentazione a corredo dell'istanza	
	Verifica con il programma delle notifiche	
	Superficie impiantata prima del 1 aprile 1987	
	VERIFICHE AMMINISTRATIVE	
	Comunicazione compilata correttamente	
	Documentazione a corredo della comunicazione completa e conforme alla normativa vigente	
	Sottoscrizione autenticata attraverso le modalità previste dal DPR 445/2000	
	verifica informatica di una superficie congrua	
	Copia documento d'identità in corso di validità	
	VERIFICA AMMINISTRATIVA PRESENZA E CARATTERISTICHE DEL VIGNETO DA ESTIRPARE MEDIANTE:	
	Documentazione P.A.	
	Autorizzazioni	
	Ortofoto	

	Piano colturale		
	documentazione allegata all'istanza/comunicazione		
	VERIFICA IN LOCO PRESENZA E CARATTERISTICHE DEL VIGNETO DA ESTIRPARE MEDIANTE:		
	G.P.S.		
	Rilievo metrico		
	Controllo visivo		
	COMUNICAZIONE DI AVVENUTA ESTIRPAZIONE		
	VERIFICHE AMMINISTRATIVE		
	Comunicazione compilata correttamente		
	Documentazione a corredo della comunicazione completa e conforme alla normativa vigente		
	Sottoscrizione autenticata attraverso le modalità previste dal DPR 445/2000		
	Copia documento d'identità in corso di validità		
	VERIFICA AMMINISTRATIVA AVVENUTA ESTIRPAZIONE MEDIANTE		
	Documentazione P.A.		
	Ortofoto		
	Piano colturale		
	documentazione allegata all'istanza/comunicazione		
	VERIFICA IN LOCO AVVENUTA ESTIRPAZIONE MEDIANTE:		

	G.P.S.		
	Rilievo metrico		
	Controllo visivo		
	ESITO CONTROLLO		
	cancellazione UNAR		
	modifica UNAR		

Tutta la documentazione a supporto del controllo è contenuta nel fascicolo del produttore.

CHECK LIST

Procedimento	ATTIVITA' EFFETTUATE		N. particelle
Conversione diritto di reimpianto in autorizzazione	ISTANZA DI CONVERSIONE IN AUTORIZZAZIONE		
	VERIFICHE AMMINISTRATIVE		
	Istanza in bollo compilata correttamente		
	Sottoscrizione autenticata attraverso le modalità previste dal DPR 445/2000		
	Copia documento d'identità in corso di validità		
	verifica informatica di una superficie congrua		
	verifica diritti di reimpianto in portafoglio		
	Documentazione a corredo della comunicazione completa e conforme alla normativa vigente		

Tutta la documentazione a supporto del controllo è contenuta nel fascicolo del produttore.

CHECK LIST

Procedimento	ATTIVITA' EFFETTUATE	N. particelle
Autorizzazione al reimpianto	ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE AL REIMPIANTO	
	VERIFICHE AMMINISTRATIVE	
	Comunicazione compilata correttamente	
	Documentazione a corredo della comunicazione completa e conforme alla normativa vigente	
	Dichiarazioni rese dal produttore formalmente corrette	
	verifica informatica di una superficie congrua	
	Sottoscrizione autenticata attraverso le modalità previste dal DPR 445/2000	
	Copia documento d'identità in corso di validità	

Tutta la documentazione a supporto del controllo è contenuta nel fascicolo del produttore.

CHECK LIST

Procedimento	ATTIVITA' EFFETTUATE	N. particelle
Reimpianto da autorizzazione	COMUNICAZIONE DELL'AVVENUTO REIMPIANTO/IMPIANTO	
	VERIFICHE AMMINISTRATIVE	
	Comunicazione compilata correttamente	
	Documentazione a corredo della comunicazione completa e conforme alla normativa vigente	
	Dichiarazioni rese dal produttore formalmente corrette	
	Sottoscrizione autenticata attraverso le modalità previste dal DPR 445/2000	
	Copia documento d'identità in corso di validità	
	VERIFICA AMMINISTRATIVA AVVENUTO IMPIANTO E CARATTERISTICHE DEL VIGNETO MEDIANTE	
	Documentazione P.A.	
	Ortofoto	
	Piano colturale	
	Documentazione tecnica (fatture, certificazioni)	
	documentazione allegata all'istanza/comunicazione	
	VERIFICA IN LOCO AVVENUTO REIMPIANTO MEDIANTE	
	G.P.S.	
	Rilievo metrico	
	Controllo visivo	

	ESITO CONTROLLO		
	definizione UNAR		

Tutta la documentazione a supporto del controllo è contenuta nel fascicolo del produttore.

CHECK LIST

Procedimento	ATTIVITA' EFFETTUATE	N. particelle
Reimpianto anticipato	VERIFICA REGOLARITÀ DELLE SUPERFICIE VITATE MEDIANTE	
	Confronto con documentazione rilasciata dalla PA in possesso del produttore	
	Verifica con il Servizio territoriale competente	
	Ulteriore documentazione a corredo dell'istanza	
	Verifica con il programma delle notifiche	
	Superficie impiantata prima del 1 aprile 1987	
	AUTORIZZAZIONE LAVORI	
	VERIFICHE AMMINISTRATIVE	
	Istanza in bollo compilata correttamente	
	Sottoscrizione autenticata attraverso le modalità previste dal DPR 445/2000	
	Documentazione a corredo della comunicazione completa e conforme alla normativa vigente	
	Copia documento d'identità in corso di validità	
	Verifica informatica di una superficie vitata congrua	
	Verifica diritti di reimpianto assenti	
	ATTIVITA' EFFETTUATE	N. particelle
	REALIZZAZIONE LAVORI IMPIANTO	
	VERIFICHE AMMINISTRATIVE	
	Comunicazione compilata correttamente	

	Documentazione a corredo della comunicazione completa e conforme alla normativa vigente		
	Dichiarazioni rese dal produttore formalmente corrette		
	Sottoscrizione autenticata attraverso le modalità previste dal DPR 445/2000		
	Copia documento d'identità in corso di validità		
	Garanzia fideiussoria trasmessa all'Amministrazione competente		
	VERIFICA AMMINISTRATIVA AVVENUTO IMPIANTO E CARATTERISTICHE DEL VIGNETO MEDIANTE		
	Documentazione P.A.		
	Ortofoto		
	Piano colturale		
	Documentazione tecnica (fatture, certificazioni)		
	documentazione allegata all'istanza/comunicazione		
	VERIFICA IN LOCO AVVENUTO REIMPIANTO E CARATTERISTICHE DEL VIGNETO MEDIANTE:		
	G.P.S.		
	Rilievo metrico		
	Controllo visivo		
	ESITO CONTROLLO		
	definizione UNAR		

	REALIZZAZIONE LAVORI ESTIRPAZIONE		
	VERIFICHE AMMINISTRATIVE:		
	Comunicazione compilata correttamente		
	Documentazione a corredo della comunicazione completa e conforme alla normativa vigente		
	Dichiarazioni rese dal produttore formalmente corrette		
	Sottoscrizione autenticata attraverso le modalità previste dal DPR 445/2000		
	Copia documento d'identità in corso di validità		
	VERIFICA AMMINISTRATIVA AVVENUTA ESTIRPAZIONE MEDIANTE:		
	Documentazione P.A.		
	Autorizzazioni		
	Ortofoto		
	Piano colturale		
	documentazione allegata all'istanza/comunicazione		
	VERIFICA IN LOCO AVVENUTA ESTIRPAZIONE MEDIANTE:		
	G.P.S.		
	Rilievo metrico		
	Controllo visivo		
	ESITO CONTROLLO		
	cancellazione UNAR		
	modifica UNAR		

Tutta la documentazione a supporto del controllo è contenuta nel fascicolo del produttore.

CHECK LIST

Procedimento	ATTIVITA' EFFETTUATE	N. particelle
Riconversione varietale	VERIFICA REGOLARITÀ DELLE SUPERFICI VITATE MEDIANTE	
	Confronto con documentazione rilasciata dalla PA in possesso del produttore	
	Verifica con il Servizio territoriale competente	
	Ulteriore documentazione a corredo dell'istanza	
	Verifica con il programma delle notifiche	
	Superficie impiantata prima del 1 aprile 1987	
	COMUNICAZIONE DI INTENZIONE ALLA RICONVERSIONE VARIETALE	
	VERIFICHE AMMINISTRATIVE	
	Comunicazione compilata correttamente	
	Documentazione a corredo della comunicazione completa e conforme alla normativa vigente	
	Dichiarazioni rese dal produttore formalmente corrette	
	Sottoscrizione autenticata attraverso le modalità previste dal DPR 445/2000	
	Copia documento d'identità in corso di validità	
	COMUNICAZIONE DI AVVENUTO SOVRAINNESTO	
	VERIFICHE AMMINISTRATIVE	
	Comunicazione compilata correttamente	
	Documentazione a corredo della comunicazione completa e conforme alla normativa vigente	

	Dichiarazioni rese dal produttore formalmente corrette		
	Sottoscrizione autenticata attraverso le modalità previste dal DPR 445/2000		
	VERIFICA AMMINISTRATIVA AVVENUTO SOVRAINNESTO E CARATTERISTICHE DEL VIGNETO MEDIANTE:		
	Documentazione P.A.		
	Ortofoto		
	Piano colturale		
	Documentazione tecnica (fatture, certificazioni)		
	documentazione allegata all'istanza/comunicazione		
	VERIFICA IN LOCO AVVENUTO SOVRAINNESTO E CARATTERISTICHE DEL VIGNETO MEDIANTE:		
	G.P.S.		
	Rilievo metrico		
	Controllo visivo		
	ESITO CONTROLLO		
	definizione UNAR		

Tutta la documentazione a supporto del controllo è contenuta nel fascicolo del produttore.

CHECK LIST

Procedimento	ATTIVITA' EFFETTUATE	N. particelle
Adeguamento forma di allevamento	VERIFICA REGOLARITÀ DELLE SUPERFICI VITATE MEDIANTE	
	Confronto con documentazione rilasciata dalla PA in possesso del produttore	
	Verifica con il Servizio territoriale competente	
	Ulteriore documentazione a corredo dell'istanza	
	Verifica con il programma delle notifiche	
	Superficie impiantata prima del 1 aprile 1987	
	COMUNICAZIONE DI INTENZIONE ALL'ADEGUAMENTO	
	VERIFICHE AMMINISTRATIVE	
	Comunicazione compilata correttamente	
	Documentazione a corredo della comunicazione completa e conforme alla normativa vigente	
	Dichiarazioni rese dal produttore formalmente corrette	
	Sottoscrizione autenticata attraverso le modalità previste dal DPR 445/2000	
	Copia documento d'identità in corso di validità	
	COMUNICAZIONE DI ADEGUAMENTO DELLA FORMA DI ALLEVAMENTO	
	VERIFICHE AMMINISTRATIVE	
	Comunicazione compilata correttamente	
	Documentazione a corredo della comunicazione completa e conforme alla normativa vigente	

	Dichiarazioni rese dal produttore formalmente corrette		
	Sottoscrizione autenticata attraverso le modalità previste dal DPR 445/2000		
	Copia documento d'identità in corso di validità		
	VERIFICA AMMINISTRATIVA AVVENUTO ADEGUAMENTO DELLA FORMA DI ALLEVAMENTO E CARATTERISTICHE DEL VIGNETO MEDIANTE		
	Documentazione P.A.		
	Ortofoto		
	Piano colturale		
	Documentazione tecnica (fatture, certificazioni)		
	documentazione allegata all'istanza/comunicazione		
	VERIFICA IN LOCO AVVENUTO ADEGUAMENTO DELLA FORMA DI ALLEVAMENTO E CARATTERISTICHE DEL VIGNETO MEDIANTE:		
	G.P.S.		
	Rilievo metrico		
	Controllo visivo		
	ESITO CONTROLLO		
	definizione UNAR		

Tutta la documentazione a supporto del controllo è contenuta nel fascicolo del produttore.

CHECK LIST

Procedimento	ATTIVITA' EFFETTUATE	N. particelle
superfici vitate per consumo familiare	COMUNICAZIONE DI AVVENUTO IMPIANTO	
	VERIFICHE AMMINISTRATIVE	
	Comunicazione compilata correttamente	
	Documentazione a corredo della comunicazione completa e conforme alla normativa vigente	
	Dichiarazioni rese dal produttore formalmente corrette	
	Sottoscrizione autenticata attraverso le modalità previste dal DPR 445/2000	
	Copia documento d'identità	
	VERIFICA AMMINISTRATIVA PRESENZA E CARATTERISTICHE DEL VIGNETO MEDIANTE:	
	Documentazione P.A.	
	Autorizzazioni	
	Ortofoto	
	Piano colturale	
	Documentazione tecnica (fatture, certificazioni)	
	VERIFICA IN LOCO PRESENZA E CARATTERISTICHE DEL VIGNETO MEDIANTE:	
	G.P.S.	
	Rilievo metrico	
	Controllo visivo	
	documentazione allegata	

	all'istanza/comunicazione		
	ESITO CONTROLLO		
	definizione UNAR		

Tutta la documentazione a supporto del controllo è contenuta nel fascicolo del produttore.

MODALITÀ OPERATIVE RELATIVE AI PROCEDIMENTI DI GESTIONE DEL POTENZIALE VITIVINICOLO PER I QUALI LE ISTANZE SONO PRESENTATE DAL PRODUTTORE TRAMITE IL SOGGETTO MANDATARIO

PREMESSA

Il presente manuale definisce le procedure connesse alla gestione dei procedimenti per le variazioni del potenziale vitivinicolo della Regione Emilia-Romagna per le quali le istanze sono presentate direttamente dal produttore o tramite il soggetto cui il produttore conferisce mandato per la compilazione dell'istanza o della comunicazione.

I procedimenti sono definiti dalla delibera di giunta regionale n.746/2016 recante "Regolamenti (UE) n. 1308/2013, (UE) n. 560/2015, (UE) n. 561/2015 - approvazione disposizioni regionali per la gestione del sistema delle autorizzazioni per gli impianti viticoli" e sono quelli di seguito elencati:

1. procedimento di risoluzione anomalie;
2. conversione in autorizzazione dei diritti di reimpianto;
3. procedimento di aggiornamento del Registro delle superfici estirpate;
4. procedimento di autorizzazione al reimpianto;
5. procedimento di reimpianto/impianto;
6. procedimento di reimpianto anticipato;
7. comunicazione di impianto di superfici vitate per consumo familiare;
8. comunicazione di riconversione varietale;
9. comunicazione di variazione del sistema di allevamento.

L'iter dei procedimenti può essere composto da una o più fasi.

Il procedimento di autorizzazione al reimpianto e di conversione in autorizzazione dei diritti di reimpianto prevedono la sola fase di istanza rivolta ad ottenere l'autorizzazione.

I procedimenti di aggiornamento del Registro delle superfici estirpate, comunicazione di riconversione varietale, comunicazione di variazione del sistema di allevamento, prevedono due fasi: una di intenzione alla realizzazione dei lavori e una di comunicazione dell'avvenuta realizzazione.

Il procedimento di reimpianto anticipato è suddiviso in tre fasi: una prima rivolta ad ottenere l'autorizzazione all'impianto e alla successiva estirpazione, una seconda di comunicazione dell'avvenuto impianto e una terza di comunicazione dell'avvenuta estirpazione.

I procedimenti di reimpianto/impianto, risoluzione anomalie e comunicazione di impianto di superfici vitate per consumo familiare prevedono solo la fase relativa alla comunicazione/istanza.

Le istanze relative a procedimenti che comportano l'iscrizione di una autorizzazione nel Registro delle Autorizzazioni devono essere presentati in regola con l'imposta di bollo.

La compilazione delle istanze avviene tramite l'applicativo informatico predisposto e reso disponibile dalla Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca, della Regione Emilia-

Romagna (di seguito “sistema”).

I conduttori devono essere regolarmente iscritti all’Anagrafe delle Aziende Agricole, con situazione dei dati debitamente validati, conformemente a quanto previsto dal R.R. n. 17/2003.

L’iscrizione delle superfici vitate, ed il loro costante aggiornamento nello schedario viticolo regionale costituiscono il presupposto necessario e inderogabile per procedere a variazioni del potenziale produttivo viticolo aziendale. Al momento dell’inserimento delle istanze il sistema verifica che l’azienda sia presente nell’anagrafe regionale e sia validata.

I procedimenti possono essere avviati solo con riferimento a superfici vitate impiantate regolarmente. Per superfici impiantate regolarmente si intendono quelle realizzate antecedentemente al 1 aprile 1987, quelle realizzate dal 1° aprile 1987 al 31/12/2015 con autorizzazione della Pubblica Amministrazione disponendo di corrispondenti diritti di reimpianto e dal 01/01/2016 con autorizzazione rilasciata ai sensi del Reg. (UE) 1308/2013.

È responsabilità dell’operatore del Servizio territoriale competente verificare la regolarità delle superfici vitate.

Nella fase di compilazione delle istanze/comunicazioni il produttore, direttamente o tramite il mandatario, è tenuto a verificare che i dati presenti in schedario ed oggetto dei procedimenti (superficie e numero UNAR) siano effettivamente corrispondenti alle superfici vitate presenti in azienda.

Il produttore che intende estirpare/impiantare in una superficie dell’azienda diversa, in tutto o in parte, da quella indicata nella intenzione/domanda di autorizzazione deve presentare al Servizio territoriale una comunicazione di variazione. Alla comunicazione deve essere allegato, se dovuto, il consenso degli eventuali diversi proprietari del terreno o il nullaosta della Cassa per la proprietà contadina. Tale comunicazione deve pervenire al più tardi contestualmente alla presentazione della comunicazione di fine lavori. Nel caso in cui non intervengano variazioni il consenso dei proprietari, o il nullaosta della Cassa per la proprietà contadina, se dovuti, sono presentati solo nella fase iniziale.

I Servizi territoriali individuano per ciascun procedimento l’ufficio e la persona responsabile del procedimento e l’ufficio in cui si può prendere visione degli atti.

L’avvio del procedimento decorre dalla data di protocollazione da parte dell’Ente, che ne dà riscontro al conduttore fornendo gli ulteriori elementi relativi al procedimento ai sensi dell’art. 7 e 8 della Legge n. 241/1990.

Nel caso in cui il Servizio territoriale valuti la necessità di chiedere informazioni aggiuntive o chiarimenti al produttore i termini dei procedimenti, di seguito disciplinati, sono sospesi, in attesa delle integrazioni/chiarimenti richiesti. Il produttore dovrà trasmettere quanto richiesto entro dieci giorni dal ricevimento della richiesta.

Per i procedimenti che si concludono con esito negativo o parzialmente negativo il Servizio territoriale, prima dell’adozione del provvedimento finale, provvede a comunicare il preavviso di rigetto ai sensi dell’art. 10 bis della Legge n. 241/90. Decorsi i termini previsti, anche in relazione alle controdeduzioni prodotte, adotta apposito atto e notifica al richiedente il diniego di autorizzazione o l’autorizzazione parziale.

DEFINIZIONI

- a) **Servizio territoriale agricoltura caccia e pesca competente.** È il Servizio territoriale agricoltura caccia e pesca (Servizio territoriale) nel cui territorio ricade la prevalenza delle superfici vitate risultanti in schedario viticolo.
- b) **CAA competente.** È il CAA detentore del fascicolo aziendale del produttore.
- c) **Schedario viticolo:** strumento disciplinato dal Regolamento (CE) n. 436/2009 della Commissione, del 26 maggio 2009 e dalla deliberazione di Giunta regionale n.1997 del 17 dicembre 2012. applicativo della Commissione n. 436/2009, nonché dalla Deliberazione di Giunta regionale n. 1997/2012.
- d) **Unità vitata.** È una superficie continua coltivata a vite che ricade su una particella catastale, condotta da una singola azienda, che è omogenea per le seguenti caratteristiche: forma di allevamento, sesto di coltivazione e densità di impianto, anno di impianto, presenza di irrigazione, tipologia delle strutture, stato di coltivazione, varietà di uva (è tuttavia consentita la presenza di vitigni complementari, purché gli stessi non superino il 15% del totale; in tal caso è fatto obbligo di indicare “altri a bacca bianca” o “altri a bacca rossa” o gli specifici vitigni e la percentuale dei ceppi relativi ad ogni vitigno complementare), attitudine a produrre vini DOP, IGP.
- e) **Superficie vitata.** È la superficie coltivata a vite misurata all'interno del sesto di impianto (da filare a filare e da vite a vite) aumentata, in misura del 50% del sesto d'impianto oppure fino ad un massimo di tre metri per le aree di servizio, ivi comprese le capezzagne e le scarpate in caso di sistemazioni a terrazze o gradoni o piani raccordati, qualora effettivamente esistenti (è possibile considerare superficie vitata le strade di servizio laterali ed intesta al vigneto fino ad un massimo di tre metri). Per i filari singoli, la superficie vitata da considerarsi, per quanto attiene le fasce laterali, sarà fino ad un massimo di metri 1,5 per lato e di tre metri sulle testate per le aree di servizio, ivi comprese le capezzagne, qualora effettivamente esistenti.
- f) **UNAR.** Scheda tecnica alfanumerica delle Unità Arboree. La vite è una sottoclasse delle UNAR.
- g) **Poligono compatibile a vite.** Classe di poligono di uso del suolo che è compatibile (quindi può essere collegato) con le UNAR di tipo vite (codice uso del suolo 410). A questo poligono devono essere collegate solo UNAR di tipo Vite. La superficie complessiva delle UNAR collegate deve essere uguale a quella grafica del poligono a meno di frazioni inferiori al metro quadro.

PROCEDIMENTO DI RISOLUZIONE ANOMALIE

La risoluzione delle anomalie nello schedario viticolo è propedeutica all'attivazione di nuove istanze quali:

- variazione del potenziale produttivo viticolo aziendale;
- accesso a misure strutturali e di mercato;
- dichiarazioni annuali di vendemmia e di produzione e di rivendicazione delle Denominazioni d'Origine Protetta (DOP) e Indicazioni Geografiche Protette (IGP).

Verifica della presenza di anomalie in schedario

Il produttore, prima di presentare un'istanza relativa ad uno dei procedimenti vitivinicoli, deve verificare che nello schedario non siano presenti anomalie sulle particelle interessate al procedimento. In caso contrario il produttore deve richiedere la risoluzione delle anomalie.

La domanda di Risoluzione anomalie deve riguardare l'intera particella: non è possibile richiedere la correzione di anomalie presenti solo su alcune unità vitate insistenti sulla stessa particella.

Presentazione dell'istanza di risoluzione anomalie

Il mandatario compila l'istanza nel sistema con i seguenti dati:

- dati anagrafici del produttore;
- lista delle particelle in anomalia;
- Servizio territoriale competente.

Stampa la domanda e la invia firmata dal produttore al Servizio territoriale competente.

Il funzionario del Servizio territoriale competente che riceve l'istanza:

- protocolla l'istanza;
- provvede alla verifica:
 - dell'autenticazione della sottoscrizione attraverso le modalità previste dal DPR 445/2000;
 - della regolarità formale delle dichiarazioni rese dal produttore;
 - della completezza e della conformità alla normativa in vigore della documentazione prevista a corredo dell'istanza;
- tramite il sistema effettua la lavorazione della consistenza grafica e alfanumerica della/e particella/e oggetto di anomalia, creando/eliminando/variando la/le UNAR dallo schedario e/o modificando il codice culturale del poligono;
- compila la check list di ricevibilità/ammissibilità ed entro il termine di 30 giorni conclude il procedimento e aggiorna lo schedario;
- comunica al produttore la risoluzione delle anomalie;

- costituisce il fascicolo.

Documentazione presenti nel fascicolo

- istanza firmata dal produttore;
- copia documento di riconoscimento valido del produttore;
- check list di ricevibilità/ammissibilità;
- documentazione utilizzata per la risoluzione (verbali di sopralluogo, attestati, foto, ecc.);

Di seguito sono riportate le attività per la risoluzione delle anomalie.

ANOMALIA A1: POLIGONO GIS SENZA UNAR VITE IN SCHEDARIO.

L'anomalia A1 si genera quando alla particella è associato, sul GIS, almeno un poligono vitato (codice 410) con superficie superiore a 20 mq e non è associata alcuna UNAR vite in schedario.

I casi che generano questa anomalia possono essere molteplici: un'errata fotointerpretazione della particella, particella oggetto di frazionamento presente solo in grafica, mancato aggiornamento dello schedario viticolo, ecc.

Procedura di risoluzione dell'anomalia A1

Il funzionario deve verificare che il codice coltura GIS 410-vite attribuito al poligono sia corretto.

Tale controllo può avvenire mediante:

1) verifica amministrativa con l'ausilio di:

- attestati;
- autorizzazioni;
- altra documentazione emessa dalla P.A. diversa dalle precedenti;
- ortofoto;
- dichiarazione Piano colturale.

2) verifica in loco tramite:

- strumentazione GPS;
- rilievo metrico;
- controllo visivo.

A seguito della verifica può risultare:

- codice 410 errato:

il funzionario modifica il codice coltura-vite (410) in quello corretto, risolvendo l'anomalia;

- codice 410 corretto:

il funzionario crea una, o più, schede UNAR collegandole al poligono GIS 410 vite (per non generare altre anomalie).

Nel caso in cui, per la risoluzione dell'anomalia, il funzionario crei nuove UNAR nella checklist deve specificare se l'UNAR era già presente nel potenziale o nello schedario in carico ad altro produttore.

Nel fascicolo di domanda il funzionario riporta il nominativo del produttore che l'aveva dichiarata, se diverso dall'attuale produttore, inserendo nel fascicolo la documentazione attestante la precedente conduzione.

Se l'UNAR non è mai stata dichiarata nel potenziale e nello schedario, il funzionario procede alla verifica della regolarità della superficie vitata.

ANOMALIA A2: UNAR VITE SENZA POLIGONI GIS COMPATIBILI.

L'anomalia A2 si genera quando alla particella è associata almeno una UNAR Vite e non esiste nessun poligono vitato (codice 410) associato nel GIS.

I casi che generano questa anomalia possono essere molteplici: la presenza di nuovi vigneti non visibili in foto (di norma l'aggiornamento delle foto aeree è triennale), un'errata fotointerpretazione della particella, particella oggetto di frazionamento non presente in grafica, mancato aggiornamento dello schedario, ecc.

Procedura di risoluzione dell'anomalia A2

Il funzionario deve verificare la correttezza dell'UNAR. Tale controllo può avvenire mediante:

1) verifica amministrativa con l'ausilio di:

- attestati;
- autorizzazioni;
- altra documentazione emessa dalla P.A. diversa dalle precedenti;
- ortofoto;
- dichiarazione Piano colturale.

2) verifica in loco tramite:

- strumentazione GPS;
- rilievo metrico;
- controllo visivo.

A seguito della verifica può risultare:

- l'UNAR è errata: il funzionario aggiorna lo schedario (es. cessa le UNAR perché già estirpate, ecc...).
- l'UNAR è corretta: in questo caso il funzionario modifica la grafica: disegna il poligono vite e lo collega alle UNAR esistenti, nel caso in cui non sia presente in grafica; modifica il codice coltura se errato e collega le UNAR con il poligono se correttamente fotointerpretato.

Particella frazionata: In questo caso, se non è presente il CXF della particella, il funzionario deve inviare la mappa TIF al back office di AGREA. Terminata la definizione dei limiti di particella e la lavorazione grafica da parte del Back office, nel caso in cui il dato alfanumerico e quello grafico fossero coincidenti, la particella risulta non in anomalia, in caso contrario occorre rilavorarla per allineare la parte grafica a quella alfanumerica.

ANOMALIA A3: UNAR VITE NON COLLEGATE A SUOLI GIS VITE (CODICE USO DEL SUOLO 410).

L'anomalia A3 si genera quando ad una particella risulta associata almeno una UNAR vite non collegata ad alcun poligono GIS vite.

L'anomalia sussiste anche se, in presenza di UNAR e poligoni collegati, vi è almeno una UNAR o un poligono vitato (codice 410) superiore a 20 mq spurio.

Nel caso in cui una particella abbia una superficie totale minore o uguale a 20 mq l'anomalia è irrisolvibile.

Procedura di risoluzione dell'anomalia A3

Il funzionario deve verificare la correttezza di UNAR e poligono GIS 410. Tale controllo può avvenire mediante:

1) verifica amministrativa con l'ausilio di:

- attestati;
- autorizzazioni;
- altra documentazione emessa dalla P.A. diversa dalle precedenti;
- ortofoto;
- dichiarazione Piano colturale.

2) verifica in loco tramite:

- strumentazione GPS;
- rilievo metrico;
- controllo visivo.

Una volta effettuate le opportune verifiche, nel caso in cui la superficie del poligono vite sia corrispondente alla superficie risultante dalla somma delle UNAR della particella in anomalia, il funzionario procede al collegamento.

Quando la superficie in schedario non coincide con la superficie del poligono GIS a seguito del collegamento si genera un'anomalia A4.

ANOMALIA A4: INCOERENZA DI SUPERFICIE TRA UNAR VITE E POLIGONO GIS COLLEGATO.

Si genera un'anomalia A4 quando non c'è corrispondenza di superficie tra la somma delle UNAR collegate ad una particella ed il corrispondente poligono GIS.

Procedura di risoluzione dell'anomalia A4

Il funzionario deve verificare la correttezza di UNAR e poligono GIS 410.

Prima di procedere alla risoluzione dell'anomalia, il funzionario verifica la corretta poligonazione del vigneto e la corretta superficie dell'UNAR e opera in modo tale da adeguare il dato grafico al dato alfanumerico.

Tale controllo può avvenire mediante:

1) *verifica amministrativa con l'ausilio di:*

- attestati;
- autorizzazioni;
- altra documentazione emessa dalla P.A. diversa dalle precedenti;
- ortofoto;
- dichiarazione Piano colturale.

2) *verifica in loco tramite:*

- strumentazione GPS;
- rilievo metrico;
- controllo visivo.

A seguito della verifica il funzionario:

- 1) modifica il poligono;
- 2) modifica la superficie della/delle UNAR;
- 3) inserisce una nuova UNAR;
- 4) cancella una UNAR esistente;
- 5) riproporziona le UNAR esistenti.

Nel caso in cui, per la risoluzione dell'anomalia, il funzionario crei nuove UNAR nella checklist deve specificare se l'UNAR era già presente nel potenziale o nello schedario in carico ad altro produttore.

Nel fascicolo di domanda il funzionario riporta il nominativo del produttore che l'aveva dichiarata, se diverso dall'attuale produttore, inserendo la documentazione attestante la precedente conduzione.

Se l'UNAR non è mai stata dichiarata nel potenziale e nello schedario il funzionario procede alla verifica della regolarità della superficie vitata. Allo stesso modo il funzionario procede alla verifica della regolarità della superficie vitata nel caso in cui la superficie del poligono vitato risulti superiore alla superficie dell'UNAR.

ANOMALIA A5: SCHEDA UNAR ERRATA O INCOMPLETA

Si genera un'anomalia A5 quando, sulla particella, è presente almeno una scheda UNAR vite con dati mancanti o incompleti.

Procedura di risoluzione dell'anomalia A5

Il funzionario deve verificare la correttezza di UNAR e poligono GIS 410.

1) verifica amministrativa con l'ausilio di

- attestati;
- autorizzazioni;
- altra documentazione emessa dalla P.A. diversa dalle precedenti;
- certificazione vivaistica.

2) verifica in loco tramite:

- controllo visivo.

Una volta effettuata la verifica il funzionario deve inserire o modificare i dati relativi a:

- varietà;
- sesto su fila;
- sesto tra file;
- n. ceppi;
- anno di impianto;
- mese di impianto;
- forma di allevamento;
- tipo di irrigazione;
- destinazione produttiva.

PROCEDIMENTO DI AGGIORNAMENTO DEL REGISTRO DELLE SUPERFICI ESTIRPATE

Il produttore che intende estirpare una superficie vitata effettua una comunicazione di intenzione all'estirpo almeno 60 giorni prima della realizzazione dei lavori. Nella comunicazione il produttore individua la superficie che intende estirpare e le particelle che saranno oggetto di estirpazione.

A seguito dell'estirpazione sono aggiornati lo schedario ed il Registro delle superfici estirpate.

1° fase: Intenzione ad estirpare (inizio lavori)

Il mandatario compila l'intenzione ad estirpare nel sistema con i seguenti dati:

- dati anagrafici del produttore;
- superfici vitate come risultanti da schedario che saranno oggetto di estirpazione e superficie totale da estirpare, come da modello regionale. Nel caso di estirpazione parziale della particella interessata, e nel caso in cui non sia possibile individuare chiaramente la superficie da estirpare con il modello regionale, è necessaria l'esatta definizione della/delle UNAR e dei relativi dati tecnici (disegno dettagliato del vigneto da estirpare su stampa dell'ortofoto della particella interessata all'estirpazione purché visibile la mappa catastale, se non visibile presentare anche mappa catastale);
- consenso all'estirpazione e all'eventuale reimpianto firmato da tutti i proprietari del terreno sul quale è impiantata la superficie vitata da estirpare, qualora il produttore non sia proprietario del terreno o eventuale nullaosta della Cassa per la proprietà contadina;
- Servizio territoriale competente.

Il sistema verifica che il produttore conduca una superficie vitata => a quella che intende estirpare. Successivamente il mandatario:

- stampa la comunicazione;
- invia la comunicazione firmata dal produttore al Servizio territoriale competente.

Il funzionario del Servizio territoriale competente:

- protocolla la comunicazione;

entro il termine di 60 giorni:

- provvede a verificare:
 - l'autenticazione della sottoscrizione attraverso le modalità previste dal DPR 445/2000;
 - la regolarità formale delle dichiarazioni rese dal produttore;
 - la completezza e la conformità alla normativa in vigore della documentazione prevista a corredo dell'istanza;
- compila la check list di ricevibilità/ammissibilità;

- effettua la verifica della superficie che il produttore ha indicato nell'intenzione ad estirpare;
- controlla la regolarità del vigneto;
- verifica la presenza dell'eventuale consenso dei proprietari del terreno;
- qualora il procedimento si concluda con esito negativo comunica al produttore, secondo le modalità indicate in premessa, che l'estirpazione, se effettuata, non darà diritto ad autorizzazione al reimpianto;
- costituisce e conserva il fascicolo.

Documentazione presente nel fascicolo

- istanza firmata dal produttore;
- copia documento di riconoscimento valido del produttore;
- consenso all'estirpazione e all'eventuale reimpianto firmato da tutti i proprietari del terreno sul quale è impiantata la superficie vitata da estirpare, qualora il produttore non sia proprietario del terreno;
- definizione delle superfici da estirpare;
- documentazione utilizzata per le verifiche (attestati, foto, ecc.)
- check list di ricevibilità/ammissibilità;

2° fase: comunicazione dell'avvenuta estirpazione:

Entro 60 giorni dalla realizzazione dei lavori il produttore presenta la comunicazione di avvenuta estirpazione. Il mandatario, che ha preventivamente presentato intenzione all'estirpazione compila la comunicazione nel sistema con i seguenti dati:

- dati anagrafici del produttore;
- superficie estirpata con esatta definizione della/delle UNAR (disegno dettagliato del vigneto realizzato su stampa dell'ortofoto della particella interessata all'estirpazione purché visibile la mappa catastale, se non visibile presentare anche mappa catastale);
- Servizio territoriale competente.

Il mandatario stampa la comunicazione e la invia, firmata dal produttore, al Servizio territoriale competente.

Il funzionario del Servizio territoriale competente:

- protocolla la comunicazione;
- entro il termine di 60 gg provvede a verificare:
 - l'autenticazione della sottoscrizione attraverso le modalità previste dal DPR 445/2000;
 - la regolarità formale delle dichiarazioni rese dal produttore;

- la completezza e la conformità alla normativa in vigore della documentazione prevista a corredo della comunicazione;
- che l'estirpazione sia stata effettuata ed in quale data, l'esatta superficie estirpata e la sua localizzazione. Tale controllo può avvenire mediante:

1) verifica amministrativa con l'ausilio di

- ortofoto aggiornata;
- foto aggiornata della particella (priva di vigneto);
- definizione della superficie estirpata con esatta definizione della/delle UNAR (disegno dettagliato del vigneto realizzato su stampa dell'ortofoto della particella interessata all'estirpazione);
- fattura nel caso in cui l'estirpazione sia stata realizzata da conto terzista.

2) verifica in loco tramite:

- strumentazione GPS;
- rilievo metrico;
- controllo visivo.

A seguito della verifica il funzionario:

- effettua la lavorazione grafica e alfanumerica della/e particella/e oggetto di estirpazione, eliminando/variando la/le UNAR dallo schedario e modificando il codice culturale del poligono;
- compila la check list di ricevibilità/ammissibilità;
- conclude il procedimento e aggiorna lo schedario e il Registro delle superfici estirpate;
- informa il produttore dell'aggiornamento dello schedario e del Registro delle superfici estirpate;
- qualora il procedimento si concluda con esito negativo comunica al produttore, secondo le modalità indicate in premessa, che l'estirpazione non dà diritto ad autorizzazione al reimpianto;
- costituisce/aggiorna il fascicolo.

Documentazione presente nel fascicolo

- comunicazione firmata dal produttore;
- copia del documento di identità valido del produttore;
- eventuale nullaosta dei proprietari/comproprietari/ usufruttuari delle particelle oggetto di estirpazione;
- eventuale nullaosta della Cassa per la proprietà contadina;
- eventuale fattura del contoterzista;

- eventuale risultanze della verifica in campo;
- fotografie;
- altra documentazione utilizzata per il controllo;
- check list di ricevibilità/ammissibilità.

PROCEDIMENTO DI CONVERSIONE IN AUTORIZZAZIONE DEI DIRITTI DI REIMPIANTO

I produttori che intendono impiantare superfici vitate utilizzando diritti di reimpianto concessi ai sensi dell'art. 85 decies del Regolamento (CE) n. 1234/2007, validi e non ancora utilizzati al 31 dicembre 2015, possono convertirli presentando richiesta di conversione in autorizzazione al reimpianto entro il 31 dicembre 2020.

L'autorizzazione al reimpianto da conversione dei diritti scade il 31 dicembre 2023.

I diritti di reimpianto concessi ai sensi dell'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1493/1999, non esercitati entro il 31 dicembre 2015, possono essere convertiti in autorizzazione, previa richiesta. Tale autorizzazione deve essere utilizzata entro il 31 luglio 2016.

I diritti di reimpianto concessi dalla riserva regionale (ai sensi della Delibera n. 470/2014), non esercitati entro il 31 dicembre 2015, possono essere convertiti in autorizzazione, previa richiesta. Tale autorizzazione deve essere utilizzata entro il 31 luglio 2017.

Il produttore che intende utilizzare un diritto che ha in portafoglio, e non è il titolare del diritto stesso, allega alla domanda di conversione il consenso del proprietario del diritto a reimpiantare il vigneto sulla superficie aziendale.

Presentazione della istanza di conversione del diritto di reimpianto

Il mandatario compila l'istanza di conversione del diritto di reimpianto nel sistema con i seguenti dati:

- dati anagrafici del produttore;
- particelle catastali come risultanti da anagrafe che saranno oggetto di reimpianto e superficie totale da impiantare in conformità al modello regionale;
- i diritti di reimpianto in portafoglio che intende impiegare;
- Servizio territoriale competente a ricevere l'istanza.

Il sistema verifica che:

- il produttore abbia in conduzione una superficie agricola \geq alla superficie totale che intende reimpiantare;
- il produttore abbia disponibilità di un diritto di reimpianto di superficie \geq alla superficie vitata totale da reimpiantare;
- il diritto indicato sia in corso di validità.

Il mandatario stampa l'istanza e la invia, firmata dal produttore e con apposta marca da bollo, al Servizio territoriale competente. Alla domanda allega l'eventuale consenso dei proprietari del diritto e dei proprietari del terreno sul quale intende impiantare, il modulo con la localizzazione e caratteristiche del vigneto da impiantare secondo il modello regionale e l'originale dell'attestato del diritto di reimpianto o denuncia di smarrimento all'autorità competente o che l'originale del diritto sia già depositato presso il Servizio territoriale.

Il funzionario del Servizio territoriale competente:

- protocolla l'istanza;
- provvede alla verifica:

- dell'autenticazione della sottoscrizione attraverso le modalità previste dal DPR 445/2000;
- della regolarità formale delle dichiarazioni rese dal produttore;
- della completezza e della conformità alla normativa in vigore della documentazione prevista a corredo dell'istanza.

Dopo le verifiche:

- compila la check list di ricevibilità/ammissibilità;
- iscrive l'autorizzazione nel Registro delle autorizzazioni;
- cancella il diritto di reimpianto dal Registro dei diritti;
- comunica al produttore l'avvenuta iscrizione della autorizzazione nel Registro delle autorizzazioni;
- costituisce e conserva il fascicolo.

Documentazione presente nel fascicolo

- istanza firmata dal produttore;
- copia documento di riconoscimento valido del produttore;
- originale dell'attestato del diritto di reimpianto o denuncia di smarrimento all'autorità competente;
- consenso del proprietario del diritto a reimpiantare il vigneto sulla superficie aziendale;
- consenso dei proprietari del terreno nel caso in cui il produttore non sia proprietario di tali particelle sulle quale intende effettuare il reimpianto;
- eventuale nullaosta della Cassa per la proprietà contadina;
- check list di ricevibilità/ammissibilità;
- disegno dettagliato del vigneto ed eventuale mappa catastale;
- descrizione delle superfici da realizzare (localizzazione e caratteristiche del vigneto da impiantare secondo il modello regionale).

PROCEDIMENTO DI AUTORIZZAZIONE AL REIMPIANTO

Il produttore che dispone di superficie estirpata (superficie residua >0) nel Registro delle superfici estirpate, può presentare domanda di autorizzazione al reimpianto per reimpiantare una corrispondente superficie vitata nell'ambito della propria azienda. Il produttore deve condurre superficie agricola sufficiente per effettuare il reimpianto/impianto al momento di presentazione della domanda di autorizzazione.

L'autorizzazione al reimpianto può essere richiesta entro la fine della seconda campagna viticola successiva a quella in cui è stata effettuata l'estirpazione.

Presentazione della istanza di autorizzazione al reimpianto

Il mandatario compila l'istanza nel sistema operativo con i seguenti dati:

- dati anagrafici del produttore;
- localizzazione e caratteristiche del vigneto da impiantare in conformità al modello regionale;
- superficie presente nel Registro delle superfici estirpate che intende impiegare;
- Servizio territoriale competente.

Il sistema verifica che:

- il produttore abbia in conduzione una superficie agricola \geq alla superficie totale che intende reimpiantare;
- il produttore abbia disponibilità di una superficie nel Registro delle superfici estirpate \geq alla superficie vitata totale da reimpiantare;
- l'estirpazione della superficie indicata sia stata effettuata da non oltre due campagne viticole.

Il mandatario stampa l'istanza e la invia, firmata dal produttore e con apposta marca da bollo, al Servizio territoriale competente.

Il funzionario del Servizio territoriale competente:

- protocolla l'istanza;
- provvede alla verifica:
 - dell'autenticazione della sottoscrizione attraverso le modalità previste dal DPR 445/2000;
 - della regolarità formale delle dichiarazioni rese dal produttore;
 - della completezza e della conformità alla normativa in vigore della documentazione prevista a corredo dell'istanza;

Dopo le verifiche:

- compila la check list di ricevibilità/ammissibilità;
- iscrive l'autorizzazione al reimpianto nel Registro delle autorizzazioni;

- cancella la corrispondente superficie dal Registro delle superfici estirpate;
- comunica al produttore l'avvenuta iscrizione della autorizzazione nel Registro delle autorizzazioni;
- costituisce e conserva il fascicolo.

Documentazione presente nel fascicolo

- istanza firmata dal produttore;
- copia documento di riconoscimento valido del produttore;
- se il produttore non è il proprietario il consenso al reimpianto dei proprietari del terreno;
- eventuale nullaosta della Cassa per la proprietà contadina;
- check list di ricevibilità/ammissibilità;
- localizzazione e caratteristiche del vigneto da impiantare secondo il modello regionale.

PROCEDIMENTO DI REIMPIANTO/IMPIANTO

Il produttore che dispone nel Registro delle autorizzazioni di una autorizzazione per nuovi impianti, di una autorizzazione da conversione di diritto di reimpianto o di una autorizzazione al reimpianto, può procedere a impiantare una corrispondente superficie vitata nell'ambito della propria azienda, entro il termine di validità dell'autorizzazione.

Il produttore ha l'obbligo di presentare la comunicazione di avvenuto reimpianto/impianto, con riferimento all'autorizzazione iscritta nel Registro, entro 60 giorni dall'impianto.

Comunicazione di avvenuto reimpianto/impianto

Il mandatario compila la comunicazione nel sistema operativo con i seguenti dati:

- dati anagrafici del produttore;
- riferimento all'autorizzazione al reimpianto/impianto;
- superficie impiantata con esatta definizione della/delle UNAR e dei relativi dati tecnici (disegno dettagliato del vigneto realizzato su stampa dell'ortofoto della particella interessata all'impianto purché visibile la mappa catastale; se non visibile presentare anche mappa catastale);
- data di realizzazione dell'impianto.

Il sistema verifica che:

- il produttore abbia in conduzione una superficie non vitata \geq alla superficie totale che intende reimpiantare
- il produttore abbia disponibilità di una autorizzazione al reimpianto di superficie \geq alla superficie vitata totale da reimpiantare;
- l'autorizzazione indicata sia in corso di validità.

Il mandatario stampa la comunicazione e la invia firmata dal produttore al Servizio territoriale competente.

Il funzionario del Servizio territoriale competente:

- protocolla la comunicazione;
- entro il termine di 60 giorni provvede a verificare:
 - l'autenticazione della sottoscrizione attraverso le modalità previste dal DPR 445/2000;
 - la regolarità formale delle dichiarazioni rese dal produttore;
 - la completezza e la conformità alla normativa in vigore della documentazione prevista a corredo della comunicazione;
 - che l'impianto sia stato effettuato e in quale data, l'esatta superficie reimpiantata suddivisa in unità vitate, le caratteristiche tecniche relative all'impianto (sesto d'impianto, forma di allevamento, irrigazione) e la localizzazione della superficie impiantata.

Tale controllo può avvenire mediante:

1) verifica amministrativa con l'ausilio di

- ortofoto aggiornata;
- disegno dettagliato allegato alla comunicazione di avvenuto reimpianto/impianto;
- foto aggiornata della particella (con il vigneto);
- fattura nel caso in cui l'impianto sia stato realizzato da contoterzista.

2) verifica in loco tramite:

- strumentazione GPS;
- rilievo metrico;
- controllo visivo.

A seguito della verifica:

- effettua la lavorazione grafica e alfanumerica della/e particella/e oggetto di reimpianto/impianto, creando/variando la/le UNAR dallo schedario e modificando il codice culturale del poligono;
- compila la check list di ricevibilità/ammissibilità;
- conclude il procedimento e aggiorna lo schedario e il Registro delle autorizzazioni;
- informa il produttore dell'aggiornamento del Registro delle autorizzazioni e dello schedario;
- costituisce/aggiorna il fascicolo.

Documentazione presente nel fascicolo

- comunicazione firmata dal produttore;
- copia documento di riconoscimento valido del produttore;
- nullaosta dei proprietari/comproprietari/usufruttuari delle particelle oggetto di reimpianto nel caso di impianto su particelle diverse rispetto a quanto indicato nell'autorizzazione;
- nullaosta della Cassa per la proprietà contadina, nel caso di impianto su particelle diverse rispetto a quanto indicato nell'autorizzazione;
- eventuali fatture del contoterzista;
- eventuale risultanze della verifica in campo;
- fotografie;
- fatture di acquisto delle barbatelle;
- definizione della superficie impiantata con esatta definizione della/delle UNAR e dei relativi dati tecnici (disegno dettagliato del vigneto realizzato su stampa dell'ortofoto della particella interessata all'impianto);

- check list di ricevibilità/ammissibilità;
- altra documentazione utilizzata per il controllo.

PROCEDIMENTO DI REIMPIANTO ANTICIPATO

L'autorizzazione al reimpianto anticipato è concessa al produttore che s'impegna ad estirpare in un'unica soluzione un'equivalente superficie vitata esistente in azienda, entro un periodo massimo di quattro anni dalla data di realizzazione del nuovo impianto. L'autorizzazione al reimpianto anticipato può essere richiesta solo dal produttore che non dispone di diritti in portafoglio ancora da convertire.

L'impegno è corredato dalla costituzione da parte del produttore di una polizza fideiussoria a favore della Regione per un importo pari a euro 5.500 per ettaro e con durata pari a nove anni.

Se il produttore non effettua l'estirpazione della superficie oggetto dell'impegno entro la fine del quarto anno dalla data in cui sono state impiantate nuove viti, o estirpa una superficie inferiore rispetto a quanto impiantato, la superficie impiantata, o la differenza di superficie, è considerata impiantata senza autorizzazione.

1° fase: Istanza inizio lavori

Il mandatario compila l'istanza nel sistema operativo con i seguenti dati:

- dati anagrafici del produttore;
- localizzazione e caratteristiche del vigneto da impiantare e del vigneto da estirpare in conformità al modello regionale. Nel caso di estirpazione parziale della particella interessata, e nel caso in cui non sia possibile individuare chiaramente la superficie da estirpare mediante il modello regionale, è necessaria l'esatta definizione della/delle UNAR e dei relativi dati tecnici (disegno dettagliato del vigneto da estirpare su stampa dell'ortofoto della particella interessata all'estirpazione purché visibile la mappa catastale, se non visibile presentare anche mappa catastale);
- impegno per sé e per gli aventi causa ad estirpare il vecchio vigneto entro la fine del quarto anno successivo a quello in cui sarà realizzato il reimpianto anticipato;
- Servizio territoriale competente.

Il sistema verifica:

- che il produttore abbia in conduzione una superficie agricola sufficiente per il reimpianto;
- che esista una superficie vitata da estirpare \geq alla superficie da reimpiantare;
- che non ci siano diritti in portafoglio ancora da convertire.

Il mandatario stampa l'istanza e la invia, firmata dal produttore, con apposta marca da bollo, e allegando la garanzia fideiussoria e l'impegno ad estirpare, al Servizio territoriale competente.

Il funzionario del Servizio territoriale competente:

- protocolla l'istanza;
- entro 60 giorni provvede alla verifica:
 - dell'autenticazione della sottoscrizione attraverso le modalità previste dal DPR 445/2000;

- della regolarità formale delle dichiarazioni rese dal produttore;
- della completezza e della conformità alla normativa in vigore della documentazione prevista a corredo dell'istanza;
- della superficie che il produttore ha indicato nell'impegno ad estirpare e il controllo della regolarità dell'impianto indicato;
- compila la check list di ricevibilità/ammissibilità;
- iscrive l'autorizzazione al reimpianto anticipato nel Registro delle autorizzazioni;
- comunica al produttore l'avvenuta iscrizione della autorizzazione nel Registro delle autorizzazioni;
- costituisce e conserva il fascicolo.

Documenti presenti nel fascicolo

- istanza firmata dal produttore;
- copia documento di riconoscimento valido del produttore;
- copia della garanzia fideiussoria;
- impegno per sé e per gli aventi causa ad estirpare il vecchio vigneto entro la fine del quarto anno successivo a quello in cui sarà realizzato il reimpianto anticipato;
- identificazione del vigneto da estirpare e del vigneto da impiantare; eventuale disegno dettagliato del vigneto e mappa catastale;
- eventuale nullaosta della Cassa per la proprietà contadina;
- consenso all'estirpazione e al reimpianto anticipato firmato da tutti i proprietari del terreno sul quale è impiantata la superficie vitata da estirpare, nonché il consenso dei proprietari del terreno oggetto di reimpianto nel caso in cui le particelle interessate non siano di proprietà del produttore;
- check list di ricevibilità/ammissibilità.

2° fase: comunicazione dell'avvenuto reimpianto

Il produttore presenta la comunicazione di avvenuto reimpianto entro 60 giorni dal termine dei lavori. Il sistema verifica che il produttore abbia ottenuto l'autorizzazione e che sia valida.

Il mandatario compila la comunicazione nel sistema operativo con i seguenti dati:

- dati anagrafici del produttore;
- superficie impiantata con esatta definizione della/delle UNAR e dei relativi dati tecnici (disegno dettagliato del vigneto realizzato su stampa dell'ortofoto della particella interessata all'impianto purché visibile la mappa catastale; se non visibile presentare anche mappa catastale);
- data di realizzazione dei lavori.

Il mandatario stampa la comunicazione e la invia firmata dal produttore al Servizio territoriale competente.

Il funzionario del Servizio territoriale competente:

- protocolla la comunicazione;
- entro 60 giorni provvede a verificare:
 - l'autenticazione della sottoscrizione attraverso le modalità previste dal DPR 445/2000;
 - la regolarità formale delle dichiarazioni rese dal produttore;
 - la completezza e la conformità alla normativa in vigore della documentazione prevista a corredo della comunicazione.
 - che l'impianto sia stato effettuato, in quale data, l'esatta superficie reimpiantata suddivisa in unità vitate, le caratteristiche tecniche relative all'impianto (sesto d'impianto, forma di allevamento, irrigazione) e la localizzazione della superficie impiantata.

Tale controllo può avvenire mediante:

1) verifica amministrativa con l'ausilio di

- ortofoto aggiornata;
- foto aggiornata della particella (con il vigneto visibile);
- disegno dettagliato allegato alla comunicazione di avvenuto impianto;
- fattura nel caso in cui il reimpianto sia stato realizzato da contoterzista.

2) verifica in loco tramite:

- strumentazione GPS;
- rilievo metrico;
- controllo visivo.

A seguito della verifica:

- effettua la lavorazione della consistenza grafica e alfanumerica della/e particella/e oggetto di reimpianto compilando i dati relativi alla/alle nuove UNAR e modificando il codice culturale del poligono;
- compila la check list di ricevibilità/ammissibilità;
- conclude il procedimento, aggiorna lo schedario e il Registro delle autorizzazioni;
- informa il produttore dell'aggiornamento dello schedario e del Registro;
- costituisce/aggiorna il fascicolo.

Documenti presenti nel fascicolo:

- comunicazione firmata dal produttore;
- documento di riconoscimento valido del produttore;
- eventuali fatture del contoterzista;
- eventuale risultanze della verifica in campo;
- fotografie;
- fatture di acquisto delle barbatelle;
- check list di ricevibilità/ammissibilità;
- altra documentazione utilizzata per il controllo.

3° fase: comunicazione dell'avvenuto estirpo

Il produttore entro 60 giorni dal termine dei lavori presenta la comunicazione di avvenuta estirpazione. L'estirpazione deve avvenire entro la fine del quarto anno dalla data in cui sono state impiantate nuove viti.

Il mandatario compila la comunicazione nel sistema con i seguenti dati:

- dati anagrafici del produttore;
- definizione della superficie estirpata con esatta definizione della/delle UNAR (disegno dettagliato del vigneto realizzato su stampa dell'ortofoto della particella interessata all'estirpazione purché visibile la mappa catastale; se non visibile presentare anche mappa catastale);
- data di realizzazione dell'estirpo;
- Servizio territoriale competente.

Il mandatario stampa la comunicazione e la invia firmata dal produttore al Servizio territoriale competente assieme alla richiesta di svincolo della fideiussione.

Il funzionario del Servizio territoriale competente:

- protocolla la comunicazione;
- entro 60 giorni provvede a verificare:
 - l'autenticazione della sottoscrizione attraverso le modalità previste dal DPR 445/2000;
 - la regolarità formale delle dichiarazioni rese dal produttore;
 - la completezza e la conformità alla normativa in vigore della documentazione prevista a corredo della comunicazione;
 - che l'estirpo sia stato effettuato, in quale data, nonché l'esatta consistenza e localizzazione della superficie estirpata.

Tale controllo può avvenire mediante:

1) verifica amministrativa con l'ausilio di

- ortofoto aggiornata;
- foto aggiornata della particella (priva di vigneto);
- definizione della superficie estirpata con esatta definizione della/delle UNAR (disegno dettagliato del vigneto realizzato su stampa dell'ortofoto della particella interessata all'estirpazione);
- fattura nel caso in cui l'estirpazione sia stata realizzata da contoterzista.

2) *verifica in loco tramite:*

- strumentazione GPS;
- rilievo metrico;
- controllo visivo.

A seguito della verifica:

- effettua la lavorazione della consistenza grafica e alfanumerica della/e particella/e oggetto di estirpazione, eliminando/variando la/le UNAR dallo schedario e modificando il codice culturale del poligono;
- compila la check list di ricevibilità/ammissibilità;
- conclude il procedimento, aggiorna lo schedario e il Registro delle autorizzazioni;
- invia richiesta di svincolo della garanzia fideiussoria all'istituto bancario o assicurazione;
- informa il produttore dell'esito istruttorio;
- costituisce /aggiorna il fascicolo.

Documenti presenti nel fascicolo

- comunicazione firmata dal produttore;
- copia documento di riconoscimento valido del produttore; eventuale nullaosta dei proprietari/ comproprietari/ usufruttuari delle particelle oggetto di estirpazione;
- eventuale nullaosta della Cassa per la proprietà contadina;
- eventuale fattura del contoterzista;
- eventuali risultanze della verifica in campo;
- fotografie;
- altra documentazione utilizzata per il controllo.

COMUNICAZIONE DI IMPIANTO DI SUPERFICIE VITATE PER CONSUMO FAMILIARE

Nuovi impianti di viti destinati unicamente al consumo familiare possono essere realizzati in totale assenza di superficie vitata aziendale. È ammessa una superficie massima per produttore che non può essere superiore a 0,1 ha.

La comunicazione è obbligatoria e deve essere inviata al Servizio territoriale entro 60 giorni successivi all'impianto.

fase di comunicazione di fine lavori

Il mandatario compila la comunicazione nel sistema con i seguenti dati:

- dati anagrafici del produttore;
- definizione della superficie impiantata con esatta definizione della/delle UNAR e dei relativi dati tecnici (disegno dettagliato del vigneto realizzato su stampa dell'ortofoto della particella interessata all'impianto purché visibile la mappa catastale; se non visibile presentare anche mappa catastale);

Il sistema verifica che l'azienda non abbia più di 0.1 ha di superficie vitata.

Il mandatario stampa la comunicazione e la invia firmata dal produttore al Servizio territoriale competente

Il funzionario del Servizio territoriale competente:

- protocolla la comunicazione;
- entro 60 giorni provvede a verificare:
 - l'autenticazione della sottoscrizione attraverso le modalità previste dal DPR 445/2000;
 - la regolarità formale delle dichiarazioni rese dal produttore;
 - la completezza e la conformità alla normativa in vigore della documentazione prevista a corredo della comunicazione;
 - che l'impianto sia stato effettuato e l'esatta localizzazione ed estensione della superficie impiantata.

Tale controllo può avvenire mediante:

1) *verifica amministrativa con l'ausilio di:*

- ortofoto aggiornata;
- foto aggiornata della particella (con il vigneto);
- fattura nel caso in cui il reimpianto sia stato realizzato da contoterzista.

2) *verifica in loco tramite:*

- strumentazione GPS;
- rilievo metrico;

- controllo visivo.

A seguito della verifica:

- effettua la lavorazione della consistenza grafica e alfanumerica della/e particella/e oggetto di impianto compilando i dati relativi alla/alle nuove UNAR e modificando il codice culturale del poligono,
- compila la check list di ricevibilità/ammissibilità;
- conclude il procedimento e aggiorna lo schedario;
- informa il produttore dell'aggiornamento dello schedario;
- costituisce il fascicolo.

Documenti presenti nel fascicolo:

- comunicazione firmata dal produttore;
- copia documento di riconoscimento valido del produttore;
- nullaosta dei proprietari/comproprietari/usufruttuari delle particelle oggetto di impianto;
- disegno dettagliato del vigneto ed eventuale mappa catastale;
- eventuali risultanze della verifica in campo;
- fotografie;
- altra documentazione utilizzata per il controllo
- check list di ricevibilità/ammissibilità.

COMUNICAZIONE DI RICONVERSIONE VARIETALE DI SUPERFICI VITATE

Un impianto di vite esistente e in regola con la normativa vigente può essere riconvertito sostituendo, mediante sovrainnesto, la varietà impiantata con altra iscritta nell'elenco delle varietà idonee alla coltivazione.

La comunicazione di intenzione è obbligatoria e deve essere presentata almeno 60 giorni prima dell'esecuzione dei lavori.

L'iter procedurale per effettuare un sovrainnesto di superfici vitate, è il seguente:

1 fase: comunicazione dell'intenzione a sovrainnestare

Il mandatario compila l'intenzione a sovrainnestare nel sistema operativo con i seguenti dati:

- dati anagrafici del produttore;
- superfici vitate che saranno oggetto di sovrainnesto come risultanti da schedario, in conformità al modello regionale;
- Servizio territoriale competente.

Il sistema informativo verifica che il produttore conduca una superficie vitata => a quella da sovrainnestare.

Il mandatario stampa la comunicazione e la invia firmata dal produttore al Servizio territoriale competente.

Il funzionario del Servizio territoriale competente:

- protocolla l'istanza;
- entro 60 giorni provvede alla verifica:
 - dell'autenticazione della sottoscrizione attraverso le modalità previste dal DPR 445/2000;
 - della regolarità formale delle dichiarazioni rese dal produttore;
 - della completezza e della conformità alla normativa in vigore della documentazione prevista a corredo dell'istanza;
 - della superficie che il produttore intende sovrainnestare e della regolarità dell'impianto;
 - che la varietà che il produttore intende utilizzare sia iscritta nell'Elenco regionale;
- compila la check list di ricevibilità/ammissibilità;
- qualora il procedimento si concluda con esito negativo (varietà non idonea alla coltivazione o superficie vitata soggetta a vincoli) provvede a comunicare al produttore il preavviso di rigetto come indicato in premessa e notifica al produttore che il sovrainnesto non può essere effettuato.

- costituisce e conserva il fascicolo.

Documentazione presente nel fascicolo

- istanza firmata dal produttore;
- documento di riconoscimento del produttore valido;
- definizione delle superfici da sovrainnestare;
- copia documento di riconoscimento valido del produttore.
- Check lista di ricevibilità/ammissibilità.

2° fase: comunicazione dell'avvenuto sovrainnesto:

Il produttore che ha concluso i lavori di sovrainnesto entro 60 giorni dal termine dei lavori presenta la comunicazione di avvenuto sovrainnesto.

Il mandatario compila la comunicazione di avvenuto sovrainnesto con i seguenti dati:

- dati anagrafici del produttore;
- definizione della superficie riconvertita con esatta definizione della/delle UNAR e dei relativi dati tecnici (disegno dettagliato del vigneto sovrainnestato su stampa dell'ortofoto della particella interessata purché visibile la mappa catastale; se non visibile presentare anche mappa catastale);.

Il mandatario stampa la comunicazione e la invia firmata dal produttore al Servizio territoriale competente.

Il funzionario del Servizio territoriale competente:

- protocolla la comunicazione;
- entro 60 giorni provvede a verificare:
 - l'autenticazione della sottoscrizione attraverso le modalità previste dal DPR 445/2000;
 - la regolarità formale delle dichiarazioni rese dal produttore;
 - la completezza e la conformità alla normativa in vigore della documentazione prevista a corredo della comunicazione;
 - che il sovrainnesto di superfici vitate sia stato effettuato, con quale varietà e per quale superficie.

Tale controllo può avvenire mediante:

1) verifica amministrativa con l'ausilio di:

- ortofoto aggiornata;
- foto aggiornata della particella (con il vigneto);
- definizione della superficie sovrainnestata;
- fattura nel caso in cui il sovrainnesto sia stato realizzato da contoterzista.

2) *verifica in loco tramite:*

- strumentazione GPS;
- rilievo metrico;
- controllo visivo.

A seguito della verifica:

- effettua la lavorazione della consistenza alfanumerica della/e particella/e oggetto di sovrainnesto compilando i dati relativi alla/alle UNAR variate;
- compila la check list di ricevibilità/ammissibilità;
- conclude il procedimento, aggiorna lo schedario e varia la data di impianto come da disposizioni regionali;
- informa il produttore dell'aggiornamento dello schedario;
- costituisce/aggiorna il fascicolo.

Documenti presenti nel fascicolo:

- comunicazione firmata dal produttore;
- copia documento di riconoscimento valido del produttore;
- eventuali risultanze della verifica in campo;
- fotografie;
- check list di ricevibilità/ammissibilità;
- altra documentazione utilizzata per il controllo.

COMUNICAZIONE DI VARIAZIONE DEL SISTEMA DI ALLEVAMENTO

In un impianto di vite esistente e in regola con la normativa vigente può essere adeguato il sistema di allevamento per renderlo razionale. La comunicazione di intenzione è obbligatoria e deve essere presentata almeno 60 giorni prima dell'esecuzione dei lavori.

L'iter procedurale per effettuare la variazione del sistema di allevamento è il seguente:

1 fase: comunicazione dell'intenzione a variare il sistema di allevamento

Il mandatario compila la comunicazione nel sistema operativo con i seguenti dati:

- dati anagrafici del produttore;
- superfici vitate come risultanti da schedario che saranno oggetto di variazione del sistema di allevamento come da modello regionale;
- Servizio territoriale competente.

Il sistema verifica che il produttore conduca una superficie vitata => a quella oggetto dell'intervento.

Il mandatario stampa la comunicazione e la invia firmata dal produttore al Servizio territoriale competente.

Il funzionario del Servizio territoriale competente:

- protocolla l'istanza;
- entro 60 giorni provvede a verificare:
 - l'autenticazione della sottoscrizione attraverso le modalità previste dal DPR 445/2000;
 - la regolarità formale delle dichiarazioni rese dal produttore;
 - la completezza e la conformità alla normativa in vigore della documentazione prevista a corredo dell'istanza;
 - la superficie per la quale il produttore intende variare la forma di allevamento e il controllo della regolarità dell'impianto;
- compila la check list di ricevibilità/ammissibilità;
- qualora il procedimento si concluda con esito negativo (superficie vitata soggetta a vincoli) provvede a comunicare al produttore il preavviso di rigetto come indicato in premessa e notifica al produttore che la variazione della forma di allevamento non può essere effettuata.
- costituisce e conserva il fascicolo.

Documentazione presente nel fascicolo

- comunicazione firmata dal produttore;
- definizione delle superfici da variare;

- copia documento di riconoscimento valido del produttore;
- check list di ricevibilità/ammissibilità.

2° fase: comunicazione dell'avvenuta variazione del sistema di allevamento:

Entro 60 giorni dal termine dei lavori il produttore presenta la comunicazione di avvenuta variazione del sistema di allevamento.

Il mandatario compila la comunicazione con i seguenti dati:

- anagrafica del produttore;
- definizione della superficie da variare con esatta definizione della/delle UNAR e dei relativi dati tecnici (disegno dettagliato del vigneto variato su stampa dell'ortofoto della particella interessata purché visibile la mappa catastale; se non visibile presentare anche mappa catastale);

Il funzionario del Servizio territoriale competente:

- protocolla la comunicazione;
- entro 60 giorni provvede a verificare:
 - l'autenticazione della sottoscrizione attraverso le modalità previste dal DPR 445/2000;
 - la regolarità formale delle dichiarazioni rese dal produttore;
 - della variazione realizzata;
 - la completezza e la conformità alla normativa in vigore della documentazione prevista a corredo della comunicazione;
 - che la variazione del sistema di allevamento sia stata effettuata, con quale varietà e per quale superficie.

Tale controllo può avvenire mediante:

1) verifica amministrativa con l'ausilio di:

- ortofoto aggiornata;
- foto aggiornata della particella (con il vigneto);
- definizione della superficie variata;
- fattura nel caso in cui la variazione del sistema di allevamento sia stata realizzata da contoterzista.

2) verifica in loco tramite:

- strumentazione GPS;
- rilievo metrico;
- controllo visivo.

A seguito della verifica:

- effettua la lavorazione della consistenza alfanumerica della/e particella/e oggetto di variazione del sistema di allevamento compilando i dati relativi alla/alle UNAR variare;
- compila la check list di ricevibilità/ammissibilità;
- conclude il procedimento, aggiorna lo schedario e varia la data di impianto come da disposizioni regionali;
- informa il produttore dell'aggiornamento dello schedario;
- costituisce/aggiorna il fascicolo.

Documenti presenti nel fascicolo:

- comunicazione firmata dal produttore;
- copia documento di riconoscimento valido del produttore;
- eventuali risultanze della verifica in campo;
- fotografie;
- altra documentazione utilizzata per il controllo;
- check list di ricevibilità/ammissibilità.

CHECK LIST

Procedimen to	ATTIVITA' EFFETTUATE	N. particelle risolte
Risoluzione anomalie	RISOLUZIONE ANOMALIE	
	VERIFICA REGOLARITÀ DELLE SUPERFICI VITATE MEDIANTE	
	Confronto con documentazione rilasciata dalla PA in possesso del produttore	
	Verifica con il Servizio territoriale competente	
	Ulteriore documentazione a corredo dell'istanza	
	Verifica con il programma delle notifiche	
	Superficie impiantata prima del 1 aprile 1987	
	VERIFICHE AMMINISTRATIVE	
	Istanza compilata correttamente	
	Documentazione a corredo della comunicazione completa e conforme alla normativa vigente	
	dichiarazioni rese dal produttore formalmente corrette	
	Sottoscrizione autenticata attraverso le modalità previste dal DPR 445/2000	
	Copia documento d'identità in corso di validità	
	ANOMALIA A1	
	VERIFICA CODICE 410 AMMINISTRATIVA MEDIANTE:	
	Documentazione P.A.	
	Autorizzazioni	
	Ortofoto	
	P.C.	
	documentazione allegata all'istanza/comunicazione	
	VERIFICA CODICE 410 IN LOCO MEDIANTE	

	G.P.S.		
	Rilievo metrico		
	Controllo visivo		
	ESITO CONTROLLO 410 ERRATO		
	Modifica codice coltura		
	ESITO CONTROLLO 410 CORRETTO		
	Unar dichiarata da altro soggetto		
	Unar mai dichiarata		
ANOMALIA A2			
	VERIFICA CORRETTEZZA UNAR AMMINISTRATIVA MEDIANTE:		
	Documentazione P.A.		
	Autorizzazioni		
	Ortofoto		
	P.C.		
	documentazione allegata all'istanza/comunicazione		
	VERIFICA CORRETTEZZA UNAR IN LOCO MEDIANTE		
	G.P.S.		
	Rilievo metrico		
	Controllo visivo		
	ESITO CONTROLLO CORRETTEZZA UNAR ERRATO		
	Cessazione Unar alfanumerica in schedario		
	ESITO CONTROLLO CORRETTEZZA UNAR CORRETTO		
	Disegno UNAR grafica		

ANOMALIA A3			
	VERIFICA CORRETTEZZA CODICE 410 E UNAR AMMINISTRATIVA		
	Documentazione P.A.		
	Autorizzazioni		
	Ortofoto		
	P.C.		
	documentazione allegata all'istanza/comunicazione		
	VERIFICA CORRETTEZZA CODICE 410 E UNAR IN LOCO		
	G.P.S.		
	Rilievo metrico		
	Controllo visivo		
	ESITO CONTROLLO		
	Collegamento alfanumerico e grafico		
ANOMALIA A4			
	VERIFICA CORRETTEZZA CODICE 410 E UNAR AMMINISTRATIVA		
	Documentazione P.A.		
	Autorizzazioni		
	Ortofoto		
	P.C.		
	documentazione allegata all'istanza/comunicazione		
	VERIFICA CORRETTEZZA CODICE 410 E UNAR IN LOCO		
	G.P.S.		
	Rilievo metrico		

	Controllo visivo		
	ESITO CONTROLLO		
	Modifica poligono		
	Modifica UNAR		
	Unar dichiarata da altro soggetto		
	Unar mai dichiarata		
ANOMALIA A5			
	VERIFICA CORRETTEZZA CODICE 410 E UNAR AMMINISTRATIVA		
	Documentazione P.A.		
	Autorizzazioni		
	Ortofoto		
	P.C.		
	documentazione allegata all'istanza/comunicazione		
	VERIFICA CORRETTEZZA CODICE 410 E UNAR IN LOCO		
	G.P.S.		
	Rilievo metrico		
	Controllo visivo		
	Esito controllo positivo inserimento		
	Varietà		
	Sesto su fila		
	ceppi		
	Anno impianto		
	Mese impianto		
	Forma di allevamento		
	Tipo di irrigazione		

	Destinazione produttiva		
--	-------------------------	--	--

Tutta la documentazione a supporto del controllo è contenuta nel fascicolo del produttore.

CHECK LIST

Procedimen to	ATTIVITA' EFFETTUATE		N. particelle
Aggiorname nto del Registro delle estirpazioni	INTENZIONE AD ESTIRPARE		
	VERIFICA REGOLARITÀ DELLE SUPERFICI VITATE MEDIANTE		
	Confronto con documentazione rilasciata dalla PA in possesso del produttore		
	Verifica con il Servizio territoriale competente		
	Ulteriore documentazione a corredo dell'istanza		
	Verifica con il programma delle notifiche		
	Superficie impiantata prima del 1 aprile 1987		
	VERIFICHE AMMINISTRATIVE		
	Comunicazione compilata correttamente		
	Documentazione a corredo della comunicazione completa e conforme alla normativa vigente		
	Sottoscrizione autenticata attraverso le modalità previste dal DPR 445/2000		
	verifica informatica di una superficie congrua		
	Copia documento d'identità in corso di validità		
	VERIFICA AMMINISTRATIVA PRESENZA E CARATTERISTICHE DEL VIGNETO DA ESTIRPARE MEDIANTE:		
	Documentazione P.A.		
	Autorizzazioni		
	Ortofoto		

	Piano colturale		
	documentazione allegata all'istanza/comunicazione		
	VERIFICA IN LOCO PRESENZA E CARATTERISTICHE DEL VIGNETO DA ESTIRPARE MEDIANTE:		
	G.P.S.		
	Rilievo metrico		
	Controllo visivo		
	COMUNICAZIONE DI AVVENUTA ESTIRPAZIONE		
	VERIFICHE AMMINISTRATIVE		
	Comunicazione compilata correttamente		
	Documentazione a corredo della comunicazione completa e conforme alla normativa vigente		
	Sottoscrizione autenticata attraverso le modalità previste dal DPR 445/2000		
	Copia documento d'identità in corso di validità		
	VERIFICA AMMINISTRATIVA AVVENUTA ESTIRPAZIONE MEDIANTE		
	Documentazione P.A.		
	Ortofoto		
	Piano colturale		
	documentazione allegata all'istanza/comunicazione		
	VERIFICA IN LOCO AVVENUTA ESTIRPAZIONE MEDIANTE:		
	G.P.S.		
	Rilievo metrico		

	Controllo visivo		
	ESITO CONTROLLO		
	cancellazione UNAR		
	modifica UNAR		

Tutta la documentazione a supporto del controllo è contenuta nel fascicolo del produttore.

CHECK LIST

Procedimen to	ATTIVITA' EFFETTUATE		N. particelle
Conversione diritto di reimpianto in autorizzazio ne	ISTANZA DI CONVERSIONE IN AUTORIZZAZIONE		
	VERIFICHE AMMINISTRATIVE		
	Istanza in bollo compilata correttamente		
	Sottoscrizione autenticata attraverso le modalità previste dal DPR 445/2000		
	Copia documento d'identità in corso di validità		
	verifica informatica di una superficie congrua		
	verifica diritti di reimpianto in portafoglio		
	Documentazione a corredo della comunicazione completa e conforme alla normativa vigente		

Tutta la documentazione a supporto del controllo è contenuta nel fascicolo del produttore.

CHECK LIST

Procedimento	ATTIVITA' EFFETTUATE	N. particelle
Autorizzazione al reimpianto	ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE AL REIMPIANTO	
	VERIFICHE AMMINISTRATIVE	
	Comunicazione compilata correttamente	
	Documentazione a corredo della comunicazione completa e conforme alla normativa vigente	
	Dichiarazioni rese dal produttore formalmente corrette	
	verifica informatica di una superficie congrua	
	Sottoscrizione autenticata attraverso le modalità previste dal DPR 445/2000	
	Copia documento d'identità in corso di validità	

Tutta la documentazione a supporto del controllo è contenuta nel fascicolo del produttore.

CHECK LIST

Procedimento	ATTIVITA' EFFETTUATE		N. particelle
Reimpianto da autorizzazione	COMUNICAZIONE DELL'AVVENUTO REIMPIANTO/IMPIANTO		
	VERIFICHE AMMINISTRATIVE		
	Comunicazione compilata correttamente		
	Documentazione a corredo della comunicazione completa e conforme alla normativa vigente		
	Dichiarazioni rese dal produttore formalmente corrette		
	Sottoscrizione autenticata attraverso le modalità previste dal DPR 445/2000		
	Copia documento d'identità in corso di validità		
	VERIFICA AMMINISTRATIVA AVVENUTO IMPIANTO E CARATTERISTICHE DEL VIGNETO MEDIANTE		
	Documentazione P.A.		
	Ortofoto		
	Piano colturale		
	Documentazione tecnica (fatture, certificazioni)		
	documentazione allegata all'istanza/comunicazione		
	VERIFICA IN LOCO AVVENUTO REIMPIANTO MEDIANTE		
	G.P.S.		
	Rilievo metrico		
	Controllo visivo		

	ESITO CONTROLLO		
	definizione UNAR		

Tutta la documentazione a supporto del controllo è contenuta nel fascicolo del produttore.

CHECK LIST

Procedimen to	ATTIVITA' EFFETTUATE	N. particelle
Reimpianto anticipato	VERIFICA REGOLARITÀ DELLE SUPERFICI VITATE MEDIANTE	
	Confronto con documentazione rilasciata dalla PA in possesso del produttore	
	Verifica con il Servizio territoriale competente	
	Ulteriore documentazione a corredo dell'istanza	
	Verifica con il programma delle notifiche	
	Superficie impiantata prima del 1 aprile 1987	
	AUTORIZZAZIONE LAVORI	
	VERIFICHE AMMINISTRATIVE	
	Istanza in bollo compilata correttamente	
	Sottoscrizione autenticata attraverso le modalità previste dal DPR 445/2000	
	Documentazione a corredo della comunicazione completa e conforme alla normativa vigente	
	Copia documento d'identità in corso di validità	
	Verifica informatica di una superficie vitata congrua	
	Verifica diritti di reimpianto assenti	
	ATTIVITA' EFFETTUATE	N. particelle
	REALIZZAZIONE LAVORI IMPIANTO	
	VERIFICHE AMMINISTRATIVE	
	Comunicazione compilata correttamente	
	Documentazione a corredo della comunicazione completa e conforme alla normativa vigente	

	Dichiarazioni rese dal produttore formalmente corrette		
	Sottoscrizione autenticata attraverso le modalità previste dal DPR 445/2000		
	Copia documento d'identità in corso di validità		
	Garanzia fideiussoria trasmessa all'Amministrazione competente		
	VERIFICA AMMINISTRATIVA AVVENUTO IMPIANTO E CARATTERISTICHE DEL VIGNETO MEDIANTE		
	Documentazione P.A.		
	Ortofoto		
	Piano colturale		
	Documentazione tecnica (fatture, certificazioni)		
	documentazione allegata all'istanza/comunicazione		
	VERIFICA IN LOCO AVVENUTO REIMPIANTO E CARATTERISTICHE DEL VIGNETO MEDIANTE:		
	G.P.S.		
	Rilievo metrico		
	Controllo visivo		
	ESITO CONTROLLO		
	definizione UNAR		
	REALIZZAZIONE LAVORI ESTIRPAZIONE		
	VERIFICHE AMMINISTRATIVE:		

	Comunicazione compilata correttamente		
	Documentazione a corredo della comunicazione completa e conforme alla normativa vigente		
	Dichiarazioni rese dal produttore formalmente corrette		
	Sottoscrizione autenticata attraverso le modalità previste dal DPR 445/2000		
	Copia documento d'identità in corso di validità		
	VERIFICA AMMINISTRATIVA AVVENUTA ESTIRPAZIONE MEDIANTE:		
	Documentazione P.A.		
	Autorizzazioni		
	Ortofoto		
	Piano colturale		
	documentazione allegata all'istanza/comunicazione		
	VERIFICA IN LOCO AVVENUTA ESTIRPAZIONE MEDIANTE:		
	G.P.S.		
	Rilievo metrico		
	Controllo visivo		
	ESITO CONTROLLO		
	cancellazione UNAR		
	modifica UNAR		

Tutta la documentazione a supporto del controllo è contenuta nel fascicolo del produttore.

CHECK LIST

Procedimen to	ATTIVITA' EFFETTUATE	N. particelle
Riconversio ne varietale	VERIFICA REGOLARITÀ DELLE SUPERFICI VITATE MEDIANTE	
	Confronto con documentazione rilasciata dalla PA in possesso del produttore	
	Verifica con il Servizio territoriale competente	
	Ulteriore documentazione a corredo dell'istanza	
	Verifica con il programma delle notifiche	
	Superficie impiantata prima del 1 aprile 1987	
	COMUNICAZIONE DI INTENZIONE ALLA RICONVERSIONE VARIETALE	
	VERIFICHE AMMINISTRATIVE	
	Comunicazione compilata correttamente	
	Documentazione a corredo della comunicazione completa e conforme alla normativa vigente	
	Dichiarazioni rese dal produttore formalmente corrette	
	Sottoscrizione autenticata attraverso le modalità previste dal DPR 445/2000	
	Copia documento d'identità in corso di validità	
	COMUNICAZIONE DI AVVENUTO SOVRAINNESTO	
	VERIFICHE AMMINISTRATIVE	
	Comunicazione compilata correttamente	
	Documentazione a corredo della comunicazione completa e conforme alla normativa vigente	
	Dichiarazioni rese dal produttore formalmente	

	corrette		
	Sottoscrizione autenticata attraverso le modalità previste dal DPR 445/2000		
	VERIFICA AMMINISTRATIVA AVVENUTO SOVRAINNESTO E CARATTERISTICHE DEL VIGNETO MEDIANTE:		
	Documentazione P.A.		
	Ortofoto		
	Piano colturale		
	Documentazione tecnica (fatture, certificazioni)		
	documentazione allegata all'istanza/comunicazione		
	VERIFICA IN LOCO AVVENUTO SOVRAINNESTO E CARATTERISTICHE DEL VIGNETO MEDIANTE:		
	G.P.S.		
	Rilievo metrico		
	Controllo visivo		
	ESITO CONTROLLO		
	definizione UNAR		

Tutta la documentazione a supporto del controllo è contenuta nel fascicolo del produttore.

CHECK LIST

Procedimen to	ATTIVITA' EFFETTUATE		N. particelle
Adeguament o forma di allevamento	VERIFICA REGOLARITÀ DELLE SUPERFICI VITATE MEDIANTE		
	Confronto con documentazione rilasciata dalla PA in possesso del produttore		
	Verifica con il Servizio territoriale competente		
	Ulteriore documentazione a corredo dell'istanza		
	Verifica con il programma delle notifiche		
	Superficie impiantata prima del 1 aprile 1987		
	COMUNICAZIONE DI INTENZIONE ALL'ADEGUAMENTO		
	VERIFICHE AMMINISTRATIVE		
	Comunicazione compilata correttamente		
	Documentazione a corredo della comunicazione completa e conforme alla normativa vigente		
	Dichiarazioni rese dal produttore formalmente corrette		
	Sottoscrizione autenticata attraverso le modalità previste dal DPR 445/2000		
	Copia documento d'identità in corso di validità		
	COMUNICAZIONE DI ADEGUAMENTO DELLA FORMA DI ALLEVAMENTO		
	VERIFICHE AMMINISTRATIVE		
	Comunicazione compilata correttamente		
	Documentazione a corredo della comunicazione completa e conforme alla normativa vigente		

	Dichiarazioni rese dal produttore formalmente corrette		
	Sottoscrizione autenticata attraverso le modalità previste dal DPR 445/2000		
	Copia documento d'identità in corso di validità		
	VERIFICA AMMINISTRATIVA AVVENUTO ADEGUAMENTO DELLA FORMA DI ALLEVAMENTO E CARATTERISTICHE DEL VIGNETO MEDIANTE		
	Documentazione P.A.		
	Ortofoto		
	Piano colturale		
	Documentazione tecnica (fatture, certificazioni)		
	documentazione allegata all'istanza/comunicazione		
	VERIFICA IN LOCO AVVENUTO ADEGUAMENTO DELLA FORMA DI ALLEVAMENTO E CARATTERISTICHE DEL VIGNETO MEDIANTE:		
	G.P.S.		
	Rilievo metrico		
	Controllo visivo		
	ESITO CONTROLLO		
	definizione UNAR		

Tutta la documentazione a supporto del controllo è contenuta nel fascicolo del produttore.

CHECK LIST

Procedimen to	ATTIVITA' EFFETTUATE		N. particelle
superfici vitate per consumo familiare	COMUNICAZIONE DI AVVENUTO IMPIANTO		
	VERIFICHE AMMINISTRATIVE		
	Comunicazione compilata correttamente		
	Documentazione a corredo della comunicazione completa e conforme alla normativa vigente		
	Dichiarazioni rese dal produttore formalmente corrette		
	Sottoscrizione autenticata attraverso le modalità previste dal DPR 445/2000		
	Copia documento d'identità		
	VERIFICA AMMINISTRATIVA PRESENZA E CARATTERISTICHE DEL VIGNETO MEDIANTE:		
	Documentazione P.A.		
	Autorizzazioni		
	Ortofoto		
	Piano colturale		
	Documentazione tecnica (fatture, certificazioni)		
	VERIFICA IN LOCO PRESENZA E CARATTERISTICHE DEL VIGNETO MEDIANTE:		
	G.P.S.		
	Rilievo metrico		
	Controllo visivo		

	documentazione allegata all'istanza/comunicazione		
	ESITO CONTROLLO		
	definizione UNAR		

Tutta la documentazione a supporto del controllo è contenuta nel fascicolo del produttore.

MODELLI DI ISTANZE E COMUNICAZIONI PER I PROCEDIMENTI DEL VITIVINICOLO

Alla Regione Emilia-Romagna
 Direzione Generale agricoltura caccia e pesca
 Servizio territoriale di _____

OGGETTO: COMUNICAZIONE DI INTENZIONE ALL'ESTIRPO

Io sottoscritto _____
 nato a _____ Pr. _____ il _____ e residente in Comune di _____ Pr. _____
 indirizzo _____
 C.F. _____ tel. _____
 in qualità di _____ (titolo di rappresentanza all'interno dell'azienda)
 dell'Azienda Agricola _____
 con sede legale in comune di _____ Pr. _____
 P.IVA _____ C.U.A.A. _____

ai sensi della delibera di giunta della Regione Emilia-Romagna n. 746/2016:

comunico che intendo estirpare le seguenti superfici:

Comune (sigla prov.)	Sezione	Foglio	Mapp.	Sup.unar	Unar	Superficie da estirpare (mq)	Varietà	Sesto sulla fila (cm)	Sesto tra le file (cm)	Forma di allevamento	Numero ceppi	Irrigazione	Resa (t/ha)	Note

Allego:

- Delega con la quale conferisco mandato di rappresentanza alla Struttura individuata per trasmettere all'Amministrazione la notifica, la documentazione e le informazioni necessarie, per ricevere le comunicazioni relative nonché per esercitare i diritti ai sensi degli artt. 7 e 9 del d.lgs. 196/2003.
- consenso all'estirpazione e alla richiesta di autorizzazione al reimpianto firmato da tutti i proprietari del terreno sul quale è impiantata la superficie vitata da estirpare qualora il produttore non sia il proprietario del terreno.
- disegno dettagliato del vigneto da estirpare su stampa dell'ortofoto della particella interessata all'estirpazione (purché visibile la mappa catastale, se non visibile allegare anche mappa catastale).

Data _____

Firma _____

AVVERTENZE

L'estirpazione della superficie vitata oggetto della presente comunicazione potrà avvenire 60 giorni dopo la presentazione al Servizio territoriale.

Alla Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale agricoltura caccia e pesca
Servizio territoriale di _____

OGGETTO: COMUNICAZIONE DI AVVENUTA ESTIRPAZIONE VIGNETI

Io sottoscritto _____
nato a _____ Pr. _____ il _____ e residente in Comune di _____ Pr. _____
indirizzo _____
C.F. _____ tel. _____
in qualità di _____ (titolo di rappresentanza all'interno dell'azienda)
dell'Azienda Agricola _____
con sede legale in comune di _____ Pr. _____
P.IVA _____ C.U.A.A. _____

ai sensi della delibera di giunta della Regione Emilia-Romagna n. 746/2016:

Comunico di aver eseguito in data ____ / ____ / _____ l'estirpazione delle seguenti superfici vitate:

Comune (sigla prov.)	Sezione	Foglio	Mapp.	Sup.unar	Unar	Superficie estirpata (mq)	Varietà	Sesto sulla fila (cm)	Sesto tra le file (cm)	Forma di allevamento	Numero ceppi	Irrigazione	Resa (t/ha)	Note

Data _____ Firma _____

Allego:

- disegno dettagliato del vigneto estirpato su stampa dell'ortofoto della particella interessata all'estirpazione (purché visibile la mappa catastale, se non visibile allegare anche mappa catastale).

AVVERTENZE

Dal 1 gennaio 2016 le superfici vitate possono essere impiantate o reimpiantate solo se è stata richiesta e concessa un'autorizzazione ai sensi dell'art. 62 del Reg. (UE) n. 1308/13.

Le domande di autorizzazione per reimpianto devono essere presentate entro la fine della seconda campagna viticola successiva a quella in cui è stata effettuata l'estirpazione. Dopo la fine della seconda campagna viticola successiva all'estirpazione non sarà rilasciata autorizzazione al reimpianto.

La comunicazione di avvenuta estirpazione comporta l'aggiornamento del Registro delle superfici estirpate e dello schedario viticolo aziendale.

Data _____
Protocollo n. _____

All'azienda agricola (Intestazione e Indirizzo del
richiedente)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA CACCIA E PESCA DI _____

Vista la comunicazione protocollata in data _____ con il n. _____ con la quale il Sig.

C.F. _____, nella sua qualità di _____ (titolo di rappresentanza all'interno dell'azienda)

dell'Azienda Agricola _____ CUAA _____

P. IVA _____, ha comunicato l'estirpazione di superficie vitata aziendale;

Rilevato che in data _____ è stata verificata l'estirpazione della seguente superficie vitata:

Comune (sigla prov.)	Sezione	Foglio	Mapp.	Sup.un ar	Unar	Superficie estirpata (mq)	Varietà	Sesto sulla fila (cm)	Sesto tra le file (cm)	Forma di allevamento	Numero ceppi	Irrigazione	Resa (t/ha)	Note

Totale superficie estirpata (mq): _____

COMUNICA

L'avvenuto aggiornamento del Registro delle superfici estirpate e dello schedario viticolo aziendale ai sensi della delibera di giunta della Regione Emilia-Romagna n. 746/2016.

INFORMA

Dal 1 gennaio 2016 le superfici vitate possono essere impiantate o reimpiantate solo se è stata richiesta e concessa un'autorizzazione ai sensi dell'art. 62 del Reg. (UE) n. 1308/13;

Le domande di autorizzazione per reimpianto devono essere presentate entro la fine della seconda campagna viticola successiva a quella in cui è stata effettuata l'estirpazione. Dopo la fine della seconda campagna viticola successiva all'estirpazione non sarà rilasciata autorizzazione al reimpianto.

Data _____

Firma _____

(marca da bollo)

Alla Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale agricoltura caccia e pesca
Servizio territoriale di _____

DOMANDA DI CONVERSIONE IN AUTORIZZAZIONE DI DIRITTI DI REIMPIANTO

Io sottoscritto _____
nato a _____ Pr. _____ il _____ e residente
in Comune di _____ Pr. _____
indirizzo _____
C.F. _____ tel. _____
in qualità di _____ (titolo di rappresentanza all'interno dell'azienda)
dell'Azienda Agricola _____
con sede legale in comune di _____ Pr. _____ indirizzo _____
P.IVA _____ C.U.A.A. _____

chiedo la conversione in autorizzazione dei diritti di impianto indicati ai sensi della delibera di giunta della Regione Emilia-Romagna n. 746/2016:

Numero Diritto	Prov. rilascio	Tipo Diritto	Data rilascio	Data termine	Superficie residua del diritto	Superficie da convertire
----------------	----------------	--------------	---------------	--------------	--------------------------------	--------------------------

Per il reimpianto delle seguenti superfici vitate:

Comune (sigla prov.)	Sezione	Foglio	Mapp.	Sup.un ar	Unar	Superficie da reimpiantare (mq)	Varietà	Sesto sulla fila (cm)	Sesto tra le file (cm)	Forma di allevamento	Numer o ceppi	Zona	Irrigazione	Resa (t/ha)	Note

Allego:

- originale dell'attestato del diritto di reimpianto o denuncia di smarrimento all'autorità competente ;
- copia documento di riconoscimento valido;
- consenso del proprietario del diritto alla richiesta di conversione in autorizzazione al reimpianto (nel caso in cui il proprietario del diritto non sia il conduttore che intende utilizzare il diritto in portafoglio);
- consenso dei proprietari del terreno nel caso in cui il produttore non sia proprietario di tali particelle;
- delega con la quale conferisce mandato di rappresentanza alla struttura individuata per trasmettere all'Amministrazione la notifica, la documentazione e le informazioni necessarie, per ricevere le comunicazioni relative nonché per esercitare i diritti ai sensi degli artt. 7 e 9 del d.lgs. 196/2003.

Data _____

Firma _____

INFORMAZIONI

L'autorizzazione non è trasferibile salvo i casi eccezionali individuati dalla normativa nazionale.

Alla Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale agricoltura caccia e pesca
Servizio territoriale di _____

COMUNICAZIONE FINE LAVORI DI REIMPIANTO

Io sottoscritto _____

nato a _____ Pr. _____ il _____ e residente

in Comune di _____ Pr. _____

indirizzo _____

C.F. _____ tel. _____

in qualità di _____ (titolo di rappresentanza all'interno dell'azienda)

dell'Azienda Agricola _____

con sede legale in comune di _____ Pr. _____ indirizzo _____

P.IVA _____ C.U.A.A. _____

vista la seguente autorizzazione per la conversione dei diritti in portafoglio presente nel Registro delle autorizzazioni di cui all'anagrafe delle aziende agricole:

Identificativo	Tipo	N.	Diritto rif.	Data rilascio	Data scadenza	Superficie autorizzata	Superficie Impiantata	Superficie Residua

ai sensi della delibera di giunta della Regione Emilia-Romagna n. 746/2016

Comunico di aver eseguito in data ____ / ____ / _____ il reimpianto delle seguenti superfici vitate:

Comune (sigla prov.)	Sezione	Foglio	Mapp.	Sup.unar	Unar	Superficie reimpiantata (mq)	Varietà	Sesto sulla fila (cm)	Sesto tra le file (cm)	Forma di allevamento	Numer o ceppi	Zona	Irrigazione	Resa (t/ha)

Totale superficie autorizzata (mq) _____ Totale superficie impiantata (mq) _____

Allego la seguente documentazione :

- consenso all'impianto firmato da tutti i proprietari del terreno sul quale è stata impiantata la superficie vitata (qualora il conduttore non sia il proprietario del terreno);
- copia di n. _____ fatture di acquisto delle barbatelle relative all'impianto sopra descritto.
- disegno dettagliato del vigneto realizzato su stampa dell'ortofoto della particella interessata all'impianto (purché visibile la mappa catastale, se non visibile allegare anche mappa catastale).

Data _____

Firma _____

INFORMAZIONI

La comunicazione di avvenuto impianto comporta l'aggiornamento dello schedario viticolo aziendale e del Registro delle autorizzazioni.

Data _____
Protocollo n. _____

All'azienda agricola (Intestazione e Indirizzo del richiedente)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA CACCIA E PESCA DI

Vista la comunicazione protocollata in data _____ con il n. _____ con la quale il Sig.

_____ (titolo di rappresentanza all'interno dell'azienda)
C.F. _____, nella sua qualità di _____

dell'Azienda Agricola _____ CUA _____

P. IVA _____, ha comunicato il reimpianto di superficie vitata;

Rilevato che in data _____ è stato verificato il reimpianto della seguente superficie vitata:

Comune (sigla prov.)	Sezione	Foglio	Mapp.	Sup. unar	Unar	Superficie reimpiantata (mq)	Varietà	Sesto sulla fila (cm)	Sesto tra le file (cm)	Forma di allevamento	Numero ceppi	Zona	Irrigazione	Resa (t/ha)

Totale superficie reimpiantata (mq): _____

COMUNICA

L'avvenuto aggiornamento dello schedario viticolo aziendale e del Registro delle autorizzazioni.

Data _____

Firma _____

(marca da bollo)

Alla Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale agricoltura caccia e pesca
Servizio territoriale di _____

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE AL REIMPIANTO

Io sottoscritto _____
nato a _____ Pr. _____ il _____ e residente
in Comune di _____ Pr. _____
indirizzo _____
C.F. _____ tel. _____
in qualità di _____ (titolo di rappresentanza all'interno dell'azienda)
dell'Azienda Agricola _____
con sede legale in comune di _____ Pr. _____ indirizzo
_____ P.IVA _____ C.U.A.A. _____

chiedo autorizzazione al reimpianto a fronte della seguente superficie presente nel Registro delle superfici estirpate, ai sensi della delibera di giunta della Regione Emilia-Romagna n. 746/2016:

Numero Estirpo	Particella	Data estirpo	Superficie estirpata	Superficie residua

Per il reimpianto delle seguenti superfici vitate:

Comune (sigla prov.)	Sezione	Foglio	Mapp.	Sup. unar	Unar	Superficie da reimpiantare (mq)	Varietà	Sesto sulla fila (cm)	Sesto tra le file (cm)	Forma di allevamento	Numero ceppi	Zona	Irrigazione	Resa (t/ha)	Note

Allego:

- copia documento di riconoscimento valido;
- consenso dei proprietari del terreno nel caso in cui il produttore non sia proprietario di tali particelle;
- delega con la quale conferisce mandato di rappresentanza alla struttura individuata per trasmettere all'Amministrazione la notifica, la documentazione e le informazioni necessarie, per ricevere le comunicazioni relative nonché per esercitare i diritti ai sensi degli artt. 7 e 9 del d.lgs. 196/2003.

Data _____

Firma _____

Data _____
Protocollo n. _____

All'azienda agricola (Intestazione e Indirizzo del richiedente)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA CACCIA E PESCA DI

Vista la domanda protocollata in data _____ con il n. _____ con la quale il Sig.

_____ (titolo di rappresentanza all'interno dell'azienda)
C.F. _____, nella sua qualità di _____

dell'Azienda Agricola _____ CUA _____

P. IVA _____, ha chiesto di autorizzazione al reimpianto di superficie vitata;

COMUNICA

L'avvenuto aggiornamento del Registro delle autorizzazioni come di seguito indicato:

Identificativo	Tipo	N.	Diritto rif.	Data rilascio	Data scadenza	Superficie autorizzata	Superficie Impiantata	Superficie Residua

Data _____

Firma _____

INFORMAZIONI

L'autorizzazione iscritta nel Registro:

- non è trasferibile salvo i casi eccezionali individuati dalla normativa nazionale;
- ha validità tre anni dalla data di concessione;
- può essere esercitata solamente nell'azienda per la quale è concessa.

Entro 60 giorni dalla data di impianto del vigneto il produttore è tenuto a comunicare l'utilizzo totale o parziale dell'autorizzazione ai fini dell'aggiornamento dello schedario viticolo e del registro delle autorizzazioni.

COMUNICAZIONE FINE LAVORI DI REIMPIANTO

Io sottoscritto _____
 nato a _____ Pr. _____ il _____ e residente
 in Comune di _____ Pr. _____
 indirizzo _____
 C.F. _____ tel. _____
 in qualità di _____ (titolo di rappresentanza all'interno dell'azienda)
 dell'Azienda Agricola _____
 con sede legale in comune di _____ Pr. _____ indirizzo
 _____ P.IVA _____ C.U.A.A. _____

vista la seguente autorizzazione per reimpianto presente nel Registro delle autorizzazioni di cui all'anagrafe delle aziende agricole:

Identificativo	Tipo	N.	Diritto rif.	Data rilascio	Data scadenza	Superficie autorizzata	Superficie Impiantata	Superficie Residua

ai sensi della delibera di giunta della Regione Emilia-Romagna n. 746/2016

Comunico di aver eseguito in data ____ / ____ / _____ il reimpianto delle seguenti superfici vitate:

Comune (sigla prov.)	Sezione	Foglio	Mapp.	Sup. unar	Unar	Superficie reimpiantata (mq)	Varietà	Sesto sulla fila (cm)	Sesto tra le file (cm)	Forma di allevamento	Numero ceppi	Zona	Irrigazione	Resa (t/ha)

Totale superficie autorizzata (mq) _____ Totale superficie impiantata (mq) _____

Allego la seguente documentazione :

- consenso all'impianto firmato da tutti i proprietari del terreno sul quale è stata impiantata la superficie vitata (qualora il conduttore non sia il proprietario del terreno);
- copia di n. _____ fatture di acquisto delle barbatelle relative all'impianto sopra descritto.
- disegno dettagliato del vigneto realizzato su stampa dell'ortofoto della particella interessata all'impianto (purché visibile la mappa catastale, se non visibile allegare anche mappa catastale).

Data _____

Firma _____

INFORMAZIONI

La comunicazione di avvenuto impianto comporta l'aggiornamento dello schedario viticolo aziendale e del Registro delle autorizzazioni.

(marca da bollo)

Alla Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale agricoltura caccia e pesca
Servizio territoriale di _____

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE AL REIMPIANTO ANTICIPATO

Io sottoscritto _____
nato a _____ Pr. _____ il _____ e residente
in Comune di _____ Pr. _____
indirizzo _____
C.F. _____ tel. _____
in qualità di _____ (titolo di rappresentanza all'interno dell'azienda)
dell'Azienda Agricola _____
con sede legale in comune di _____ Pr. _____ indirizzo
_____ P.IVA _____ C.U.A.A. _____

chiedo autorizzazione al reimpianto anticipato ai sensi della delibera di giunta della Regione Emilia-Romagna n. 746/2016:

Per il reimpianto delle seguenti superfici vitate:

Comune (sigla prov.)	Sezione	Foglio	Mapp.	Sup. unar	Unar	Superficie da reimpiantare (mq)	Varietà	Sesto sulla fila (cm)	Sesto tra le file (cm)	Forma di allevamento	Numero ceppi	Zona	Irrigazione	Resa (t/ha)	Note

Mi impegno ad estirpare le seguenti superfici vitate:

Comune (sigla prov.)	Sezione	Foglio	Mapp.	Sup. unar	Unar	Superficie da estirpare (mq)	Varietà	Sesto sulla fila (cm)	Sesto tra le file (cm)	Forma di allevamento	Numero ceppi	Irrigazione	Resa (t/ha)	Note

Allego:

- copia documento di riconoscimento valido;
- consenso all'estirpazione e al reimpianto anticipato firmato da tutti i proprietari del terreno sul quale è impiantata la superficie vitata da estirpare qualora il produttore non sia proprietario del terreno;
- consenso dei proprietari del terreno oggetto di reimpianto nel caso in cui le particelle interessate non siano di proprietà del produttore;
- disegno dettagliato del vigneto da impiantare su stampa dell'ortofoto della particella interessata all'impianto (purché visibile la mappa catastale, se non visibile allegare anche mappa catastale).
- disegno dettagliato del vigneto da estirpare su stampa dell'ortofoto della particella interessata all'estirpazione (purché visibile la mappa catastale, se non visibile allegare anche mappa catastale).
- garanzia fideiussoria;
- delega con la quale conferisce mandato di rappresentanza alla struttura individuata per trasmettere all'Amministrazione la notifica, la documentazione e le informazioni necessarie, per ricevere le comunicazioni relative nonché per esercitare i diritti ai sensi degli artt. 7 e 9 del d.lgs. 196/2003.

Data _____

Firma _____

INFORMAZIONI

L'autorizzazione non è trasferibile salvo i casi eccezionali individuati dalla normativa nazionale.

Data _____
Protocollo n. _____

All'azienda agricola (Intestazione e Indirizzo del richiedente)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA CACCIA E PESCA DI

Vista la domanda protocollata in data _____ con il n. _____ con la quale il Sig.

C.F. _____, nella sua qualità di _____ (titolo di rappresentanza all'interno dell'azienda)

dell'Azienda Agricola _____ CUA _____

P. IVA _____, ha chiesto di autorizzazione al reimpianto anticipato di superficie vitata;

COMUNICA

L'avvenuto aggiornamento del Registro delle autorizzazioni come di seguito indicato:

Identificativo	Tipo	N.	Diritto rif.	Data rilascio	Data scadenza	Superficie autorizzata	Superficie Impiantata	Superficie Residua

Data _____

Firma _____

INFORMAZIONI

L'autorizzazione iscritta nel Registro:

- non è trasferibile salvo i casi eccezionali individuati dalla normativa nazionale;
- ha validità tre anni dalla data di concessione;
- può essere esercitata solamente nell'azienda per la quale è concessa.

Entro 60 giorni dalla data di impianto del vigneto il produttore è tenuto a comunicare l'avvenuto reimpianto anticipato ai fini dell'aggiornamento dello schedario viticolo e del registro delle autorizzazioni.

Se entro tre anni dalla concessione dell'autorizzazione il produttore non ha realizzato l'impianto e presentato comunicazione di avvenuto impianto, l'autorizzazione cessa di produrre effetti.

COMUNICAZIONE FINE LAVORI DI REIMPIANTO

Io sottoscritto _____
nato a _____ Pr. _____ il _____ e residente
in Comune di _____ Pr. _____
indirizzo _____
C.F. _____ tel. _____
in qualità di _____ (titolo di rappresentanza all'interno dell'azienda)
dell'Azienda Agricola _____
con sede legale in comune di _____ Pr. _____ indirizzo
_____ P.IVA _____ C.U.A.A. _____

vista la seguente autorizzazione per reimpianto anticipato presente nel Registro delle autorizzazioni di cui all'anagrafe delle aziende agricole:

Identificativo	Tipo	N.	Diritto rif.	Data rilascio	Data scadenza	Superficie autorizzata	Superficie Implantata	Superficie Residua

ai sensi della delibera di giunta della Regione Emilia-Romagna n. 746/2016

Comunico di aver eseguito in data ____ / ____ / _____ il reimpianto delle seguenti superfici vitate:

Comune (sigla prov.)	Sezione	Foglio	Mapp.	Sup. unar	Unar	Superficie reimpiantata (mq)	Varietà	Sesto sulla fila (cm)	Sesto tra le file (cm)	Forma di allevamento	Numero ceppi	Zona	Irrigazione	Resa (t/ha)

Allego la seguente documentazione :

- copia di n. _____ fatture di acquisto delle barbatelle relative all'impianto sopra descritto.
- disegno dettagliato del vigneto realizzato su stampa dell'ortofoto della particella interessata all'impianto (purché visibile la mappa catastale, se non visibile allegare anche mappa catastale).

Data _____

Firma _____

INFORMAZIONI

La comunicazione di avvenuto impianto comporta l'aggiornamento dello schedario viticolo aziendale e del Registro delle autorizzazioni.

La nuova superficie vitata è considerata impiantata senza autorizzazione se entro 4 anni dalla data di impianto il produttore non effettua l'estirpazione della superficie indicata nella domanda di autorizzazione.

COMUNICAZIONE FINE LAVORI DI ESTIRPAZIONE

Io sottoscritto _____
nato a _____ Pr. _____ il _____ e residente
in Comune di _____ Pr. _____
indirizzo _____
C.F. _____ tel. _____
in qualità di _____ (titolo di rappresentanza all'interno dell'azienda)
dell'Azienda Agricola _____
con sede legale in comune di _____ Pr. _____ indirizzo
_____ P.IVA _____ C.U.A.A. _____

vista la seguente autorizzazione per reimpianto anticipato presente nel Registro delle autorizzazioni di cui all'anagrafe delle aziende agricole:

Identificativo	Tipo	N.	Diritto rif.	Data rilascio	Data scadenza	Superficie autorizzata	Superficie Implantata	Superficie Residua

ai sensi della delibera di giunta della Regione Emilia-Romagna n. 746/2016

Comunico di aver eseguito in data ____ / ____ / _____ l'estirpazione delle seguenti superfici vitate:

Comune (sigla prov.)	Sezione	Foglio	Mapp.	Sup. unar	Unar	Superficie estirpata (mq)	Varietà	Sesto sulla fila (cm)	Sesto tra le file (cm)	Forma di allevamento	Numero ceppi	Zona	Irrigazione	Resa (t/ha)

Chiedo lo svincolo della garanzia fideiussoria presentata.

Allego la seguente documentazione :

- disegno dettagliato del vigneto estirpato su stampa dell'ortofoto della particella interessata all'impianto (purché visibile la mappa catastale, se non visibile allegare anche mappa catastale).

Data _____

Firma _____

INFORMAZIONI

La comunicazione di avvenuta estirpazione comporta l'aggiornamento dello schedario viticolo aziendale e del Registro delle autorizzazioni.

Data _____
Protocollo n. _____

All'azienda agricola (Intestazione e Indirizzo del richiedente)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA CACCIA E PESCA DI

Vista la comunicazione protocollata in data _____ con il n. _____ con la quale il Sig.

_____ (titolo di rappresentanza all'interno dell'azienda)
C.F. _____, nella sua qualità di _____

dell'Azienda Agricola _____ CUA _____

P. IVA _____, ha comunicato l'estirpazione di superficie vitata aziendale in riferimento all'autorizzazione al reimpianto anticipato di cui al registro delle autorizzazioni;

Rilevato che in data _____ è stata verificata l'estirpazione della seguente superficie vitata:

Comune (sigla prov.)	Sezione	Foglio	Mapp.	Sup. unar	Unar	Superficie estirpata (mq)	Varietà	Sesto sulla fila (cm)	Sesto tra le file (cm)	Forma di allevamento	Numero ceppi	Irrigazione	Resa (t/ha)	Note

Totale superficie estirpata (mq): _____

COMUNICA

L'avvenuto aggiornamento dello schedario viticolo aziendale ai sensi della delibera di giunta della Regione Emilia-Romagna n. 746/2016;

Lo svincolo della garanzia fideiussoria presentata.

Data _____

Firma _____

OGGETTO: COMUNICAZIONE DI INTENZIONE ALLA RICONVERSIONE VARIETALE

Io sottoscritto _____
nato a _____ Pr. _____ il _____ e residente in Comune di _____ Pr. _____
indirizzo _____
C.F. _____ tel. _____
in qualità di _____ (titolo di rappresentanza all'interno dell'azienda)
dell'Azienda Agricola _____
con sede legale in comune di _____ Pr. _____
P.IVA _____ C.U.A.A. _____

ai sensi della delibera di giunta della Regione Emilia-Romagna n. 746/2016:

comunico che intendo sovrainnestare le seguenti superfici aziendali:

Comune (sigla prov.)	Sezione	Foglio	Mapp.	Sup. urban	Unar	Superficie da sovrainnestare (mq)	Varietà attuale	Varietà da sovrainnestare	Sesto sulla fila (cm)	Sesto tra le file (cm)	Forma di allevamento	Numero ceppi	Irrigazione	Resa (t/ha)	Note

Allego:

- Delega con la quale conferisco mandato di rappresentanza alla Struttura individuata per trasmettere all'Amministrazione la notifica, la documentazione e le informazioni necessarie, per ricevere le comunicazioni relative nonché per esercitare i diritti ai sensi degli artt. 7 e 9 del d.lgs. 196/2003.
- qualora il produttore non sia il proprietario del terreno, consenso al sovrainnesto firmato da tutti i proprietari del terreno sul quale è impiantata la superficie vitata .

Data _____

Firma _____

AVVERTENZE

Il sovrainnesto della superficie vitata oggetto della presente comunicazione potrà avvenire 60 giorni dopo la presentazione al Servizio territoriale.

Alla Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale agricoltura caccia e pesca
Servizio territoriale di _____

OGGETTO: COMUNICAZIONE DI AVVENUTA RICONVERSIONE VARIETALE

Io sottoscritto _____
nato a _____ Pr. _____ il _____ e residente in Comune di _____ Pr. _____
indirizzo _____
C.F. _____ tel. _____
in qualità di _____ (titolo di rappresentanza all'interno dell'azienda)
dell'Azienda Agricola _____
con sede legale in comune di _____ Pr. _____
P.IVA _____ C.U.A.A. _____

ai sensi della delibera di giunta della Regione Emilia-Romagna n. 746/2016:

Comunico di aver eseguito in data ____ / ____ / ____ il sovrainnesto delle seguenti superfici vitate:

Comune (sigla prov.)	Sezioni	Foglio	Mapp.	Sup. unar	Unar	Superficie sovrainnestata (mq)	Varietà	Sesto sulla fila (cm)	Sesto tra le file (cm)	Forma di allevamento	Numero ceppi	Irrigazione	Resa (t/ha)	Note

Data _____

Firma _____

AVVERTENZE

La comunicazione di avvenuta riconversione varietale comporta l'aggiornamento dello schedario viticolo aziendale.

OGGETTO: COMUNICAZIONE DI INTENZIONE ALLA VARIAZIONE DEL SISTEMA DI ALLEVAMENTO

Io sottoscritto _____
nato a _____ Pr. _____ il _____ e residente in Comune di _____ Pr. _____
indirizzo _____
C.F. _____ tel. _____
in qualità di _____ (titolo di rappresentanza all'interno dell'azienda)
dell'Azienda Agricola _____
con sede legale in comune di _____ Pr. _____
P.IVA _____ C.U.A.A. _____

ai sensi della delibera di giunta della Regione Emilia-Romagna n. 746/2016:

comunico che intendo variare la forma di allevamento delle seguenti superfici aziendali:

Comune (sigla prov.)	Sezione	Foglio	Mappa	Superficie unar	Unar	Superficie da variare (mq)	Varietà	Sesto sulla fila (cm)	Sesto tra le file (cm)	Forma di allevamento attuale	Forma di allevamento nuova	Numero ceppi	Irrigazione	Resa (t/ha)	Note

Allego:

- Delega con la quale conferisco mandato di rappresentanza alla Struttura individuata per trasmettere all'Amministrazione la notifica, la documentazione e le informazioni necessarie, per ricevere le comunicazioni relative nonché per esercitare i diritti ai sensi degli artt. 7 e 9 del d.lgs. 196/2003.
- qualora il produttore non sia il proprietario del terreno, consenso alla variazione firmato da tutti i proprietari del terreno sul quale è impiantata la superficie vitata .

Data _____

Firma _____

AVVERTENZE

La variazione della forma di allevamento oggetto della presente comunicazione potrà avvenire 60 giorni dopo la presentazione al Servizio territoriale.

Alla Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale agricoltura caccia e pesca
Servizio territoriale di _____

OGGETTO: COMUNICAZIONE DI AVVENUTA VARIAZIONE DEL SISTEMA DI ALLEVAMENTO

Io sottoscritto _____
nato a _____ Pr. _____ il _____ e residente in Comune di _____ Pr. _____
indirizzo _____
C.F. _____ tel. _____
in qualità di _____ (titolo di rappresentanza all'interno dell'azienda)
dell'Azienda Agricola _____
con sede legale in comune di _____ Pr. _____
P.IVA _____ C.U.A.A. _____

ai sensi della delibera di giunta della Regione Emilia-Romagna n. 746/2016:

Comunico di aver eseguito in data ____ / ____ / ____ la variazione della forma di allevamento delle seguenti superfici vitate:

Comune (sigla prov.)	Sezioni	Foglio	Mapp.	Sup. unar	Unar	Superficie (mq)	Varietà	Sesto sulla fila (cm)	Sesto tra le file (cm)	Forma di allevamento	Numero ceppi	Irrigazione	Resa (t/ha)	Note

Data _____

Firma _____

AVVERTENZE

La comunicazione di avvenuta variazione della forma di allevamento comporta l'aggiornamento dello schedario viticolo aziendale.

COMUNICAZIONE DI IMPIANTO di VIGNETO FAMILIARE

Io sottoscritto _____
nato a _____ Pr. _____ il _____ e residente
in Comune di _____ Pr. _____
indirizzo _____
C.F. _____ tel. _____
in qualità di _____ (titolo di rappresentanza all'interno dell'azienda)
dell'Azienda Agricola _____
con sede legale in comune di _____ Pr. _____ indirizzo
_____ P.IVA _____ C.U.A.A. _____

ai sensi della delibera di giunta della Regione Emilia-Romagna n. 746/2016

Comunico di aver eseguito in data ____ / ____ / _____ l'impianto delle seguenti superfici vitate:

Comune (sigla prov.)	Sezione	Foglio	Mapp.	Sup. unar	Unar	Superficie reimpiantata (mq)	Varietà	Sesto sulla fila (cm)	Sesto tra le file (cm)	Forma di allevamento	Numero ceppi	Zona	Irrigazione	Resa (t/ha)

Allego la seguente documentazione :

- consenso all'impianto firmato da tutti i proprietari del terreno sul quale è stata impiantata la superficie vitata (qualora il conduttore non sia il proprietario del terreno);
- copia di n. _____ fatture di acquisto delle barbatelle relative all'impianto sopra descritto.
- disegno dettagliato del vigneto realizzato su stampa dell'ortofoto della particella interessata all'impianto (purché visibile la mappa catastale, se non visibile allegare anche mappa catastale).

Data _____

Firma _____

INFORMAZIONI

La comunicazione di avvenuto impianto di vigneto familiare comporta l'aggiornamento dello schedario viticolo aziendale.

OGGETTO: COMUNICAZIONE DI INTENZIONE ALL'IMPIANTO DI VIGNETO SPERIMENTALE

Io sottoscritto _____
nato a _____ Pr. _____ il _____ e residente in Comune di _____
Pr. _____
indirizzo _____
C.F. _____ tel. _____
in qualità di _____ (titolo di rappresentanza all'interno dell'azienda)
dell'Azienda Agricola _____
con sede legale in comune di _____ Pr. _____
P.IVA _____ C.U.A.A. _____

ai sensi della delibera di giunta della Regione Emilia-Romagna n. 746/2016:

comunico che intendo impiantare le seguenti superfici a scopo sperimentale:

Comune (sigla prov.)	Sezione	Foglio	Mapp.	Sup. unar	Unar	Superficie da impiantare (mq)	Varietà	Sesto sulla fila (cm)	Sesto tra le file (cm)	Forma di allevamento	Numero ceppi	Irrigazione	Resa (t/ha)	Note

Allego:

- delega con la quale conferisco mandato di rappresentanza alla Struttura individuata per trasmettere all'Amministrazione la notifica, la documentazione e le informazioni necessarie, per ricevere le comunicazioni relative nonché per esercitare i diritti ai sensi degli artt. 7 e 9 del d.lgs. 196/2003.
- consenso all'impianto firmato da tutti i proprietari del terreno sul quale sarà impiantata la superficie vitata qualora il produttore non sia il proprietario del terreno.
- disegno dettagliato del vigneto da impiantare su stampa dell'ortofoto della particella interessata all'estirpazione (purché visibile la mappa catastale, se non visibile allegare anche mappa catastale);
- relazione tecnica (con gli elementi previsti dalla delibera di giunta regionale n. 746/2016);
- impegno a non commercializzare i prodotti ottenuti dalle uve provenienti dalle superfici impiantate per tutto il periodo della sperimentazione;
- impegno ad effettuare le operazioni di estirpazione del vigneto sperimentale al termine del periodo di sperimentazione o a regolarizzare l'impianto qualora la sperimentazione dia esito positivo.

Data _____

Firma _____

AVVERTENZE

Gli impianti di viti a scopo sperimentale hanno validità soltanto per il periodo previsto per la sperimentazione.

Al termine di tale periodo, il produttore estirpa tale superficie a sue spese; l'estirpazione non dà luogo ad un'autorizzazione al reimpianto.

Il vigneto sperimentale deve essere individuato con apposita segnaletica, da installare in modo visibile, sulla quale deve essere scritto: "impianto sperimentale art. 62, comma 4, Regolamento (UE) n. 1308/2013".

COMUNICAZIONE DI IMPIANTO di VIGNETO SPERIMENTALE

Io sottoscritto _____
nato a _____ Pr. _____ il _____ e residente
in Comune di _____ Pr. _____
indirizzo _____
C.F. _____ tel. _____
in qualità di _____ (titolo di rappresentanza all'interno dell'azienda)
dell'Azienda Agricola _____
con sede legale in comune di _____ Pr. _____ indirizzo
_____ P.IVA _____ C.U.A.A. _____
ai sensi della delibera di giunta della Regione Emilia-Romagna n. 746/2016

Comunico di aver eseguito in data ____ / ____ / ____ l'impianto delle seguenti superfici vitate:

Comune (sigla prov.)	Sezione	Foglio	Mapp.	Sup. unar	Unar	Superficie impiantata (mq)	Varietà	Sesto sulla fila (cm)	Sesto tra le file (cm)	Forma di allevamento	Numero ceppi	Zona	Irrigazione	Resa (t/ha)

Allego la seguente documentazione :

- consenso all'impianto firmato da tutti i proprietari del terreno sul quale è stata impiantata la superficie vitata (qualora il conduttore non sia il proprietario del terreno);
- disegno dettagliato del vigneto realizzato su stampa dell'ortofoto della particella interessata all'impianto (purché visibile la mappa catastale, se non visibile allegare anche mappa catastale).

Data _____

Firma _____

INFORMAZIONI

La comunicazione di avvenuto impianto di vigneto sperimentale comporta l'aggiornamento dello schedario viticolo aziendale.

OGGETTO: COMUNICAZIONE DI INTENZIONE ALL'IMPIANTO DI VIGNETO DI PIANTE MADRI PER MARZE

Io sottoscritto _____
nato a _____ Pr. _____ il _____ e residente in Comune di _____ Pr. _____
indirizzo _____
C.F. _____ tel. _____
in qualità di _____ (titolo di rappresentanza all'interno dell'azienda)
dell'Azienda Agricola _____
con sede legale in comune di _____ Pr. _____
P.IVA _____ C.U.A.A. _____

ai sensi della delibera di giunta della Regione Emilia-Romagna n. 746/2016:

comunico che intendo impiantare le seguenti superfici di piante madri per marze:

Comune (sigla prov.)	Sezione	Foglio	Mapp.	Sup. unar	Unar	Superficie da impiantare (mq)	Varietà	Sesto sulla fila (cm)	Sesto tra le file (cm)	Forma di allevamento	Numero ceppi	Irrigazione	Resa (t/ha)	Note

Allego:

- delega con la quale conferisco mandato di rappresentanza alla Struttura individuata per trasmettere all'Amministrazione la notifica, la documentazione e le informazioni necessarie, per ricevere le comunicazioni relative nonché per esercitare i diritti ai sensi degli artt. 7 e 9 del d.lgs. 196/2003.
- consenso all'impianto firmato da tutti i proprietari del terreno sul quale sarà impiantata la superficie vitata qualora il produttore non sia il proprietario del terreno.
- disegno dettagliato del vigneto da impiantare su stampa dell'ortofoto della particella interessata all'estirpazione (purché visibile la mappa catastale, se non visibile allegare anche mappa catastale);
- impegno a non commercializzare i prodotti ottenuti dalle uve provenienti dalle superfici impiantate per tutto il periodo della produzione di piante madri per marze;
- impegno ad effettuare le operazioni di estirpazione del vigneto di piante madri per marze al termine del periodo di produzione o a regolarizzare l'impianto.

Data _____

Firma _____

AVVERTENZE

Gli impianti di viti di piante madri per marze hanno validità soltanto per il periodo previsto per la sperimentazione.

Al termine di tale periodo, il produttore estirpa tale superficie a sue spese; l'estirpazione non dà luogo ad un'autorizzazione al reimpianto.

le uve prodotte dalle piante madri per marze non devono essere vendemmiate, se vendemmiate, devono essere distrutte.

COMUNICAZIONE DI IMPIANTO di VIGNETO DI PIANTE MADRI PER MARZE

Io sottoscritto _____
nato a _____ Pr. _____ il _____ e residente
in Comune di _____ Pr. _____
indirizzo _____
C.F. _____ tel. _____
in qualità di _____ (titolo di rappresentanza all'interno dell'azienda)
dell'Azienda Agricola _____
con sede legale in comune di _____ Pr. _____ indirizzo
_____ P.IVA _____ C.U.A.A. _____
ai sensi della delibera di giunta della Regione Emilia-Romagna n. 746/2016

Comunico di aver eseguito in data ____ / ____ / _____ l'impianto delle seguenti superfici vitate:

Comune (sigla prov.)	Sezione	Foglio	Mapp.	Sup. unar	Unar	Superficie impiantata (mq)	Varietà	Sesto sulla fila (cm)	Sesto tra le file (cm)	Forma di allevamento	Numero ceppi	Zona	Irrigazione	Resa (t/ha)

Allego la seguente documentazione :

- consenso all'impianto firmato da tutti i proprietari del terreno sul quale è stata impiantata la superficie vitata (qualora il conduttore non sia il proprietario del terreno);
- disegno dettagliato del vigneto realizzato su stampa dell'ortofoto della particella interessata all'impianto (purché visibile la mappa catastale, se non visibile allegare anche mappa catastale).

Data _____

Firma _____

INFORMAZIONI

La comunicazione di avvenuto impianto di piante madri per marze comporta l'aggiornamento dello schedario viticolo aziendale.

SCHEMA DI GARANZIA FIDEIUSSORIA PER IL REIMPIANTO ANTICIPATO DEI VIGNETI

(rilasciata da un primario istituto di credito o società assicuratrice iscritti nei relativi albi)

Alla Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca
Servizio territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca
di _____

Visti:

- il Reg. (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 relativo all'Organizzazione Comune di Mercato vitivinicolo;
- il Reg. (UE) 2015/560 della Commissione del 15 dicembre 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1308/2013;
- il Reg. (UE) 2015/561 della Commissione del 7 aprile 2015 recante modalità di applicazione del regolamento(UE) n. 1308/2013;
- il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 12272 del 15 dicembre 2015;
- la delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n.746 del 23 maggio 2016 che approva le disposizioni regionali per la gestione del sistema delle autorizzazioni per gli impianti viticoli;

Considerato che:

- l'articolo 3 del Reg. (UE) 2015/560 prevede che gli stati membri possono subordinare il rilascio dell'autorizzazione al reimpianto anticipato dei vigneti all'obbligo di costituire una cauzione;
- la delibera n. 746/2016 sopracitata, al punto 10 stabilisce, tra l'altro, che l'autorizzazione al reimpianto anticipato di un vigneto è concesso al produttore che si impegna per iscritto ad estirpare una equivalente superficie vitata e che presenta una fideiussione a favore della Regione per l'importo di Euro 5.500 per ettaro con durata di nove anni;
- la determinazione della responsabile del Servizio Organizzazioni di Mercato e sinergie di filiera n. ____ del _____ che approva lo schema di fideiussione.

Preso atto che:

- il Sig. _____, nato a _____ il _____ codice fiscale _____ residente in _____ in qualità di legale rappresentante della società _____ con sede in _____ c.f. _____ intende presentare alla Regione Emilia-Romagna, Servizio territoriale Agricoltura, Caccia e pesca di _____ domanda di autorizzazione al reimpianto anticipato di vigneti per ettari _____, con l'impegno scritto ad estirpare una equivalente superficie vitata;
- che il Sig. _____ ha chiesto alla sottoscritta Banca/Assicurazione di concedere la fideiussione di cui sopra.

Tutto ciò considerato

la sottoscritta _____ Banca/Assicurazione _____
con sede legale in _____
Iscritta nel registro delle imprese di _____ al n. _____
che di seguito nel presente atto verrà indicata per brevità _____
A mezzo del sottoscritto (nome e cognome) _____
Nato a _____
Nella sua qualifica di _____

Con il presente atto si costituisce fideiussore solidale nell'interesse del signor _____
nato a _____ Residente in _____
C.F. _____ ed a favore della Regione Emilia-Romagna, Direzione Generale Agricoltura, Caccia e pesca, Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di _____ (di seguito in breve STACP di _____) fino alla concorrenza di Euro _____ (lettere), a garanzia del rispetto dell'obbligo di estirpazione del vigneto preesistente entro la fine del quarto anno dalla data in cui sono state impiantate nuove viti.

Art. 1) – Oggetto della Garanzia

La Società si obbliga irrevocabilmente ed incondizionatamente a versare alla Regione Emilia-Romagna, per il periodo di tempo indicato all'art. 2 e fino alla concorrenza dell'importo assicurato di Euro _____, la somma dovuta in conseguenza della mancata estirpazione di una superficie vitata

corrispondente alla superficie vitata effettivamente reimpiantata, o parte di essa, in riferimento all'intenzione del sig..... di presentare domanda di autorizzazione al reimpianto anticipato;

Art 2) – Durata della Garanzia

La garanzia prestata con il presente contratto/polizza a favore della Regione Emilia-Romagna **ha validità 9 anni** dalla data di emissione del contratto/polizza.

La liberazione anticipata della garanzia, rispetto alle scadenze di cui ai precedenti commi, potrà avvenire solo previa comunicazione scritta del STACP di _____ alla banca/assicurazione.

Art. 3) - Avviso di Pagamento

Qualora ricorrano i presupposti per l'escussione della fideiussione di cui al precedente art. 1, il STACP di _____ con lettera inviata per conoscenza anche alla Banca/Assicurazione, inviterà il sig. (contraente) ad estirpare la superficie a vigneto stabilita entro il termine di trenta giorni.

Trascorso inutilmente tale termine il STACP di _____ richiederà il versamento della somma medesima alla Banca/Assicurazione, che provvederà, a prima richiesta e senza opporre eccezione alcuna, non oltre quindici giorni dal ricevimento della richiesta, anche nell'eventualità di opposizione proposta dal Sig. o di altri soggetti comunque interessati, ed anche nel caso che l'operatore sia dichiarato nel frattempo fallito ovvero sottoposto a procedure concorsuali o posto in liquidazione.

Art 4) Modalità del Pagamento

La Banca/Assicurazione accetta che il versamento delle somme dovute sia effettuato sul numero di conto corrente della Regione Emilia-Romagna, specificato nella richiesta di escussione, effettuata dal STACP di _____.

Art. 5) – Rinuncia alla preventiva escussione

La Banca/Assicurazione rinuncia espressamente al beneficio della preventiva escussione del contraente di cui all'art. 1944 del codice civile. La società rinuncia ad opporre eccezioni ai sensi degli art. 1955 ed 1957 del codice civile, volendo ed intendendo il fideiussore rimanere obbligato in solido con il contraente fino ad estinzione del credito garantito.

La società rinuncia ad opporre eccezioni ai sensi degli articoli 1242 e 1247 del codice civile, per quanto riguarda crediti liquidi, certi ed esigibili che il contraente abbia, a qualunque titolo, maturato nei confronti della Regione Emilia-Romagna.

Art 6) - Forma delle comunicazioni alla società

Tutti gli avvisi, comunicazioni e notificazioni devono essere fatti tramite PEC, o lettera raccomandata, indirizzata alla Direzione della Banca/Assicurazione.

Art. 7) - Foro competente

In caso di controversie fra Banca/Assicurazione e la Regione Emilia-Romagna è competente esclusivamente l'autorità giudiziaria di Bologna.

Data

LA BANCA/ASSICURAZIONE

Agli effetti degli art. 1341 e 1342 Codice Civile la sottoscritta Banca/Assicurazione dichiara di approvare specificatamente le disposizioni degli articoli seguenti del presente contratto:

Art. 5) Rinuncia alla preventiva escussione, di cui all'art. 1944 del codice civile e rinuncia alle eccezioni, comprese quelle di cui all'art. 1955 e 1957 del codice civile;

Art 7) Deroga alla competenza territoriale.

Data

LA BANCA/ASSICURAZIONE

Il sottoscritto Sig. _____ dichiara di approvare le condizioni alle quali la Banca e/o Assicurazione _____ si è dichiarata disposta a rilasciare fideiussione nel suo interesse a favore della Regione Emilia-Romagna.

IL CONTRAENTE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Roberta Chiarini, Responsabile del SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA esprime, contestualmente all'adozione, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta DPG/2016/10379

IN FEDE

Roberta Chiarini